



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO LAVORO E WELFARE
SETTORE 02 - WELFARE: IMMIGRAZIONE, NUOVE MARGINALITA' E INCLUSIONE
SOCIALE, CENTRO ANTIDISCRIMINAZIONE, CONTRASTO ALLA POVERTA',
FAMIGLIA E SERVIZI EDUCATIVI, TERZO SETTORE, VOLONTARIATO E SERVIZIO
CIVILE. IMPLEMENTAZIONE MISURE FSE PROGRAMMAZIONE 21/27 OBIETTIVO
SPECIFICO INCLUSIONE.**

Assunto il 13/10/2022

Numero Registro Dipartimento 2058

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 12319 DEL 13/10/2022

Oggetto: LEGGE 8 NOVEMBRE 2000, N. 328 E LEGGE REGIONALE 26 NOVEMBRE 2003, N. 23 E SS.MM.II. APPROVAZIONE "PIANO DI ZONA" DELL'AMBITO TERRITORIALE DI ROGLIANO (CS)

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

IL DIRIGENTE GENERALE**PREMESSO che:**

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 assicura alle persone ed alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali anche al fine di eliminare o ridurre le condizioni di disabilità, bisogno e disagio individuale e familiare derivanti da inadeguatezza del reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli artt. 2, 3 e 38 della Costituzione;
- la predetta Legge 328/2000 assegna i compiti relativi alla programmazione ed all'organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali agli Enti locali, alle Regioni ed allo Stato, anche ai sensi del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, secondo i principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza, economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare degli EE.LL.;
- l'art. 8, comma 5, della L. 328/2000 disciplina il trasferimento ai Comuni delle funzioni indicate nell'art.3 del D.Lgs. 112/1998;
- l'art. 19 della L. 328/2000 definisce i "**Piani di Zona**" e gli obiettivi strategici, le priorità di intervento nonché gli strumenti ed i mezzi per la relativa realizzazione;
- la Legge Costituzionale n. 3 del 18 ottobre 2001, ha riformato il Titolo V della Costituzione della Repubblica Italiana, assegnando alle Regioni la potestà legislativa e la competenza esclusiva in materia di assistenza sociale e che, conseguentemente, le Regioni sono sciolte dai limiti posti in precedenza alla loro attività legislativa;
- il diritto all'assistenza sociale previsto dall'art. 38 della Costituzione viene completamente regionalizzato e compete alla Regione, in via esclusiva, la predisposizione delle previsioni normative ed organizzative indispensabili per l'erogazione delle prestazioni socio assistenziali;

CONSIDERATO che:

- con Legge regionale 26 novembre 2003, n. 23 e ss.mm.ii., "Realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali nella Regione Calabria (in attuazione della legge n. 328/2000)", così come modificata con Legge Regionale n. 3 agosto 2018, n. 26, viene riconosciuta la centralità delle Comunità locali, intese come sistema di relazioni tra le Istituzioni, le persone, le famiglie, le Organizzazioni sociali, ognuno per le proprie competenze e responsabilità, per promuovere il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni tra le persone;
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i. all'art. 2 comma 2, specifica che "*per funzioni e compiti amministrativi concernenti la materia dei servizi sociali si intendono le attività relative alla predisposizione e all'erogazione dei servizi gratuiti o a pagamento o di prestazioni economiche destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà che la persona incontra nel corso della sua vita al fine di concorrere alla realizzazione di un organico sistema integrato di sicurezza sociale volto a garantire il pieno e libero sviluppo della persona e delle comunità, escluse quelle assicurate dal sistema previdenziale e da quello sanitario, nonché quelle assicurate in sede di amministrazione della giustizia*";
- la Legge regionale n. 23/2003 e s.m.i., all'art. 9 commi 1 e 2, assegna alla Regione compiti di programmazione, coordinamento e indirizzo sugli interventi sociali, oltre alla verifica all'attuazione ed alla disciplina dell'integrazione degli interventi ed assegna ai Comuni la titolarità delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e la concorrenza alla programmazione regionale;
- la L.R. 23/2003 e s.m.i. disciplina il principio in essa contenuto della programmazione partecipata da parte delle comunità locali in virtù del quale i comuni, titolari delle funzioni socio-assistenziali, sono deputati alla elaborazione di piani di intervento zonali con la partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati presenti nel proprio ambito territoriale intercomunale;

VISTA la D.G.R. n. 410 del 21 settembre 2018 concernente la "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali*" con la quale è stata modificata l'individuazione degli ambiti territoriali compiuta con la D.G.R. n. 210/2015;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 503 del 25 ottobre 2019, pubblicata sul BUR Calabria n. 133 del 29 novembre 2019 "*Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale*

26.11. 2003, n. 23 e s.m.i. Presa d'atto parere terza Commissione Consiliare n. 54/10 Approvazione", con la quale:

- è stato approvato il Regolamento n.22/2019 "Procedure di autorizzazione, accreditamento e vigilanza delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale socio assistenziali, nonché dei servizi domiciliari, territoriali e di prossimità" ed il relativo allegato "A" al Regolamento "Requisiti generali, strutturali, professionali, organizzativi delle strutture socio-assistenziali, tipologia di utenza capacità ricettiva e modalità di accesso/dimissioni";
- è stato approvato l'allegato "1" al Regolamento "Tipologie strutture – rette - modalità di calcolo", per come integrate secondo i criteri indicati dalla "Conferenza Permanente per la Programmazione socio assistenziale regionale" nella seduta del 19 luglio 2019;
- è stato definito il trasferimento delle funzioni amministrative per la gestione dei servizi sociali ai Comuni capofila degli Ambiti territoriali, così come individuati con le Delibere di Giunta n. 210 del 22 giugno 2015 e s.m.i.;

CONSIDERATO che il predetto Regolamento 22/2019, pubblicato sul BURC Calabria n. 22 del 25.11.2019, prevede all'art. 30 comma 1 "Disposizioni transitorie sistema strutture residenziali e semi residenziali" lettera g) che la fase transitoria è finalizzata: "alla definizione dell'offerta di servizi e il riequilibrio di quella già esistente attraverso l'approvazione dei Piani di Zona formulati in rapporto alle reali esigenze dell'utenza, entro il 30 giugno 2020";

VISTO il Decreto del Dirigente Generale n. 360 del 21 gennaio 2020, con il quale, al fine di uniformare l'attività degli ambiti e di procedere nell'attività di supporto ai processi fondamentali che stanno alla base del sistema integrato di interventi e servizi sociali di cui alla Delibera 503/2019 ed al Regolamento 22/2019, e al fine di permettere l'avvio della programmazione sociale territoriale, sono state approvate le "Linee di Indirizzo" e lo "Schema tipo di Piano di Zona";

VISTA la Deliberazione del Consiglio Regionale 29 dicembre 2020, n. 104 con la quale è stato approvato il "PIANO SOCIALE REGIONALE" 2020-2022" che definisce i principi di indirizzo e coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali per il prossimo triennio;

VISTA la Delibera di Giunta Regionale n. 171 del 3 maggio 2021, pubblicata sul BUR Calabria n. 38 del 14 maggio 2021 "Riorganizzazione dell'assetto istituzionale del sistema integrato degli interventi in materia di servizi e politiche sociali. Legge 8 novembre 2000, n. 328 e Legge Regionale 26 novembre 2003, n. 23 e s.m.i. - D.G.R. n. 503/2019 – indirizzi programmatici" con la quale sono state approvate le "Linee di Indirizzo per la Programmazione 2021" ed è stato individuato il termine del 21 giugno 2021 per l'approvazione da parte degli ambiti territoriali dei "PIANI DI ZONA", di cui all'art. 19 della legge 328/2000 e all'art. 20 della legge regionale 23/2003;

VISTA la D.G.R. n. 282 del 29 giugno 2021, con la quale è stato differito al 31 luglio 2021, il termine fissato dalle Linee Guida approvate con DGR 171/2021, per l'approvazione dei Piani di Zona da parte degli ambiti;

VISTI i provvedimenti prot. n. 342898 del 23.10.2020 e n. 301177 del 3 luglio 2021, in atti, con le quali sono stati costituiti i gruppi di lavoro interni al Settore 13 "Programmazione erogazione dei livelli essenziali di assistenza sociale Servizi Sociali e Socio Sanitari - Economia Sociale e Volontariato" del Dipartimento "Tutela della Salute e Servizi Sociali e Socio Sanitari", ora Settore 2 "Welfare: Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro anti discriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione" del Dipartimento "Lavoro e Welfare" competenti per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

VISTA la nota prot. n. 301180 del 3 luglio 2021, in atti, con la quale il Settore 13 ha reso noto a tutti gli uffici di piano dei Comuni capofila degli ambiti territoriali che, come comunicato con precedenti note, l'atto programmatico dovrà essere inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, e che solo dalla data di caricamento del Piano sulla predetta Piattaforma sarà possibile per questa Regione procedere alle valutazioni di competenza;

VISTO il provvedimento prot. n. 231812 del 16 maggio 2022, in atti, con il quale è stata aggiornata la costituzione del gruppo di lavoro interno al Settore 2 "Welfare: Immigrazione, nuove marginalità e inclusione sociale, centro anti discriminazione, contrasto alla povertà, famiglia e servizi educativi, terzo settore, volontariato e servizio civile Implementazione Misure FSE Programmazione 21/27 Obiettivo Specifico Inclusione" del Dipartimento "Lavoro e Welfare", competente per l'esame ed eventuale proposta di approvazione dei Piani di Zona;

RILEVATO che il Comune capo fila dell'Ambito di Rogliano:

- ha proceduto alla compilazione del Piano di Zona in data 29 giugno 2021;
- con verbale della Conferenza dei Sindaci e con l'Accordo di programma sottoscritto in data 1° settembre 2021, è stato approvato il Piano di Zona;
- il Comune di Rogliano ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria, in data 1 settembre 2021, ai fini dell'approvazione ai sensi dell'art. 20 c. 8 della L.R. 23/2003, il "PIANO DI ZONA", e l'Accordo di Programma;

CONSIDERATO che:

- il piano di zona si è ritenuto ricevibile in considerazione che il termine del 31 luglio 2021 ha carattere **ordinatorio e non perentorio**;
- il gruppo di lavoro, incaricato dell'esame di merito e valutazione del Piano, ha espresso con verbale del 6 ottobre 2021, acquisito al prot. n. 547705 del 20 dicembre 2022, parere secondo il quale il Piano non è approvabile in quanto necessita di essere integrato per i motivi indicati nello stesso verbale, in atti;
- con nota prot. n. 554401 del 23 dicembre 2021, in atti, è stata richiesta la rimodulazione del Piano;
- il Comune di ROGLIANO ha inserito sulla piattaforma sis.welfarecalabria in data 2 agosto 2022, il "PIANO DI ZONA" rimodulato come da richiesta del 23.12.2021 e l'Accordo di Programma stipulato in data 9 giugno 2022, tra tutti i Sindaci componenti dell'Ambito e il rappresentante dell'Azienda Sanitaria Provinciale di riferimento;
- con verbale dell'11 ottobre 2022, acquisito al prot. n. 448384 del 11 ottobre 2022, in atti, il gruppo di lavoro ha accertato che il Piano è da considerarsi completo nella documentazione presentata e coerente rispetto alle indicazioni contenute nelle Linee di Indirizzo per la pianificazione territoriale in Regione Calabria e nel Piano sociale regionale, e, pertanto, approvabile;

VISTO il "Piano di Zona 2021-2023" dell'ambito territoriale di ROGLIANO, che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, e l'Accordo di Programma sottoscritto in data 9 giugno 2022;

VISTI:

- La D.G.R. n. 36 del 31 gennaio 2022 avente ad oggetto Piano Integrato di attività e organizzazione "Approvazione Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022/2024 – Aggiornamento 2022";
- La D.G.R. n. 60 del 18 febbraio 2022 avente ad oggetto Approvazione Piano della Performance della Giunta Regionale 2022-2024;
- il D.P.G.R. 186 del 08/11/2021 con il quale è stato conferito l'incarico, al Dott. Roberto Cosentino, di Dirigente Generale Reggente del Dipartimento Lavoro e Welfare;
- La D.G.R. 159 del 20/04/2022 "Misure per garantire la funzionalità delle strutture organizzative della Giunta Regionale - Approvazione Regolamento di riorganizzazione della Struttura della Giunta Regionale. Abrogazione regolamento regionale 07 novembre 2021, n.9;
- il D.D.G. 4650 del 28 aprile 2022 "D.G.R. 159 del 20 aprile 2022. Adempimenti Dipartimento Lavoro e Welfare: conferimento incarichi di reggenza ai dirigenti non apicali;
- il D.D.G. 4673 del 29 aprile 2022 "Adempimenti conseguenti alla D.G.R. 159 del 20 aprile 2022. Approvazione Micro-struttura organizzativa del Dipartimento Lavoro e Welfare;
- La D.G.R. 204 del 30/05/2022 "Misure per garantire la funzionalità della struttura Organizzativa della Giunta Regionale – Approvazione Regolamento di Riorganizzazione delle Strutture della Giunta Regionale. Modifica Regolamento Regionale 20 aprile 2022 n. 3";
- Il D.D.G. 6176 del 03/06/2022 "Adempimenti conseguenti alla D.G.R. n. 204 del 30 maggio 2022. Approvazione Micro-struttura Organizzativa del Dipartimento Lavoro e Welfare. Conferma conferimento incarichi di reggenza ai Dirigenti non apicali di cui al D.D.G. 4650 del 28 aprile 2022;

CONSIDERATO CHE il presente provvedimento non comporta oneri finanziari a carico dell'ente;

ATTESTATA, sulla scorta dell'istruttoria effettuata dal responsabile del procedimento la regolarità amministrativa nonché la legittimità e correttezza del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- Di approvare, ai sensi dell'art. 20 comma 8 della Legge regionale 23/2003, il "*Piano di Zona 2021-2023*", prodotto dall'Ambito Territoriale Sociale di ROGLIANO (CS), che viene allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale, la cui attuazione dovrà avvenire nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle D.G.R. nn. 503/2019 e 171/2021;
- Di prescrivere che, relativamente alle risorse finanziarie, se dalla verifica della rendicontazione prodotta a questa regione dovessero risultare risorse finanziarie erogate all'ambito non rendicontate o non programmate nel P.d.Z. 2021-2023 o per le quali non ne verrà riconosciuta la regolarità dell'utilizzo, tali risorse dovranno essere oggetto di riprogrammazione e di aggiornamento del Piano sulla piattaforma *sis.welfarecalabria* all'uopo istituita;
- Di precisare che il predetto Piano produce gli effetti, ai sensi della normativa vigente, dalla data di pubblicazione del presente atto sul Bollettino ufficiale della Regione Calabria;
- Di dare atto che l'approvazione del predetto documento di programmazione non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale;
- Di incaricare il Settore 2 del Dipartimento Lavoro e Welfare alla notifica del presente atto all'ambito interessato;
- Di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679;
- Di provvedere alla pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14.3.2013, n. 33 e ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11 nel rispetto del Regolamento UE 2016/679.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale da proporsi entro il termine di 60 giorni, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporsi entro 120 giorni.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Giovanni Latella
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

SAVERIA CRISTIANO
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Roberto Cosentino
(con firma digitale)



REGIONE CALABRIA

DIPARTIMENTO LAVORO E WELFARE

Piano di zona dei servizi sociali

Ambito territoriale di ROGLIANO

PIANO DI ZONA DEI SERVIZI SOCIALI 2021 - 2023

#	Piano di Zona	Autore	Data
1	inserito	GIUSEPPE VIGLIATURO	29-06-2021 15:41:51
2	inviato	GIUSEPPE VIGLIATURO	01-09-2021 11:55:39
3	da integrare	GIOVANNI BENITO LAELLA	23-12-2021 17:53:18
4	revisionato	GIUSEPPE VIGLIATURO	24-05-2022 13:46:46
5	inviato	GIUSEPPE VIGLIATURO	02-08-2022 16:56:03

Comune/Comuni

-	Carpanzano	-	Malito
-	Marzi	-	Rogliano
-	Scigliano	-	Altilia
-	Belsito	-	Bianchi
-	Cellara	-	Colosimi
-	Figline Vegliaturo	-	Grimaldi
-	Mangone	-	Panettieri
-	Parenti	-	Paterno Calabro
-	Pedivigliano	-	Piane Crati
-	Santo Stefano di Rogliano	-	

Gruppo di Piano

Nominativo	Organismo Rappresentato	Ruolo
Vincenza Garofalo	ASP	Assistente Sociale
Patrizia Cava	ASP	Assistente Sociale
Wilma Astorino Tutoli	Distretto di Rogliano	Assistente Sociale
Ines Petrassi	Comune di Rogliano	Responsabile UdP
Mariella Salvino	Comune di Belsito	Amministrativo
Getulia Bonadonna	Comune di Marzi	Delegato
Fedra Tucci	Comune di Marzi	Delegato
Ida Arabia	Comune di Pedivigliano e Parenti	Amministrativo
Franca Maria Germanese	Comune di Malito	Amministrativo
Elma Battaglia	Distretto di Rogliano	Assistente sociale

Descrizione generale del piano di zona

La Legge Quadro 328/00 sul "Sistema Integrato di interventi e Servizi Socio Sanitari" definisce le politiche sociali come politiche universalistiche, rivolte alla generalità degli individui, senza alcun vincolo di appartenenza. Esse mirano ad accompagnare gli individui e le famiglie lungo l'intero percorso di vita. Più in generale, il sistema mira a costruire comunità amichevoli favorendo, dal lato dell'offerta, gli interventi e i modelli organizzativi che promuovono e incoraggiano la libertà e, dal lato della domanda, la cittadinanza attiva e le iniziative di aiuto e mutuo aiuto. L'obiettivo consiste nella promozione del benessere sociale ai fini della promozione delle possibilità di sviluppo umane attraverso l'attivazione di sinergie operative e tecniche. Lo strumento attraverso il quale tali obiettivi sono realizzati è il Sistema Integrato di Interventi e Servizi Socio Sanitari che si concretizza nei Piani di Zona. Questo primo Piano di Zona è stato elaborato sulla scorta dei servizi esistenti, sui bisogni emergenti e su quelli rilevati nell'ambito dei Comuni del Distretto di Rogliano seguendo le indicazioni fornite nelle Linee Guida Regionali pubblicate con il Decreto 360/2020 e nel Piano Sociale Regionale. Le fasi più importanti del percorso/processo realizzato sono le seguenti: - attivazione del processo di costruzione del I Piano di Zona; - lettura dei bisogni sulla base delle "Relazioni Sociali" dei Comuni del Distretto; - realizzazione di "Conferenze di Servizio"; - implementazione di laboratori tematici; - individuazione delle priorità d'intervento in relazione al budget di spesa. Questo P.d.Z. è frutto di un processo di analisi e di progettazione. In esso sono racchiuse le rappresentazioni dei servizi sociali del Distretto e le possibili innovazioni da apportarvi per rendere il nuovo sistema dei servizi socio-sanitari più adeguato a fronteggiare le crescenti sfide delle esclusioni sociali compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, avvalendosi del contributo dei soggetti del "Terzo Settore" operanti sul territorio distrettuale. Il processo di Programmazione Partecipata per l'elaborazione del Piano di Zona si basa sui principi della concertazione e del coordinamento tra vari soggetti del pubblico e del privato. Considerando che la programmazione di un sistema integrato di interventi e servizi si deve costruire sulla convinzione che gli obiettivi di ben-essere sociale possano essere perseguiti unicamente attraverso una forte "sinergia" tra vari Enti ed in primis tra il Comune, unità di misura del sistema locale del welfare, l'A.S.P., soggetto responsabile della tutela e della garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni sanitarie, e gli altri soggetti pubblici e privati che concorrono all'accompagnamento della famiglia e dell'individuo lungo l'intero percorso di vita, al fine di coinvolgere quanti più soggetti possibile nella costruzione del PdZ, è stata pubblicata una manifestazione di interesse tramite la quale sono stati inviati tutti i soggetti operanti nel territorio del distretto ad iscriversi e quindi a partecipare ai lavori dei Tavoli Tematici, oltre che a presentare proposte utili alla programmazione delle politiche sociali del distretto. La scheda di iscrizione è stata formulata anche per essere utilizzata come strumento per la raccolta di dati utili a conoscere le caratteristiche, soprattutto degli enti del Terzo Settore, operanti nel Distretto. Agli incontri, organizzati in collaborazione con il CSV - Centro Servizi per il Volontariato di Cosenza, hanno partecipato i seguenti enti: AMU onlus; Centro Studi Stefanos; ODV Grimaldi Soccorso; Associazione Acli Santo Stefano; Avis; Associazione culturale "Aiello Giuseppe"; Centro Sociale Anziani Rogliano; S3 - cooperativa sociale; Associazione "Un sorriso per la vita"; ASD Savuto Sporting; Associazione Volontari Valle del Savuto; A&G cooperativa sociale; Associazione "Pietro Bonilli"; Centro Studi Cultura e Società "Nello Sicilia"; Forum del Terzo Settore - Cosenza e Hinterland; ANIR - Associazione Nazionale Italiana Rocciatori; Socialnet - cooperativa sociale; ODV _ A.C.R.E.G.; Radio Video Flash 2001; Il Trifoglio cooperativa sociale; Savuto Service cooperativa sociale; Wordmundi APS; Oratorio di Figline Vegliaturo; Proloco di Marzi; ASP; Proloco Rogliano; "Costruire il Domani" - Centro Dopo di Noi Cooperativa sociale Paideia - Centro Diurno; Cooperativa sociale Paideia - Gruppo Appartamento; L'Araba Fenice - cooperativa sociale; S.A.I.L. cooperativa sociale; Atelos cooperativa sociale; Fondazione Piccola Casa dei Poveri "Donna Teresa Nicoletti"; Un Sorriso per la Vita - associazione di volontariato; Mo.Ci. - APS; Associazione di volontariato "G. Montoro"; Don Bosco cooperativa sociale; Azione per un Mondo Unito - Rogliano; Le strategie salienti del Piano di Zona e dell'attività coordinata dei Comuni dell'Ambito possono così essere sintetizzati: ■ Promuovere l'uso e non il consumo delle risorse. Le risorse da usare (e non consumare) non sono solo quelle economiche bensì anche le risorse legate alla capacità di interazione, condivisione, co-progettazione, messa in rete, informazione, generatività, nell'ottica della coesione comunitaria che presuppone il contributo attivo di ciascun community holder, per le proprie responsabilità e nel proprio ruolo; ■ Promuovere la progettazione personalizzata. Il focus è sulla specificità unica di ogni cittadino, minore, anziano, disabile, famiglia, lavoratore. Non è prioritario per l'ambito essere "erogatore di prestazioni", bensì essere "progettista" di percorsi di attivazione che partono dalle risorse che ciascuno può mettere in campo, costruendo intorno a queste una risposta personalizzata ed unica, non standardizzata. Gli interventi più marcatamente assistenziali sono residuali ed implementati solo là dove non è possibile valorizzare risorse e capacità personali (situazioni gravemente compromesse); ■ Promuovere competenze e non limitarsi ad una mera risposta adattiva ai bisogni ed alle esigenze espresse dal territorio. L'accrescimento delle competenze di ogni community holder, sia esso cittadino, organizzazione, associazione o rete informale, consente di ridurre i bisogni e, di conseguenza, di meglio indirizzare l'uso delle risorse. L'incertezza diventa occasione per cambiare la domanda, strumento per introdurre opportunità di evoluzione; ■ Promuovere corresponsabilità. Indispensabile, nell'affrontare le sfide di un sistema complesso ed incerto, che non vi sia una delega a pochi soggetti del territorio, per esempio ai servizi specialistici, bensì una responsabilità diffusa, che consenta di mettere in rete le competenze di ciascuno a supporto di esigenze e fragilità.

Contesto socioeconomico, analisi dei bisogni, potenzialità e criticità

Il Distretto di Rogliano è composto dai Comuni di: Altìlia, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Cellara, Colosimi, Figline Vegliaturo, Grimaldi, Mangone, Marzi, Malito, Parenti, Paterno Calabro, Pedivigliano, Piane Crati, Rogliano, Santo Stefano di Rogliano, Scigliano ed ha una popolazione complessiva di circa 28.000 abitanti. Tutti i Comuni sono dislocati su un territorio montano-collinare molto vasto, con una rete stradale deficitaria e una scarsa rete di servizi di trasporti sia pubblici che privati. Si presenta con caratteristiche territoriali difformi e peculiarità diversificate. La superficie complessiva dei comuni del distretto socio-sanitario è di Km² 368,31 ed è molto differenziata al suo interno: Rogliano si presenta come il più grosso centro urbano del Distretto con una popolazione pari a 5.534 abitanti (01/01/2021 - Istat) mentre Carpanzano, con una popolazione residente pari a 212 persone presenta bassi livelli di urbanizzazione; Ovviamente Rogliano è anche il comune più densamente popolato del Distretto, insieme ai Comuni di Parenti e Santo Stefano di Rogliano. Pensando alle caratteristiche dei comuni interessati dai servizi è importante sottolineare che l'utenza potenziale vive in realtà urbane completamente diverse. L'area di Rogliano, su cui è concentrato il maggior numero di utenti, in cui possono essere presenti le problematiche legate al vivere in un centro urbano, e piccoli comuni lontani dai centri erogatori di servizi. Ad eccezione di Piane Crati, tutti i Comuni sono caratterizzati da una zona altimetrica di montagna interna. Elemento che condiziona, anche se indirettamente l'organizzazione dei servizi, è la presenza di diverse contrade nelle quali vivono in particolare anziani. Questa caratteristica influisce non tanto su livello e qualità delle prestazioni erogate, ma in particolare nel processo organizzativo poiché i servizi dovranno essere pensati e realizzati per una utenza distribuita su tutto il territorio di riferimento cercando di garantire le stesse prestazioni e le stessa qualità a tutti gli utenti a prescindere dal luogo di residenza. Per quanto concerne la struttura della popolazione si rileva che la tendenza della popolazione del Savuto va verso un continuo e progressivo invecchiamento. I componenti del nucleo familiare diminuiscono per il flusso migratorio di persone giovani legato a motivi di studio e di lavoro. Con il PON inclusione, di cui all'Avviso 3/2016, si è costituita un'equipe di lavoro composta da due Assistenti Sociali, due Educatrici, una Psicologa e un amministrativo. L'Equipe, per poter essere più vicina ai cittadini, ha attivato sportelli sociali su tutti i paesi dell'ambito. Il loro lavoro sul territorio è stato capillare e costante, facendo emergere difficoltà, bisogni ma anche tutti gli elementi per poter mettere in atto interventi mirati e personalizzati nei confronti di quei nuclei familiari percettori del RdC, che presentavano particolari problematiche e che altrimenti non avrebbero avuto i mezzi e le possibilità per combattere l'emarginazione sociale. Proprio questo lavoro, rafforzato da quanto emerso dagli incontri con il Terzo Settore, ha posto l'attenzione sulla necessità di creare e potenziare il segretariato sociale in tutti i Comuni dell'Ambito, in modo da intercettare il bisogno anche degli utenti che abitano in zone più periferiche che spesso corrono il rischio di non poter usufruire delle prestazioni offerte. L'analisi dei dati relativi ai bisogni emergenti, al contesto socio-demografico e socio-economico, alla spesa sociale e socio-sanitaria, mette a fuoco sia alcuni punti di forza che di debolezza delle attuali linee strategiche delle politiche sociali territoriali. Tra i punti di forza del sistema si evidenziano: ■ Il forte investimento di tutti i comuni sulla gestione associata in merito alle politiche sociali; ■ Lo sviluppo di sinergie col Terzo Settore e con realtà rappresentative del territorio che a diverso titolo intercettano le tematiche del Welfare ed alcuni stakeholders significativi; Si possono però analizzare alcuni punti di debolezza e alcune criticità nell'attuale sistema di Welfare del Distretto: ■ L'incertezza delle risorse pubbliche; ■ Aumento dei problemi sociali dovuti alla crisi economica che ha visto aumentare la disoccupazione, la mancanza di soluzioni di sistema per l'abitare e il disagio sociale; ■ La permanenza di una frammentazione nell'accesso al sistema dei servizi e nella risposta ai bisogni; ■ La capacità di sviluppare politiche sociali e socio-sanitarie integrate di Ambito/Distretto, che solo negli ultimi anni ha preso avvio;

Sistema di governance

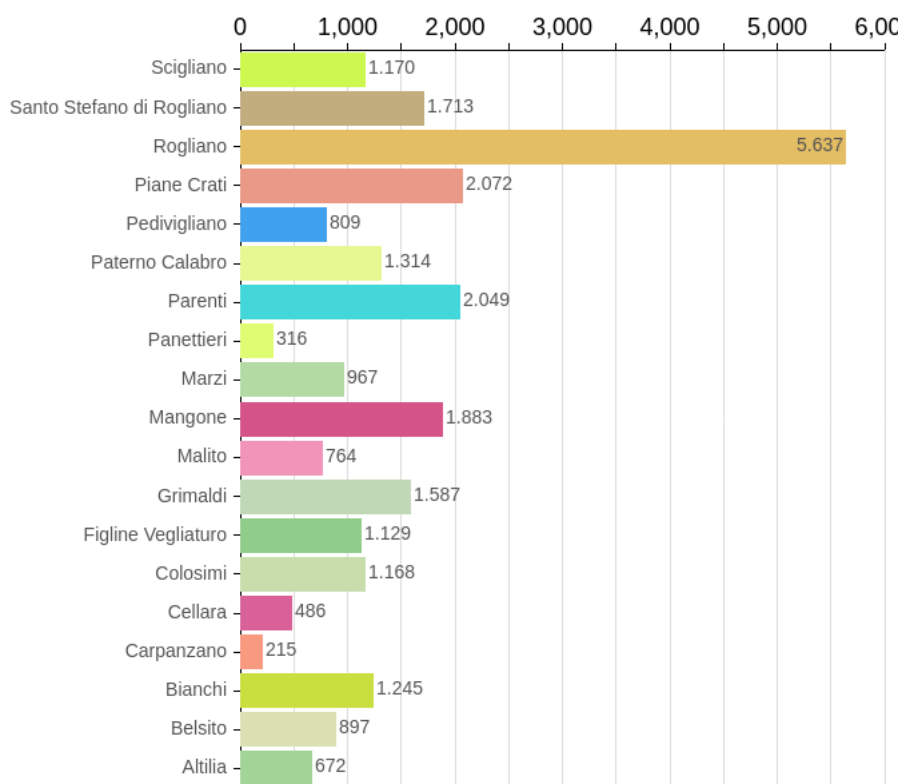
La Legge Quadro 328/00, nel disciplinare lo strumento del Piano di Zona, ne sottolinea la funzione strategica di ampio coinvolgimento comunitario e di costruzione e consenso nei confronti del sistema degli attori locali. Più che in altri contesti, nella pianificazione zonale si richiede l'assunzione di una prospettiva di "governance", intesa come sistema di governo allargato per intraprendere azioni e politiche appropriate in contesti dinamici e affollati di attori. "La governance del sistema, come sancito dalla legge 328/2000 e dalla L.R. 23/2003, prevede l'interazione tra diversi livelli di titolarità, corresponsabilità e partecipazione, nella logica della sussidiarietà (art. 118 Costituzione; art. 1, comma 3, legge 328/2000), al fine assicurare alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali". Il Distretto di Rogliano, composto da 19 Comuni, è guidato dalla Conferenza dei Sindaci di cui il Sindaco del comune capofila è Rappresentante legale, ha il compito di pianificare l'impostazione e la gestione del sistema delle politiche sociali, di verificare e di approvare la congruità delle azioni predisposte con gli obiettivi previsti dal Piano di Zona. L'Ufficio di Piano, disciplinato da uno specifico regolamento, i cui componenti sono nominati dai Sindaci del Distretto, ha funzioni di supporto tecnico per tutte le procedure amministrative dell'Ambito. Ha il compito di coordinare l'attività di programmazione, di gestire le varie comunicazioni interistituzionali, di analizzare i bisogni indicando priorità e obiettivi, contribuire alla definizione dei criteri e delle discipline tecniche dei Servizi. Del predetto Ufficio fanno parte anche due assistenti sociali (Patrizia Cava e Vincenza Garofalo) nominate dall'Azienda Sanitaria e già in servizio presso il Comune di Rogliano da diversi anni a seguito di un protocollo stipulato con l'Azienda Sanitaria, al fine di favorire l'accesso al PUA e l'integrazione tra le prestazioni. I Tavoli tematici, sono composti dai rappresentanti del Terzo Settore che operano nelle Aree Minori e Famiglia, Anziani, Disabili, Adulti in difficoltà, hanno il compito di analizzare i bisogni delle diverse aree d'intervento, formulando proposte su temi specifici, e collaborare alla stesura dei progetti. Il Piano di Zona assume valore come progetto di sviluppo comunitario sia per quanto riguarda i contenuti, sia per quanto riguarda il processo di costruzione, perché il poter definire fra i cittadini di un territorio, in modo condiviso, i beni pubblici si configura esso stesso come bene pubblico da salvaguardare e/o incentivare. Il Piano viene adottato, come da indicazione di legge, mediante l'Accordo di Programma che costituisce la sintesi giuridica delle scelte condivise tra i Comuni dell'ambito territoriale e l'A.S.P. Le proposte contenute nel Piano di Zona sono il risultato di un percorso di coinvolgimento degli attori sociali e degli "opinion leader" locali. Tale percorso è stato finalizzato a delineare elementi e coordinate per la definizione di strategie, valori ed azioni realizzabili in base ai bisogni identificati dal Distretto. Tutti gli interventi previsti e le iniziative sono attivamente condivise ed assimilate nel contesto dinamico di una cultura preesistente. Attraverso l'indagine sul campo e l'esperienza di ciascun stakeholder è stato possibile aumentare la conoscenza e la consapevolezza in tutti gli attori sociali e fornire un apporto sostanziale alla definizione degli interventi che si vogliono realizzare nell'ambito del Distretto.

Obiettivi

Il Piano di Zona è «lo strumento fondamentale attraverso il quale i Comuni associati negli ambiti territoriali, con il concorso di tutti i soggetti attivi nella progettazione, possono disegnare il sistema integrato di interventi e servizi sociali con riferimento agli obiettivi strategici, agli strumenti realizzativi e alle risorse da attivare» (L. 328/2000). L'elemento più importante del Piano di Zona è il lavoro di riflessione sul sistema locale dei servizi e sulle priorità di lavoro che il sistema stesso legge nelle risposte ai bisogni dei cittadini e cerca di raccogliere in documenti che dicono verso quali obiettivi muovere il sistema nei prossimi anni, nel rispetto di vincoli e risorse. Il Piano di Zona del Distretto di Rogliano sistematizza la proposta per una politica tesa a promuovere l'organizzazione e l'integrazione delle risorse attuali e future sia del pubblico che del privato. L'obiettivo è analizzare, verificare e comprendere l'evoluzione in atto nella realtà locale dal punto di vista socio-demografico evidenziando i bisogni e le opportunità della cittadinanza facente parte del Distretto. Dal confronto che si è sviluppato nei tavoli tematici, dalla riflessione sui documenti che questi hanno prodotto, e dalla lettura complessiva dei bisogni emersi, si è giunti alla conclusione che sia necessario pensare il nuovo sistema di servizi e di interventi secondo modalità che garantiscano a tutti, nessuno escluso, alcuni diritti fondamentali: la soddisfazione dei bisogni primari, la salute, la socializzazione, la formazione, il lavoro. Ci si è posti, cioè, nell'ottica di superare l'aprioristica attribuzione di bisogni relativi a categorie di soggetti (anziani, disabili, immigrati, ecc) in favore invece, come detto, di diritti da garantire attraverso la realizzazione di progetti personalizzati costruiti, ove necessario, insieme allo stesso destinatario (o a una persona a lui vicina) degli interventi. E' fondamentale rimarcare quanto sia importante che tutti i soggetti coinvolti in diversa misura nel Piano di Zona, acquisiscano il principio della corresponsabilità, per favorire anche la ricerca di nuove e proficue forme di interazione e comunicazione. Proprio l'aspetto relazionale è fondamentale se si vuole pervenire a una nuova qualità del welfare che riguardi non solo le categorie sociali svantaggiate, ma anche tutti i cittadini che hanno bisogno di un aiuto pubblicamente riconosciuto come bene che merita di essere assicurato dalla comunità in quanto entità "politica". Quindi un welfare che esce dall'assistenzialismo per abbracciare il criterio della sussidiarietà. Del resto è la stessa L.R. 23/2003 che indica e sostiene un nuovo approccio, sia sotto il profilo metodologico che organizzativo, nei servizi alle persone. Non più azioni isolate e discontinue, così come è accaduto in questi anni in molti Comuni, ma una rete di interventi/servizi integrati e di prestazioni coordinate nei diversi settori sociali. Un "sistema integrato" cui sono siamo chiamati a concorrere soggetti pubblici ma anche soggetti no-profit. Il Piano di Zona è un "progetto" del territorio per il territorio, caratterizzato da tre aree prevalenti: innovazione, comunicazione sociale, cura e salute della persona. E' necessario che il Distretto svolga un ruolo di moltiplicatore dei vantaggi capace di ratificare un servizio fondato su esperienze a lungo sperimentate e standardizzabili in termini operativi. Obiettivi generali del Piano: - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo; - Consolidare il sistema associato di governo degli interventi e dei servizi sociali dell'ambito; - Potenziare le prestazioni e gli interventi rivolti ai cittadini definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno (welfare d'accesso, servizi domiciliari, servizi a carattere comunitario semiresidenziale e residenziale, misure di sostegno e assistenza economica); - Potenziare il Segretariato Sociale tramite il Punto unico di accesso come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati; - Sviluppo e qualificazione dell'equipe multiprofessionale; - Programmazione delle risorse disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento; - Promuovere la permanenza dei minori in famiglia e la qualificazione dei percorsi valutativi per i minori e i nuclei familiari connotati da multiproblematicità tramite équipe di valutazione multiprofessionale; - Sperimentazione di processi di autonomia dei soggetti disabili sia in ambito scolastico che extra-scolastico e comunitario; - Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano; - Potenziare l'offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza; - Favorire la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari; - Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazione economica prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.

Numero Abitanti

Numero abitanti complessivo censito per l' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 26.093.

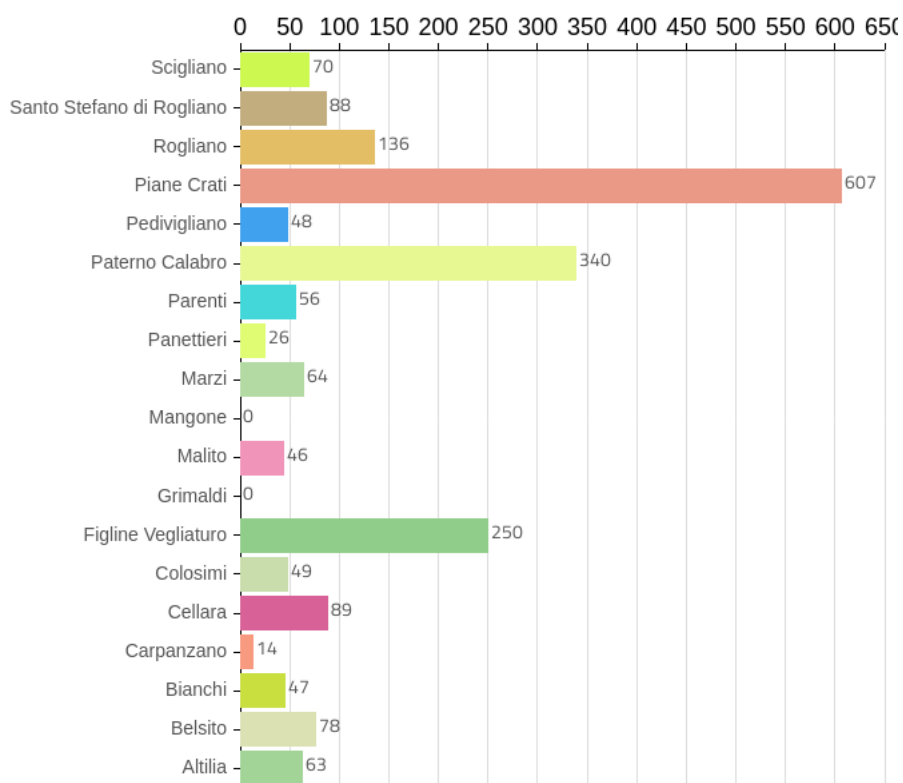


Totale abitanti nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione del numero di abitanti dei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	672
Belsito	897
Bianchi	1.245
Carpanzano	215
Cellara	486
Colosimi	1.168
Figline Vegliaturo	1.129
Grimaldi	1.587
Malito	764
Mangone	1.883
Marzi	967
Panettieri	316
Parenti	2.049
Paterno Calabro	1.314
Pedivigliano	809
Piane Crati	2.072
Rogliano	5.637
Santo Stefano di Rogliano	1.713
Scigliano	1.170

Densità abitativa media per l' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 109/km².

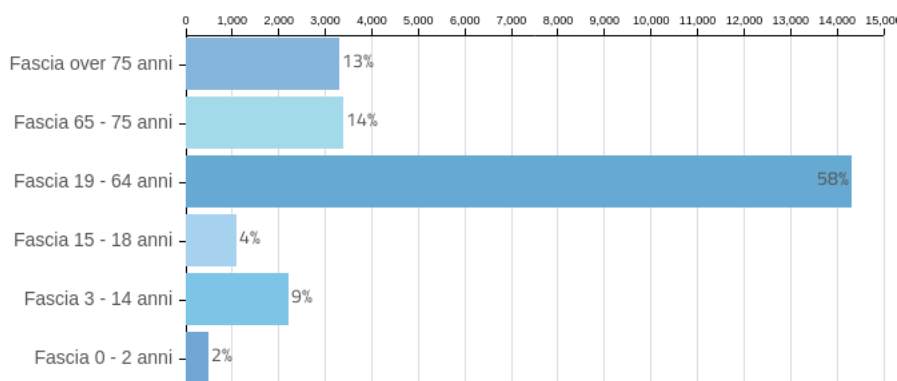


Densità abitativa nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione della densità abitativa dei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	63
Belsito	78
Bianchi	47
Carpanzano	14
Cellara	89
Colosimi	49
Figline Vegliaturo	250
Grimaldi	0
Malito	46
Mangone	0
Marzi	64
Panettieri	26
Parenti	56
Paterno Calabro	340
Pedivigliano	48
Piane Crati	607
Rogliano	136
Santo Stefano di Rogliano	88
Scigliano	70

Fascia 0 - 2 anni	500
Fascia 3 - 14 anni	2.207
Fascia 15 - 18 anni	1.094
Fascia 19 - 64 anni	14.323
Fascia 65 - 75 anni	3.390
Fascia over 75 anni	3.298
TOTALI	24.812



Distribuzione delle fasce d'età censite nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione della popolazione e delle fasce d'età censite nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Fascia 0 - 2 anni	4
	Fascia 3 - 14 anni	52
	Fascia 15 - 18 anni	21
	Fascia 19 - 64 anni	447
	Fascia 65 - 75 anni	75
	Fascia over 75 anni	64
Belsito	Fascia 0 - 2 anni	12
	Fascia 3 - 14 anni	84
	Fascia 15 - 18 anni	34
	Fascia 19 - 64 anni	572
	Fascia 65 - 75 anni	96
	Fascia over 75 anni	99

Bianchi	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 14 anni	72
	Fascia 15 - 18 anni	50
	Fascia 19 - 64 anni	718
	Fascia 65 - 75 anni	178
	Fascia over 75 anni	168
Carpanzano	Fascia 0 - 2 anni	2
	Fascia 3 - 14 anni	7
	Fascia 15 - 18 anni	5
	Fascia 19 - 64 anni	96
	Fascia 65 - 75 anni	40
	Fascia over 75 anni	65
Cellara	Fascia 0 - 2 anni	5
	Fascia 3 - 14 anni	33
	Fascia 15 - 18 anni	11
	Fascia 19 - 64 anni	261
	Fascia 65 - 75 anni	110
	Fascia over 75 anni	63
Colosimi	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 14 anni	101
	Fascia 15 - 18 anni	31
	Fascia 19 - 64 anni	710
	Fascia 65 - 75 anni	169
	Fascia over 75 anni	142
Figline Vegliaturo	Fascia 0 - 2 anni	29
	Fascia 3 - 14 anni	109
	Fascia 15 - 18 anni	35
	Fascia 19 - 64 anni	615
	Fascia 65 - 75 anni	245
	Fascia over 75 anni	96

Grimaldi	Fascia 0 - 2 anni	20
	Fascia 3 - 14 anni	70
	Fascia 15 - 18 anni	125
	Fascia 19 - 64 anni	775
	Fascia 65 - 75 anni	203
	Fascia over 75 anni	390
Malito	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 14 anni	55
	Fascia 15 - 18 anni	23
	Fascia 19 - 64 anni	451
	Fascia 65 - 75 anni	112
	Fascia over 75 anni	105
Mangone	Fascia 0 - 2 anni	95
	Fascia 3 - 14 anni	203
	Fascia 15 - 18 anni	80
	Fascia 19 - 64 anni	1.129
	Fascia 65 - 75 anni	211
	Fascia over 75 anni	164
Marzi	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 14 anni	130
	Fascia 15 - 18 anni	155
	Fascia 19 - 64 anni	162
	Fascia 65 - 75 anni	165
	Fascia over 75 anni	340
Panettieri	Fascia 0 - 2 anni	8
	Fascia 3 - 14 anni	18
	Fascia 15 - 18 anni	9
	Fascia 19 - 64 anni	186
	Fascia 65 - 75 anni	58
	Fascia over 75 anni	37

Parenti	Fascia 0 - 2 anni	43
	Fascia 3 - 14 anni	179
	Fascia 15 - 18 anni	85
	Fascia 19 - 64 anni	1.280
	Fascia 65 - 75 anni	237
	Fascia over 75 anni	223
Paterno Calabro	Fascia 0 - 2 anni	26
	Fascia 3 - 14 anni	120
	Fascia 15 - 18 anni	35
	Fascia 19 - 64 anni	843
	Fascia 65 - 75 anni	180
	Fascia over 75 anni	110
Pedivigliano	Fascia 0 - 2 anni	2
	Fascia 3 - 14 anni	51
	Fascia 15 - 18 anni	18
	Fascia 19 - 64 anni	265
	Fascia 65 - 75 anni	50
	Fascia over 75 anni	58
Piane Crati	Fascia 0 - 2 anni	44
	Fascia 3 - 14 anni	135
	Fascia 15 - 18 anni	55
	Fascia 19 - 64 anni	826
	Fascia 65 - 75 anni	171
	Fascia over 75 anni	143
Rogliano	Fascia 0 - 2 anni	59
	Fascia 3 - 14 anni	508
	Fascia 15 - 18 anni	204
	Fascia 19 - 64 anni	3.355
	Fascia 65 - 75 anni	721
	Fascia over 75 anni	699

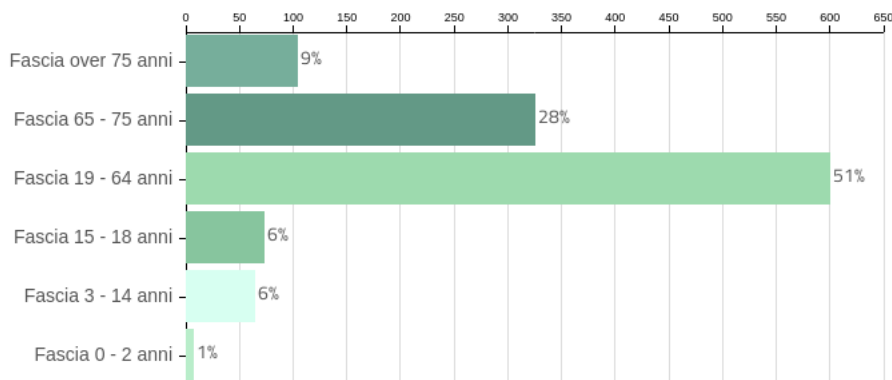
Santo Stefano di Rogliano

Fascia 0 - 2 anni	45
Fascia 3 - 14 anni	221
Fascia 15 - 18 anni	71
Fascia 19 - 64 anni	1.010
Fascia 65 - 75 anni	206
Fascia over 75 anni	136

Scigliano

Fascia 0 - 2 anni	26
Fascia 3 - 14 anni	59
Fascia 15 - 18 anni	47
Fascia 19 - 64 anni	622
Fascia 65 - 75 anni	163
Fascia over 75 anni	196

Fascia 0 - 2 anni	7
Fascia 3 - 14 anni	65
Fascia 15 - 18 anni	73
Fascia 19 - 64 anni	600
Fascia 65 - 75 anni	326
Fascia over 75 anni	105
TOTALI	1.176



Distribuzione degli stranieri per le fasce d'età censite nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione della popolazione straniera e delle fasce d'età censite nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Fascia 0 - 2 anni	4
	Fascia 3 - 14 anni	52
	Fascia 15 - 18 anni	21
	Fascia 19 - 64 anni	447
	Fascia 65 - 75 anni	75
	Fascia over 75 anni	64

Belsito	Fascia 0 - 2 anni	12
	Fascia 3 - 14 anni	84
	Fascia 15 - 18 anni	34
	Fascia 19 - 64 anni	572
	Fascia 65 - 75 anni	96
	Fascia over 75 anni	99

Bianchi	Fascia 0 - 2 anni	32
	Fascia 3 - 14 anni	72
	Fascia 15 - 18 anni	50
	Fascia 19 - 64 anni	718
	Fascia 65 - 75 anni	178
	Fascia over 75 anni	168
Carpanzano	Fascia 0 - 2 anni	2
	Fascia 3 - 14 anni	7
	Fascia 15 - 18 anni	5
	Fascia 19 - 64 anni	96
	Fascia 65 - 75 anni	40
	Fascia over 75 anni	65
Cellara	Fascia 0 - 2 anni	5
	Fascia 3 - 14 anni	33
	Fascia 15 - 18 anni	11
	Fascia 19 - 64 anni	261
	Fascia 65 - 75 anni	110
	Fascia over 75 anni	63
Colosimi	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 14 anni	101
	Fascia 15 - 18 anni	31
	Fascia 19 - 64 anni	710
	Fascia 65 - 75 anni	169
	Fascia over 75 anni	142
Figline Vegliaturo	Fascia 0 - 2 anni	29
	Fascia 3 - 14 anni	109
	Fascia 15 - 18 anni	35
	Fascia 19 - 64 anni	615
	Fascia 65 - 75 anni	245
	Fascia over 75 anni	96

Grimaldi	Fascia 0 - 2 anni	20
	Fascia 3 - 14 anni	70
	Fascia 15 - 18 anni	125
	Fascia 19 - 64 anni	775
	Fascia 65 - 75 anni	203
	Fascia over 75 anni	390
Malito	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 14 anni	55
	Fascia 15 - 18 anni	23
	Fascia 19 - 64 anni	451
	Fascia 65 - 75 anni	112
	Fascia over 75 anni	105
Mangone	Fascia 0 - 2 anni	95
	Fascia 3 - 14 anni	203
	Fascia 15 - 18 anni	80
	Fascia 19 - 64 anni	1.129
	Fascia 65 - 75 anni	211
	Fascia over 75 anni	164
Marzi	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 14 anni	130
	Fascia 15 - 18 anni	155
	Fascia 19 - 64 anni	162
	Fascia 65 - 75 anni	165
	Fascia over 75 anni	340
Panettieri	Fascia 0 - 2 anni	8
	Fascia 3 - 14 anni	18
	Fascia 15 - 18 anni	9
	Fascia 19 - 64 anni	186
	Fascia 65 - 75 anni	58
	Fascia over 75 anni	37

Parenti	Fascia 0 - 2 anni	43
	Fascia 3 - 14 anni	179
	Fascia 15 - 18 anni	85
	Fascia 19 - 64 anni	1.280
	Fascia 65 - 75 anni	237
	Fascia over 75 anni	223
Paterno Calabro	Fascia 0 - 2 anni	26
	Fascia 3 - 14 anni	120
	Fascia 15 - 18 anni	35
	Fascia 19 - 64 anni	843
	Fascia 65 - 75 anni	180
	Fascia over 75 anni	110
Pedivigliano	Fascia 0 - 2 anni	2
	Fascia 3 - 14 anni	51
	Fascia 15 - 18 anni	18
	Fascia 19 - 64 anni	265
	Fascia 65 - 75 anni	50
	Fascia over 75 anni	58
Piane Crati	Fascia 0 - 2 anni	44
	Fascia 3 - 14 anni	135
	Fascia 15 - 18 anni	55
	Fascia 19 - 64 anni	826
	Fascia 65 - 75 anni	171
	Fascia over 75 anni	143
Rogliano	Fascia 0 - 2 anni	59
	Fascia 3 - 14 anni	508
	Fascia 15 - 18 anni	204
	Fascia 19 - 64 anni	3.355
	Fascia 65 - 75 anni	721
	Fascia over 75 anni	699

Santo Stefano di Rogliano

Fascia 0 - 2 anni	45
Fascia 3 - 14 anni	221
Fascia 15 - 18 anni	71
Fascia 19 - 64 anni	1.010
Fascia 65 - 75 anni	206
Fascia over 75 anni	136

Scigliano

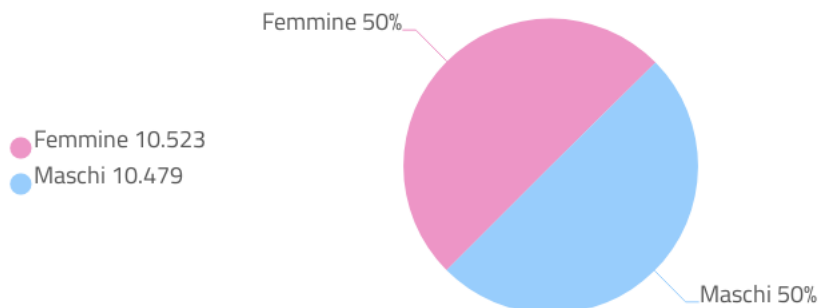
Fascia 0 - 2 anni	26
Fascia 3 - 14 anni	59
Fascia 15 - 18 anni	47
Fascia 19 - 64 anni	622
Fascia 65 - 75 anni	163
Fascia over 75 anni	196

Bilancio demografico

(al 1 gennaio dell'anno corrente)

Popolazione

Popolazione totale censita per l'ambito territoriale di **ROGLIANO** : 21.002.



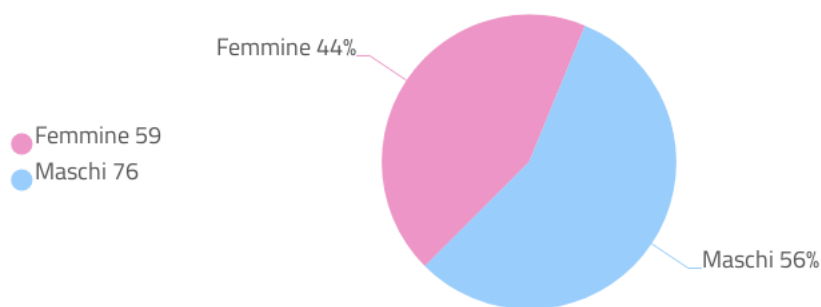
Polazione per genere nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione della popolazione per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Femmine	311
	Maschi	361
Belsito	Femmine	441
	Maschi	456
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	113
	Maschi	102
Cellara	Femmine	240
	Maschi	243
Colosimi	Femmine	597
	Maschi	571
Figline Vegliaturo	Femmine	582
	Maschi	546
Grimaldi	Femmine	793
	Maschi	794
Malito	Femmine	392
	Maschi	372

Mangone	Femmine	0
	Maschi	0
Marzi	Femmine	478
	Maschi	489
Panettieri	Femmine	165
	Maschi	151
Parenti	Femmine	1.034
	Maschi	1.015
Paterno Calabro	Femmine	648
	Maschi	666
Pedivigliano	Femmine	421
	Maschi	388
Piane Crati	Femmine	705
	Maschi	669
Rogliano	Femmine	2.728
	Maschi	2.818
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	875
	Maschi	838
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Totale nascite censite per l' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 135.



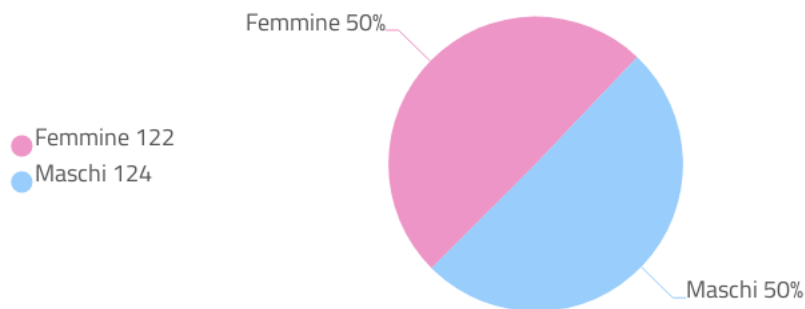
Nascite per genere nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione delle nascite per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Femmine	2
	Maschi	1
Belsito	Femmine	3
	Maschi	4
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	0
Cellara	Femmine	0
	Maschi	1
Colosimi	Femmine	0
	Maschi	3
Figline Vegliaturo	Femmine	7
	Maschi	11
Grimaldi	Femmine	2
	Maschi	4
Malito	Femmine	3
	Maschi	1
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	7
	Maschi	2
Panettieri	Femmine	2
	Maschi	2
Parenti	Femmine	5
	Maschi	7
Paterno Calabro	Femmine	2
	Maschi	8
Pedivigliano	Femmine	0
	Maschi	2
Piane Crati	Femmine	4
	Maschi	6
Rogliano	Femmine	17
	Maschi	16
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	5
	Maschi	8
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Totale morti censite per l' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 246.



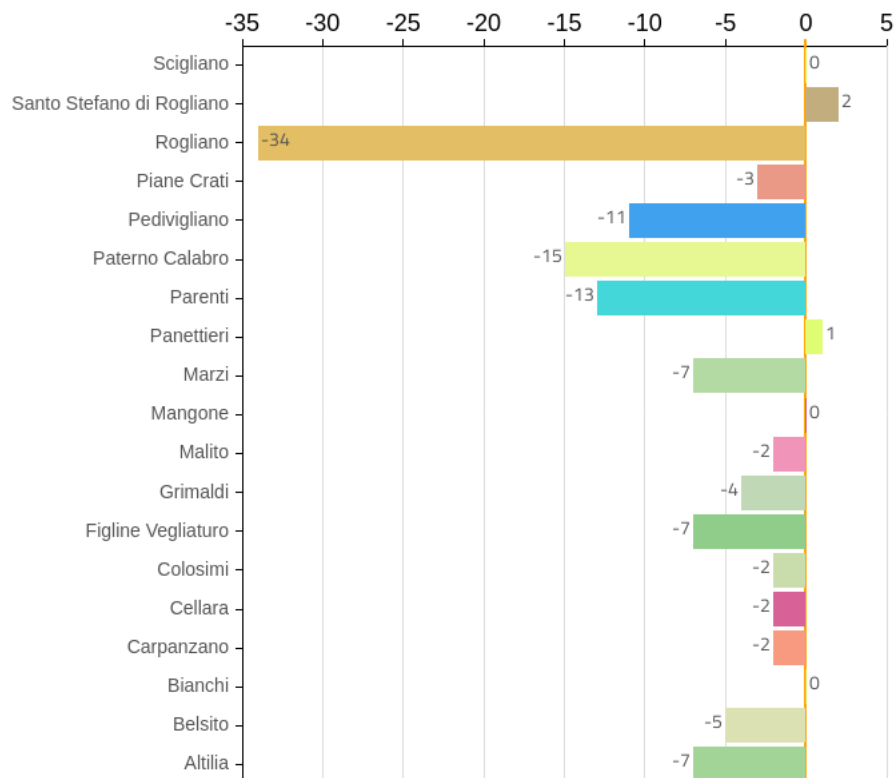
Morti per genere nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione delle morti per genere nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altìlia	Femmine	5
	Maschi	5
Belsito	Femmine	4
	Maschi	8
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	1
	Maschi	1
Cellara	Femmine	1
	Maschi	2
Colosimi	Femmine	1
	Maschi	4
Figline Vegliaturo	Femmine	10
	Maschi	15
Grimaldi	Femmine	7
	Maschi	3
Malito	Femmine	3
	Maschi	3
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	11
	Maschi	5
Panettieri	Femmine	0
	Maschi	3
Parenti	Femmine	11
	Maschi	14
Paterno Calabro	Femmine	11
	Maschi	14
Pedivigliano	Femmine	8
	Maschi	5
Piane Crati	Femmine	8
	Maschi	5
Rogliano	Femmine	34
	Maschi	33
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	7
	Maschi	4
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Saldo naturale medio per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : -6.



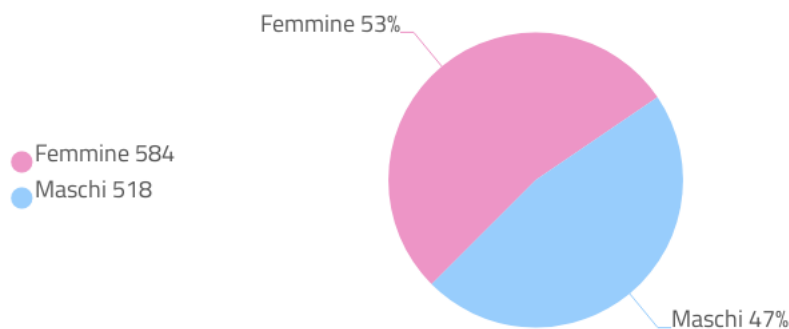
Saldo naturale nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Saldo naturale nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	-7
Belsito	-5
Bianchi	0
Carpanzano	-2
Cellara	-2
Colosimi	-2
Figline Vegliaturo	-7
Grimaldi	-4
Malito	-2
Mangone	0
Marzi	-7
Panettieri	1
Parenti	-13

Pateri	-15
Pedivigliano	-11
Piane Crati	-3
Rogliano	-34
Santo Stefano di Rogliano	2
Scigliano	0

Totale iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 1.102.



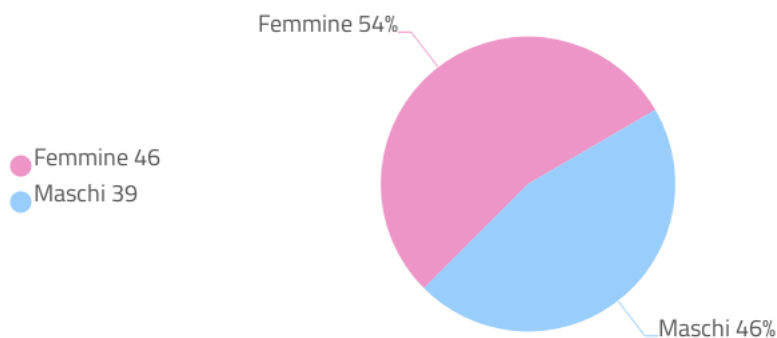
Iscritti da altri Comuni nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione iscritti provenienti da altri comuni per l' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Femmine	5
	Maschi	10
Belsito	Femmine	2
	Maschi	7
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	2
Cellara	Femmine	9
	Maschi	8
Colosimi	Femmine	8
	Maschi	4
Figline Vegliaturo	Femmine	24
	Maschi	28
Grimaldi	Femmine	4
	Maschi	4
Malito	Femmine	10
	Maschi	10
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	3
	Maschi	6
Parenti	Femmine	9
	Maschi	9
Paterno Calabro	Femmine	10
	Maschi	11
Pedivigliano	Femmine	6
	Maschi	2
Piane Crati	Femmine	459
	Maschi	379
Rogliano	Femmine	18
	Maschi	22
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	17
	Maschi	16
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Totale iscritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 85.



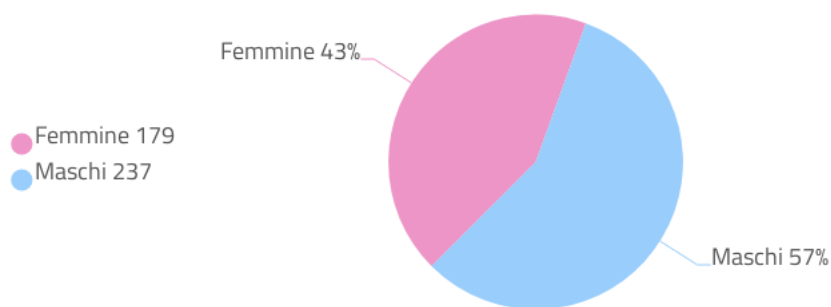
Isritti da Paesi esteri nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione iscritti da Paesi esteri per l' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altìlia	Femmine	1
	Maschi	1
Belsito	Femmine	3
	Maschi	3
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	0
Cellara	Femmine	0
	Maschi	1
Colosimi	Femmine	1
	Maschi	0
Figline Vegliaturo	Femmine	4
	Maschi	1
Grimaldi	Femmine	8
	Maschi	9
Malito	Femmine	0
	Maschi	1
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	0
	Maschi	0
Parenti	Femmine	0
	Maschi	0
Paterno Calabro	Femmine	1
	Maschi	1
Pedivigliano	Femmine	0
	Maschi	0
Piane Crati	Femmine	26
	Maschi	16
Rogliano	Femmine	2
	Maschi	6
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	0
	Maschi	0
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Totale cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 416.



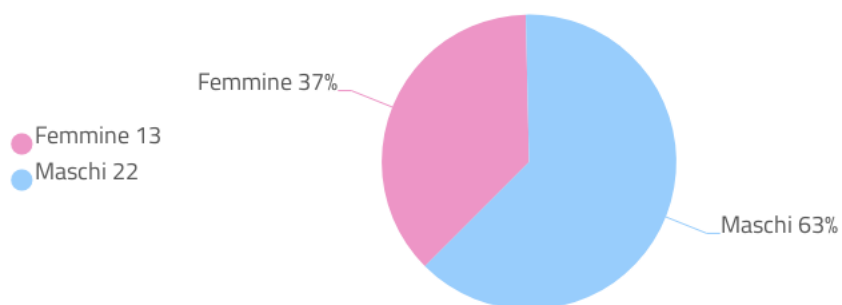
Cancellati per altri Comuni nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione cancellati per altri Comuni per l' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altìlia	Femmine	12
	Maschi	8
Belsito	Femmine	12
	Maschi	6
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	0
Cellara	Femmine	9
	Maschi	5
Colosimi	Femmine	11
	Maschi	7
Figline Vegliaturo	Femmine	37
	Maschi	32
Grimaldi	Femmine	10
	Maschi	16
Malito	Femmine	4
	Maschi	11
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	1
	Maschi	1
Parenti	Femmine	13
	Maschi	22
Paterno Calabro	Femmine	16
	Maschi	16
Pedivigliano	Femmine	12
	Maschi	5
Piane Crati	Femmine	0
	Maschi	29
Rogliano	Femmine	34
	Maschi	73
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	8
	Maschi	6
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Totale cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 35.



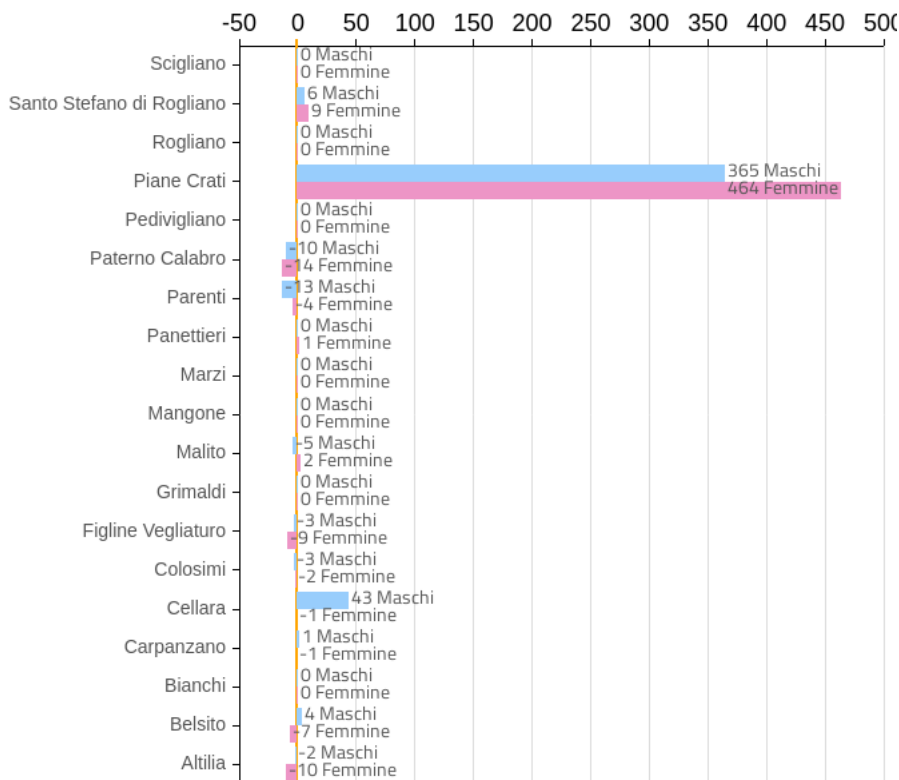
Cancellati per Paesi esteri nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione cancellati per Paesi esteri per l' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altìlia	Femmine	0
	Maschi	0
Belsito	Femmine	0
	Maschi	0
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	0
Cellara	Femmine	0
	Maschi	0
Colosimi	Femmine	0
	Maschi	0
Figline Vegliaturo	Femmine	0
	Maschi	0
Grimaldi	Femmine	0
	Maschi	0
Malito	Femmine	1
	Maschi	2
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	1
	Maschi	5
Parenti	Femmine	0
	Maschi	0
Paterno Calabro	Femmine	9
	Maschi	6
Pedivigliano	Femmine	0
	Maschi	1
Piane Crati	Femmine	0
	Maschi	1
Rogliano	Femmine	2
	Maschi	5
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	0
	Maschi	2
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Saldo migratorio medio per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : +43.



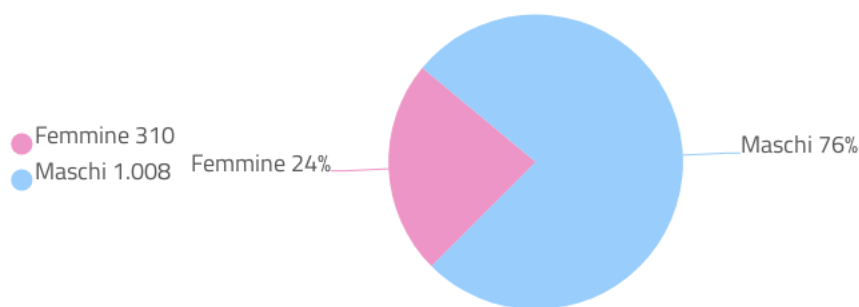
Saldo migratorio nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Saldo migratorio per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Maschi	-2
	Femmine	-10
Belsito	Maschi	4
	Femmine	-7
Bianchi	Maschi	0
	Femmine	0

Carpanzano	Maschi	1
	Femmine	-1
Cellara	Maschi	43
	Femmine	-1
Colosimi	Maschi	-3
	Femmine	-2
Figline Vegliaturo	Maschi	-3
	Femmine	-9
Grimaldi	Maschi	0
	Femmine	0
Malito	Maschi	-5
	Femmine	2
Mangone	Maschi	0
	Femmine	0
Marzi	Maschi	0
	Femmine	0
Panettieri	Maschi	0
	Femmine	1
Parenti	Maschi	-13
	Femmine	-4
Paterno Calabro	Maschi	-10
	Femmine	-14
Pedivigliano	Maschi	0
	Femmine	0
Piane Crati	Maschi	365
	Femmine	464
Rogliano	Maschi	0
	Femmine	0
Santo Stefano di Rogliano	Maschi	6
	Femmine	9
Scigliano	Maschi	0
	Femmine	0

Totale residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 1.318.



Popolazione residente in famiglia nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Femmine	310
	Maschi	360
Belsito	Femmine	0
	Maschi	0
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	0
Cellara	Femmine	0
	Maschi	0
Colosimi	Femmine	0
	Maschi	0
Figline Vegliaturo	Femmine	0
	Maschi	0
Grimaldi	Femmine	0
	Maschi	0
Malito	Femmine	0
	Maschi	0
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	0
	Maschi	0
Parenti	Femmine	0
	Maschi	0
Paterno Calabro	Femmine	0
	Maschi	0
Pedivigliano	Femmine	0
	Maschi	0
Piane Crati	Femmine	0
	Maschi	0
Rogliano	Femmine	0
	Maschi	0
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	0
	Maschi	648
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

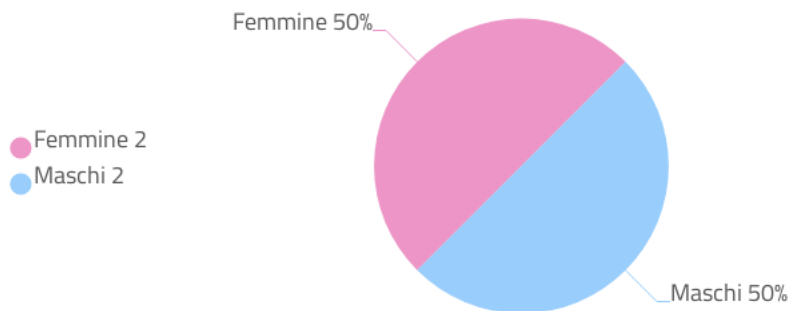
Totale NON residenti in famiglia nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 0.

Ripartizione NON residenti in famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Femmine	0
	Maschi	0
Belsito	Femmine	0
	Maschi	0
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	0
Cellara	Femmine	0
	Maschi	0
Colosimi	Femmine	0
	Maschi	0
Figline Vegliaturo	Femmine	0
	Maschi	0
Grimaldi	Femmine	0
	Maschi	0
Malito	Femmine	0
	Maschi	0
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0
Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	0
	Maschi	0
Parenti	Femmine	0
	Maschi	0
Paterno Calabro	Femmine	0
	Maschi	0

Pedivigliano	Femmine	0
	Maschi	0
Piane Crati	Femmine	0
	Maschi	0
Rogliano	Femmine	0
	Maschi	0
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	0
	Maschi	0
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Totale residenti in convivenza nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 4.



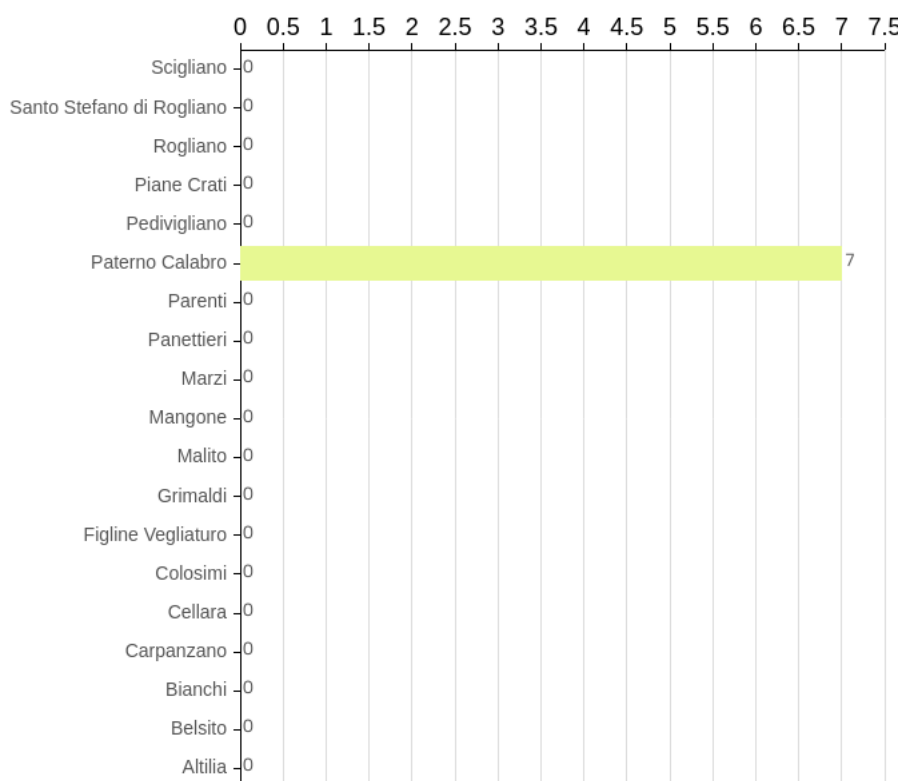
Popolazione residente in convivenza nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione residenti in convivenza per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altìlia	Femmine	0
	Maschi	2
Belsito	Femmine	0
	Maschi	0
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	0
Cellara	Femmine	0
	Maschi	0
Colosimi	Femmine	0
	Maschi	0
Figline Vegliaturo	Femmine	0
	Maschi	0
Grimaldi	Femmine	0
	Maschi	0
Malito	Femmine	0
	Maschi	0
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	0
	Maschi	0
Parenti	Femmine	0
	Maschi	0
Paterno Calabro	Femmine	0
	Maschi	0
Pedivigliano	Femmine	0
	Maschi	0
Piane Crati	Femmine	0
	Maschi	0
Rogliano	Femmine	0
	Maschi	0
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	2
	Maschi	0
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Numero totale di convivenze nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 7.



Numero di convivenze per ciascun comune nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

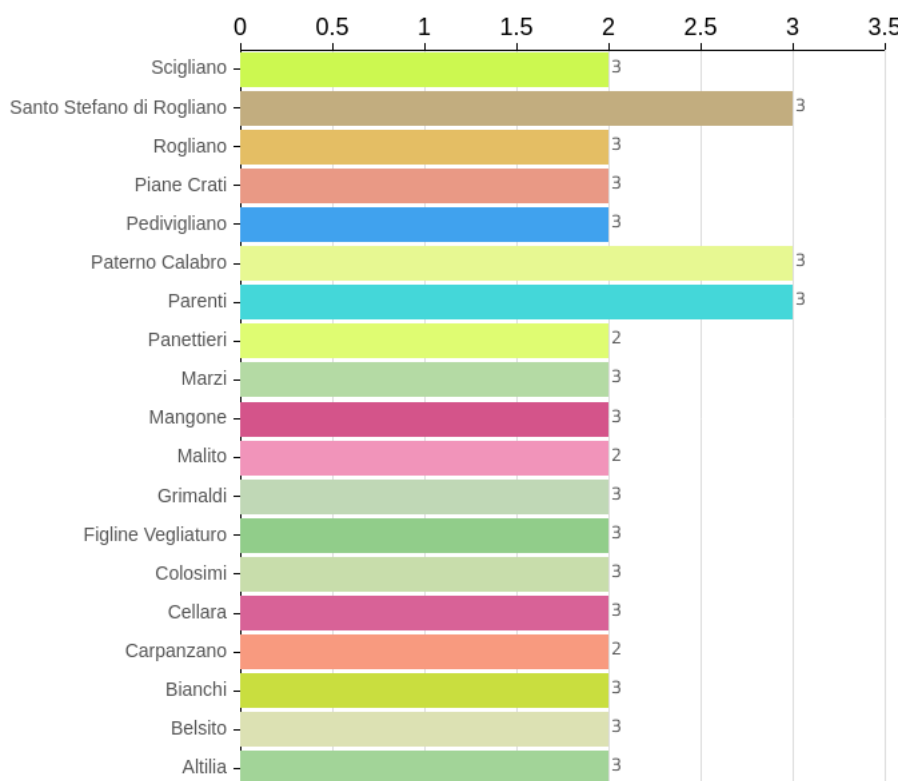
Ripartizione delle convivenze per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	0
Belsito	0
Bianchi	0
Carpanzano	0
Cellara	0
Colosimi	0
Figline Vegliaturo	0
Grimaldi	0
Malito	0
Mangone	0
Marzi	0
Panettieri	0

	0
Paterno Calabro	7
Pedivigliano	0
Piane Crati	0
Rogliano	0
Santo Stefano di Rogliano	0
Scigliano	0

Componenti per famiglia

Numero medio dei componenti per famiglia nell' ambito territoriale di **ROGLIANO** : 3.



Numero medio di componenti per famiglia per ciascun comune dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione del numero medio di componenti per famiglia per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	3
Belsito	3
Bianchi	3
Carpanzano	2
Cellara	3
Colosimi	3
Figline Vegliaturo	3
Grimaldi	3
Malito	2
Mangone	3
Marzi	3
Panettieri	2

3

Paterno Calabro

3

Pedivigliano

3

Piane Crati

3

Rogliano

3

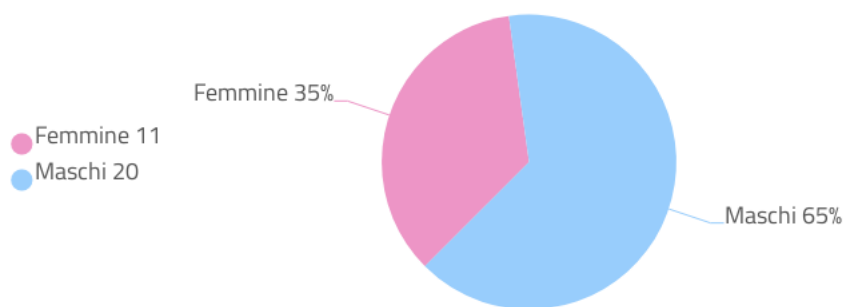
Santo Stefano di Rogliano

3

Scigliano

3

Indice di natalità medio per l' ambito territoriale di **ROGLIANO** : + 2.



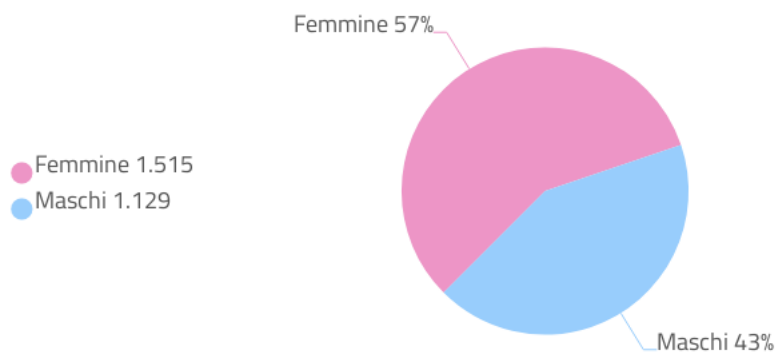
Indice di natalità diviso per genere nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione indici di natalità per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Femmine	1
	Maschi	0
Belsito	Femmine	1
	Maschi	1
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	0
	Maschi	0
Cellara	Femmine	0
	Maschi	0
Colosimi	Femmine	0
	Maschi	3
Figline Vegliaturo	Femmine	0
	Maschi	0
Grimaldi	Femmine	0
	Maschi	0
Malito	Femmine	0
	Maschi	2
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	6
	Maschi	6
Parenti	Femmine	0
	Maschi	0
Paterno Calabro	Femmine	1
	Maschi	6
Pedivigliano	Femmine	1
	Maschi	1
Piane Crati	Femmine	0
	Maschi	0
Rogliano	Femmine	0
	Maschi	0
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	1
	Maschi	1
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Indice di vecchiaia medio per l' ambito territoriale di **ROGLIANO** : + 139.



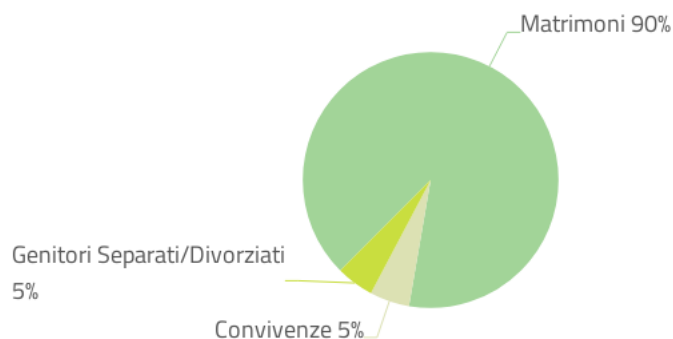
Indice di vecchiaia diviso per genere nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione indici di vecchiaia per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Femmine	252
	Maschi	244
Belsito	Femmine	272
	Maschi	159
Bianchi	Femmine	0
	Maschi	0
Carpanzano	Femmine	1
	Maschi	1
Cellara	Femmine	0
	Maschi	0
Colosimi	Femmine	90
	Maschi	70
Figline Vegliaturo	Femmine	0
	Maschi	0
Grimaldi	Femmine	0
	Maschi	0
Malito	Femmine	120
	Maschi	97
Mangone	Femmine	0
	Maschi	0

Marzi	Femmine	0
	Maschi	0
Panettieri	Femmine	433
	Maschi	307
Parenti	Femmine	0
	Maschi	0
Paterno Calabro	Femmine	196
	Maschi	138
Pedivigliano	Femmine	1
	Maschi	1
Piane Crati	Femmine	0
	Maschi	0
Rogliano	Femmine	0
	Maschi	0
Santo Stefano di Rogliano	Femmine	150
	Maschi	111
Scigliano	Femmine	0
	Maschi	0

Matrimoni	3.264
Convivenze	182
Genitori Separati/Divorziati	172
TOTALI	3.618



Strutture familiari nell'ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione delle strutture famigliari censite per i comuni dell'ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Belsito	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Bianchi	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Carpanzano	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Cellara	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

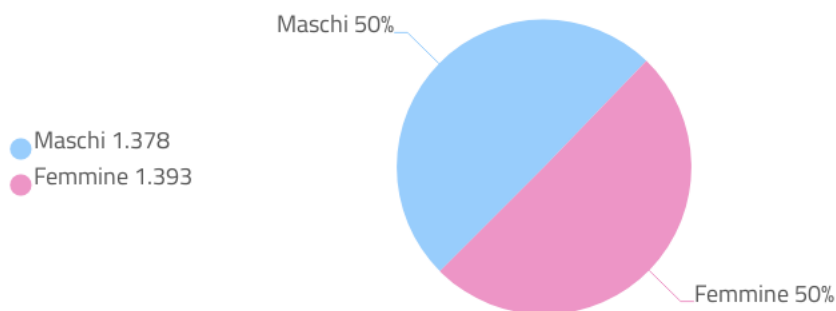
Colosimi	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Figline Vegliaturo	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Grimaldi	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Malito	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Mangone	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Marzi	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Panettieri	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Parenti	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Paterno Calabro	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Pedivigliano	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Piane Crati	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Rogliano	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Santo Stefano di Rogliano	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--
Scigliano	Matrimoni	0
	Convivenze	0
	Genitori Separati/Divorziati	0
	Altro	--

Caratteristiche della popolazione

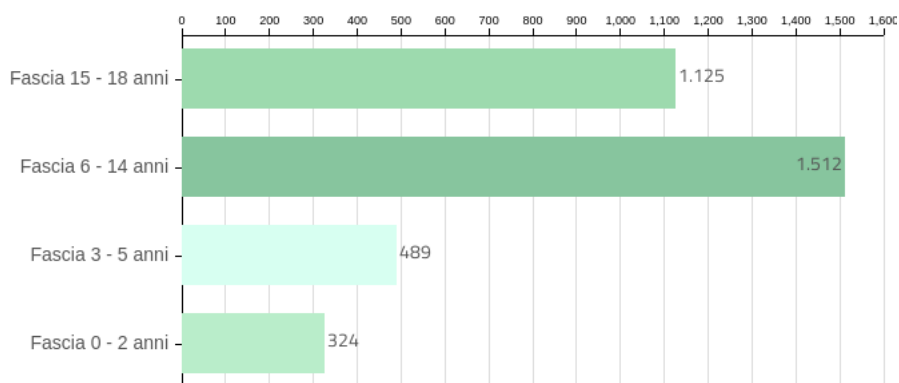
Altilia	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Belsito	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Bianchi	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Carpanzano	Servizi di assistenza	no
	Cura e tutela	no
Cellara	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Colosimi	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Figline Vegliaturo	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Grimaldi	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Malito	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Mangone	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Marzi	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Panettieri	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Parenti	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Paterno Calabro	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	centroantiviolenza

Pedivigliano	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Piane Crati	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Rogliano	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Santo Stefano di Rogliano	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0
Scigliano	Servizi di assistenza	0
	Cura e tutela	0



Popolazione minorile divisa per sesso nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Fascia 0 - 2 anni	324
Fascia 3 - 5 anni	489
Fascia 6 - 14 anni	1.512
Fascia 15 - 18 anni	1.125
TOTALI	3.450



Distribuzione delle fasce d'età della popolazione minorile nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione popolazione minorile per comune dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altìlia	Fascia 0 - 2 anni	4
	Fascia 3 - 5 anni	17
	Fascia 6 - 14 anni	35
	Fascia 15 - 18 anni	21
	Maschi	42
	Femmine	38

Belsito	Fascia 0 - 2 anni	12
	Fascia 3 - 5 anni	22
	Fascia 6 - 14 anni	62
	Fascia 15 - 18 anni	34
	Maschi	72
	Femmine	58
Bianchi	Fascia 0 - 2 anni	0
	Fascia 3 - 5 anni	0
	Fascia 6 - 14 anni	0
	Fascia 15 - 18 anni	0
	Maschi	0
	Femmine	0
Carpanzano	Fascia 0 - 2 anni	2
	Fascia 3 - 5 anni	3
	Fascia 6 - 14 anni	4
	Fascia 15 - 18 anni	5
	Maschi	5
	Femmine	9
Cellara	Fascia 0 - 2 anni	5
	Fascia 3 - 5 anni	11
	Fascia 6 - 14 anni	22
	Fascia 15 - 18 anni	11
	Maschi	26
	Femmine	23
Colosimi	Fascia 0 - 2 anni	15
	Fascia 3 - 5 anni	30
	Fascia 6 - 14 anni	81
	Fascia 15 - 18 anni	47
	Maschi	66
	Femmine	149

Figline Vegliaturo	Fascia 0 - 2 anni	29
	Fascia 3 - 5 anni	62
	Fascia 6 - 14 anni	132
	Fascia 15 - 18 anni	198
	Maschi	221
	Femmine	192
Grimaldi	Fascia 0 - 2 anni	23
	Fascia 3 - 5 anni	29
	Fascia 6 - 14 anni	99
	Fascia 15 - 18 anni	54
	Maschi	107
	Femmine	98
Malito	Fascia 0 - 2 anni	18
	Fascia 3 - 5 anni	7
	Fascia 6 - 14 anni	48
	Fascia 15 - 18 anni	23
	Maschi	44
	Femmine	52
Mangone	Fascia 0 - 2 anni	0
	Fascia 3 - 5 anni	0
	Fascia 6 - 14 anni	0
	Fascia 15 - 18 anni	0
	Maschi	0
	Femmine	0
Marzi	Fascia 0 - 2 anni	16
	Fascia 3 - 5 anni	20
	Fascia 6 - 14 anni	35
	Fascia 15 - 18 anni	155
	Maschi	110
	Femmine	116

Panettieri	Fascia 0 - 2 anni	8
	Fascia 3 - 5 anni	3
	Fascia 6 - 14 anni	15
	Fascia 15 - 18 anni	9
	Maschi	17
	Femmine	18
Parenti	Fascia 0 - 2 anni	17
	Fascia 3 - 5 anni	42
	Fascia 6 - 14 anni	137
	Fascia 15 - 18 anni	85
	Maschi	145
	Femmine	136
Paterno Calabro	Fascia 0 - 2 anni	25
	Fascia 3 - 5 anni	29
	Fascia 6 - 14 anni	111
	Fascia 15 - 18 anni	35
	Maschi	108
	Femmine	92
Pedivigliano	Fascia 0 - 2 anni	2
	Fascia 3 - 5 anni	15
	Fascia 6 - 14 anni	60
	Fascia 15 - 18 anni	118
	Maschi	110
	Femmine	140
Piane Crati	Fascia 0 - 2 anni	44
	Fascia 3 - 5 anni	34
	Fascia 6 - 14 anni	101
	Fascia 15 - 18 anni	55
	Maschi	126
	Femmine	108

Rogliano

Fascia 0 - 2 anni	59
Fascia 3 - 5 anni	107
Fascia 6 - 14 anni	401
Fascia 15 - 18 anni	204
Maschi	0
Femmine	0

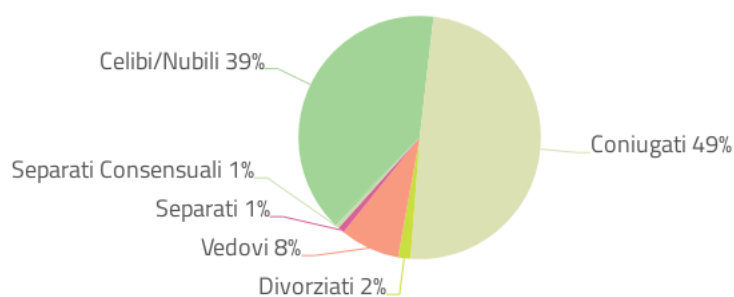
Santo Stefano di Rogliano

Fascia 0 - 2 anni	45
Fascia 3 - 5 anni	58
Fascia 6 - 14 anni	169
Fascia 15 - 18 anni	71
Maschi	179
Femmine	164

Scigliano

Fascia 0 - 2 anni	0
Fascia 3 - 5 anni	0
Fascia 6 - 14 anni	0
Fascia 15 - 18 anni	0
Maschi	0
Femmine	0

Celibi/Nubili	4.361
Coniugati	5.475
Divorziati	184
Vedovi	882
Separati	93
Separati Consensuali	63
Separati Non Consensuali	30
TOTALI	11.088



Stato civile nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione degli stati civili censiti per i comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Comune	Celibi/Nubili	Coniugati	Divorziati	Vedovi	Separati	Separati Consensuali	Separati Non Consensuali
Altìlia	271	339	0	49	0	0	0
Belsito	0	513	7	63	0	0	0

Bianchi	Celibi/Nubili	0
	Coniugati	0
	Divorziati	0
	Vedovi	0
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Carpanzano	Celibi/Nubili	65
	Coniugati	102
	Divorziati	5
	Vedovi	40
	Separati	3
	Separati Consensuali	3
	Separati Non Consensuali	0
Cellara	Celibi/Nubili	188
	Coniugati	242
	Divorziati	9
	Vedovi	43
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Colosimi	Celibi/Nubili	406
	Coniugati	641
	Divorziati	22
	Vedovi	99
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
Figline Vegliaturo	Celibi/Nubili	443
	Coniugati	606
	Divorziati	4
	Vedovi	69
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

Grimaldi	Celibi/Nubili	668
	Coniugati	750
	Divorziati	41
	Vedovi	127
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
	Malito	Celibi/Nubili
Coniugati		344
Divorziati		10
Vedovi		30
Separati		10
Separati Consensuali		10
Separati Non Consensuali		0
Mangone		Celibi/Nubili
	Coniugati	0
	Divorziati	0
	Vedovi	0
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
	Marzi	Celibi/Nubili
Coniugati		300
Divorziati		40
Vedovi		70
Separati		80
Separati Consensuali		50
Separati Non Consensuali		30
Panettieri		Celibi/Nubili
	Coniugati	145
	Divorziati	7
	Vedovi	26
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0

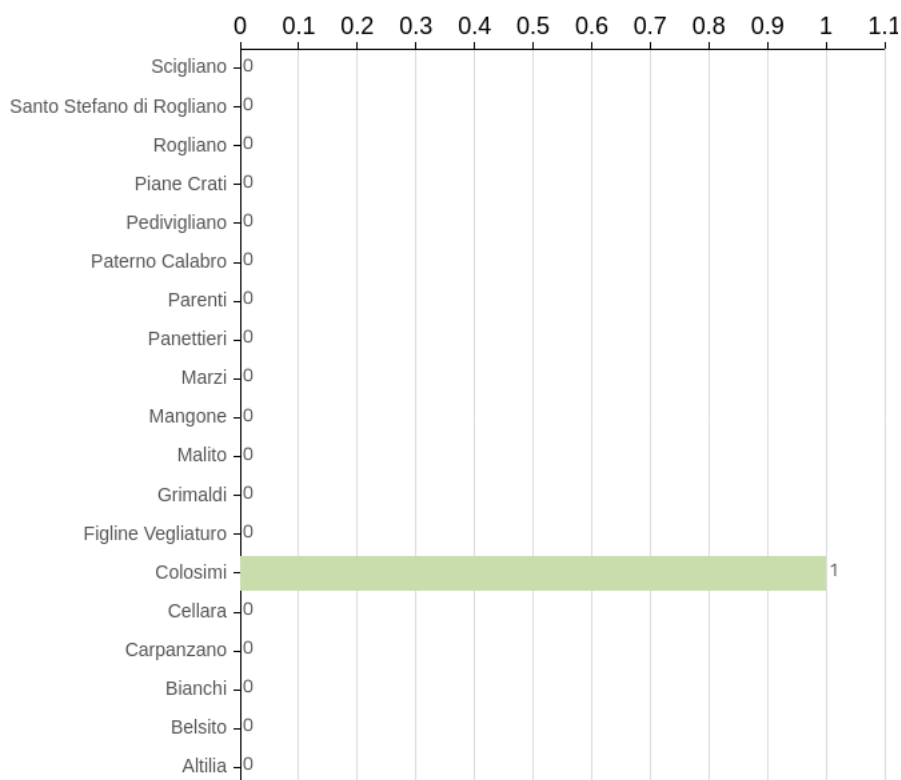
Parenti	Celibi/Nubili	0
	Coniugati	0
	Divorziati	0
	Vedovi	0
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
	<hr/>	
Paterno Calabro	Celibi/Nubili	565
	Coniugati	633
	Divorziati	20
	Vedovi	96
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
	<hr/>	
Pedivigliano	Celibi/Nubili	299
	Coniugati	0
	Divorziati	0
	Vedovi	85
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
	<hr/>	
Piane Crati	Celibi/Nubili	0
	Coniugati	0
	Divorziati	0
	Vedovi	0
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
	<hr/>	
Rogliano	Celibi/Nubili	0
	Coniugati	0
	Divorziati	0
	Vedovi	0
	Separati	0
	Separati Consensuali	0
	Separati Non Consensuali	0
	<hr/>	

Santo Stefano di Rogliano

Celibi/Nubili	748
Coniugati	860
Divorziati	19
Vedovi	85
Separati	0
Separati Consensuali	0
Separati Non Consensuali	0

Scigliano

Celibi/Nubili	0
Coniugati	0
Divorziati	0
Vedovi	0
Separati	0
Separati Consensuali	0
Separati Non Consensuali	0



Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziale nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	0
Belsito	0
Bianchi	0
Carpanzano	0
Cellara	0
Colosimi	1
Figline Vegliaturo	0
Grimaldi	0
Malito	0
Mangone	0

0

Panettieri

0

Parenti

0

Paterno Calabro

0

Pedivigliano

0

Piane Crati

0

Rogliano

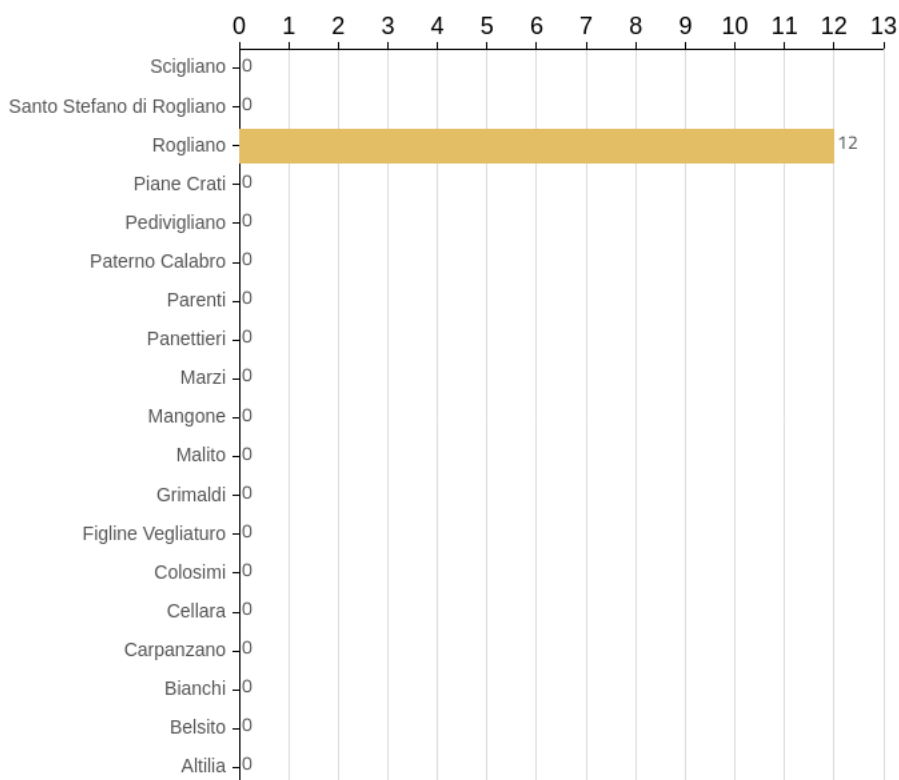
0

Santo Stefano di Rogliano

0

Scigliano

0

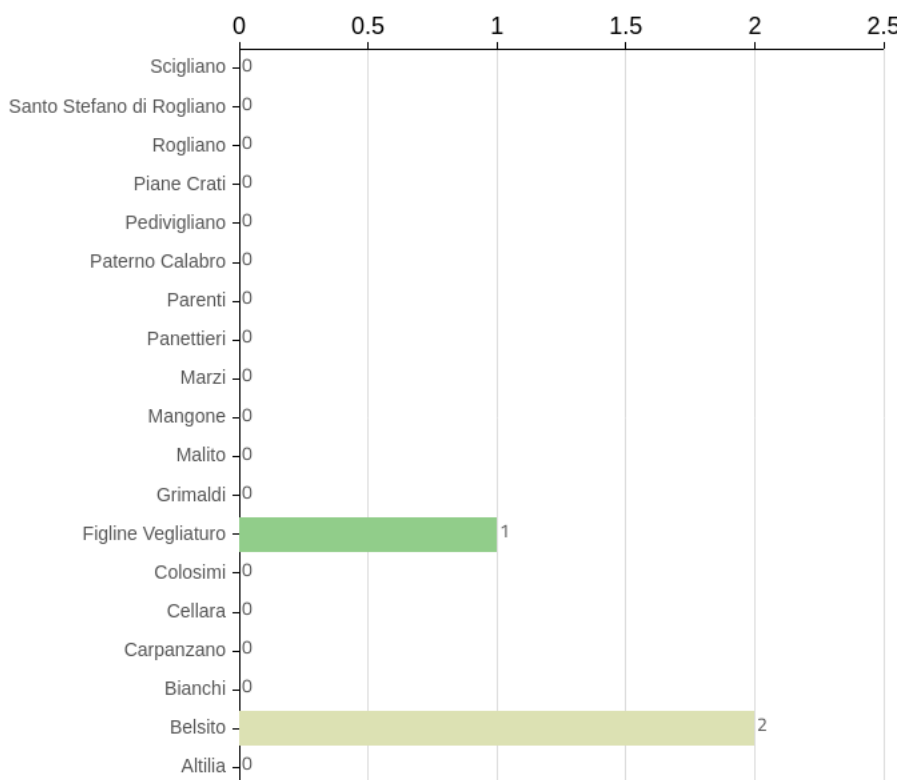


Minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei minori stranieri non accompagnati nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	0
Belsito	0
Bianchi	0
Carpanzano	0
Cellara	0
Colosimi	0
Figline Vegliaturo	0
Grimaldi	0
Malito	0
Mangone	0

Panettieri	0
Parenti	0
Paterno Calabro	0
Pedivigliano	0
Piane Crati	0
Rogliano	12
Santo Stefano di Rogliano	0
Scigliano	0



Minori in affido nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei minori in affido nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	0
Belsito	2
Bianchi	0
Carpanzano	0
Cellara	0
Colosimi	0
Figline Vegliaturo	1
Grimaldi	0
Malito	0
Mangone	0
Marzi	0
Panettieri	0
Parenti	0
Paterno Calabro	0

Piane Crati

0

Rogliano

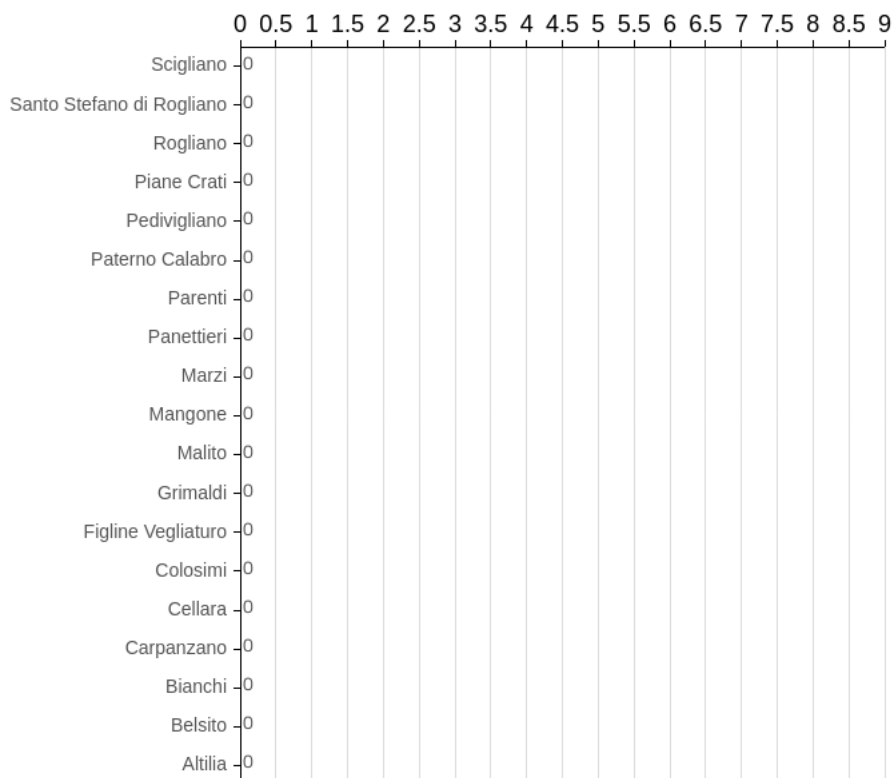
0

Santo Stefano di Rogliano

0

Scigliano

0



Minori inseriti in contesti comunitari nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei minori inseriti in contesti comunitari nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altìlia	0
Belsito	0
Bianchi	0
Carpanzano	0
Cellara	0
Colosimi	0
Figline Vegliaturo	0
Grimaldi	0
Malito	0
Mangone	0
Marzi	0
Panettieri	0
Parenti	0
Paterno Calabro	0

Piane Crati

0

Rogliano

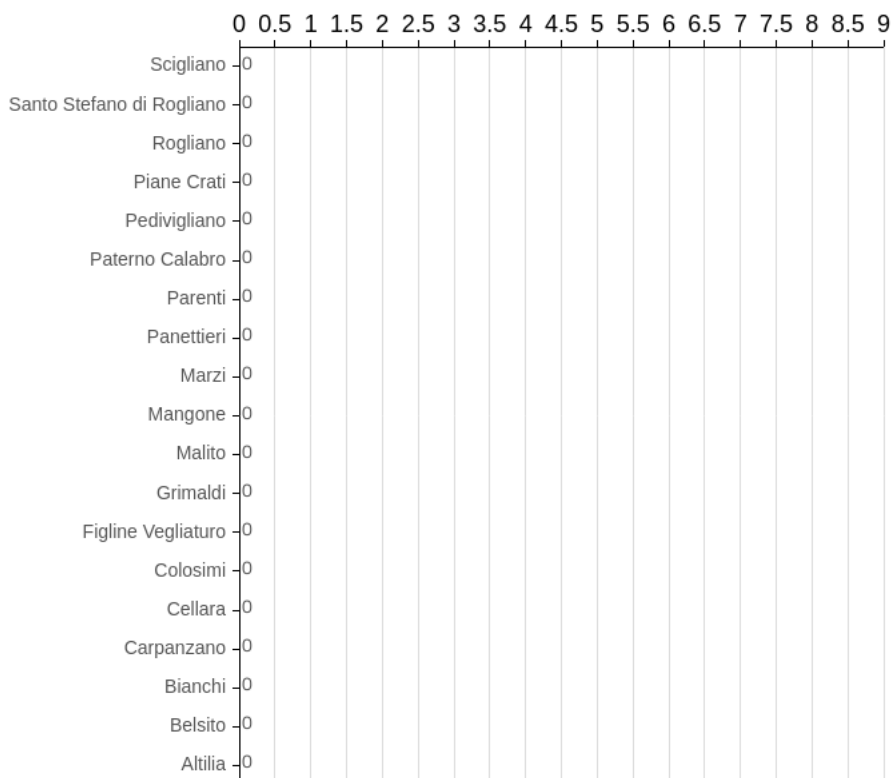
0

Santo Stefano di Rogliano

0

Scigliano

0

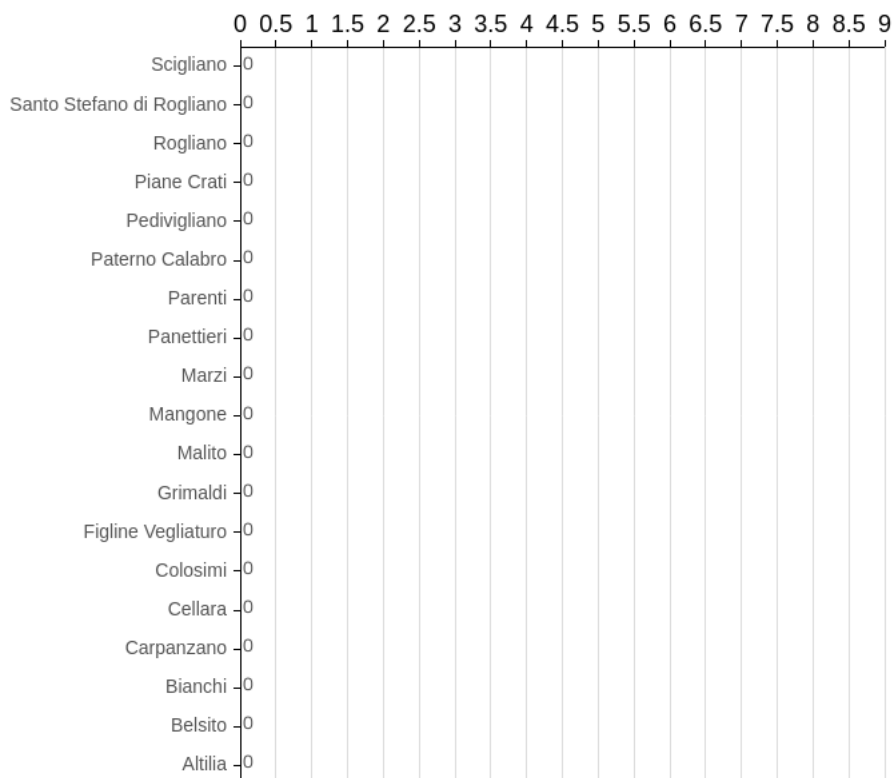


Servizi di tutela dei minori nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei servizi di tutela dei minori nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	0
Belsito	0
Bianchi	0
Carpanzano	0
Cellara	0
Colosimi	0
Figline Vegliaturo	0
Grimaldi	0
Malito	0
Mangone	0
Marzi	0
Panettieri	0
Parenti	0
Paterno Calabro	0

	0
Piane Crati	0
Rogliano	0
Santo Stefano di Rogliano	0
Scigliano	0



Minori in carico al servizio sociale professionale nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei minori in carico al servizio sociale professionale nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	0
Belsito	0
Bianchi	0
Carpanzano	0
Cellara	0
Colosimi	0
Figline Vegliaturo	0
Grimaldi	0
Malito	0
Mangone	0
Marzi	0
Panettieri	0
Parenti	0
Paterno Calabro	0

Piane Crati

0

Rogliano

0

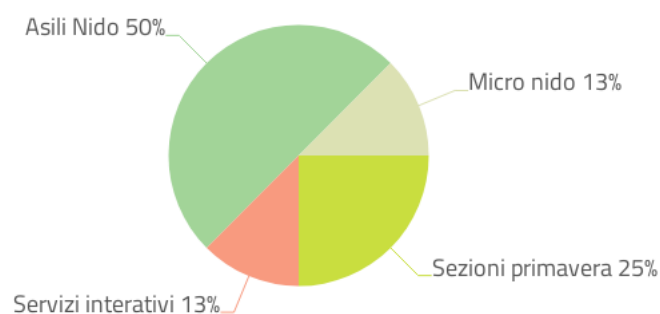
Santo Stefano di Rogliano

0

Scigliano

0

Asili Nido	4
Micro nido	1
Sezioni primavera	2
Servizi interattivi	1
TOTALI	8



Numero dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nell'ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei servizi educativi ed integrativi per la prima infanzia nei comuni dell'ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Belsito	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Bianchi	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Carpanzano	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--

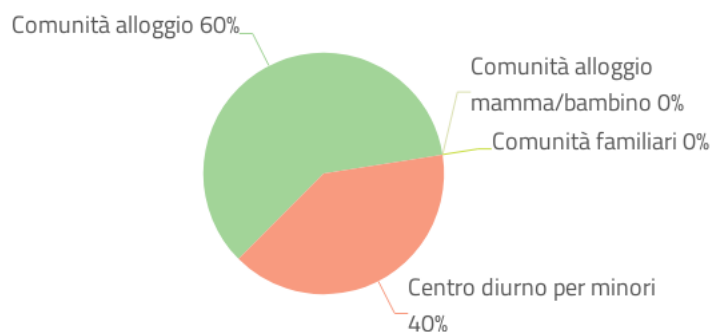
Cellara	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Colosimi	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Figline Vegliaturo	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Grimaldi	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Malito	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Mangone	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--
Marzi	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	1
	Servizi interativi	0
	Altri servizi	--

Panettieri	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Parenti	Asili Nido	0
	Micro nido	1
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Paterno Calabro	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Pedivigliano	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Piane Crati	Asili Nido	0
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--
Rogliano	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	1
	Servizi interattivi	1
	Altri servizi	--
Santo Stefano di Rogliano	Asili Nido	1
	Micro nido	0
	Sezioni primavera	0
	Servizi interattivi	0
	Altri servizi	--

Scigliano

Asili Nido	0
Micro nido	0
Sezioni primavera	0
Servizi interattivi	0
Altri servizi	--

Comunità alloggio	3
Comunità alloggio mamma/bambino	0
Comunità familiari	0
Centro diurno per minori	2
TOTALI	5



Numero dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nell'ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei servizi di protezione ed accoglienza di minori a rischio nei comuni dell'ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altìlia	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Belsito	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Bianchi	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
Carpanzano	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--

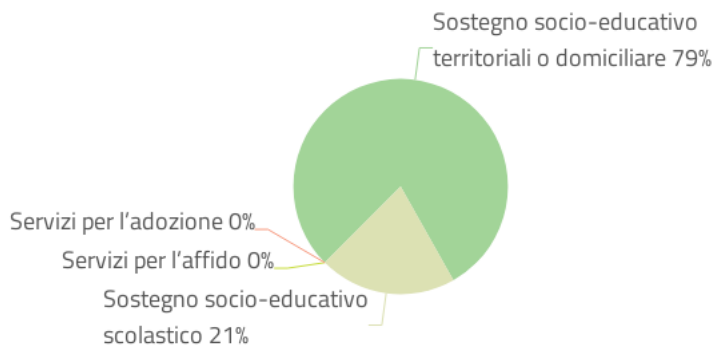
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Cellara	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Colosimi	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Figline Vegliaturo	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Grimaldi	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Malito	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	1
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Mangone	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	1
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Marzi	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--

	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Panettieri	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Parenti	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Paterno Calabro	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Pedivigliano	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Piane Crati	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	2
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Rogliano	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	1
	Altri servizi	--
	Comunità alloggio	0
	Comunità alloggio mamma/bambino	0
Santo Stefano di Rogliano	Comunità familiari	0
	Centro diurno per minori	0
	Altri servizi	--

Scigliano

Comunità alloggio	0
Comunità alloggio mamma/bambino	0
Comunità familiari	0
Centro diurno per minori	0
Altri servizi	--

Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	23
Sostegno socio-educativo scolastico	6
Servizi per l'affido	0
Servizi per l'adozione	0
TOTALI	29



Numero dei servizi territoriali nell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Ripartizione dei Servizi territoriali nei comuni dell' ambito territoriale di **ROGLIANO**

Altilia	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Belsito	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Bianchi	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--

Carpanzano	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Cellara	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Colosimi	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	4
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Figline Vegliaturo	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Grimaldi	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Malito	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	2
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--

Mangone	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Marzi	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Panettieri	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Parenti	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Paterno Calabro	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	Centro antiviolenza
Pedivigliano	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	1
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	Supporto del Servizio Civile volontario

	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
Piane Crati	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Rogliano	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	8
	Sostegno socio-educativo scolastico	6
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Santo Stefano di Rogliano	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	3
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--
Scigliano	Sostegno socio-educativo territoriali o domiciliare	0
	Sostegno socio-educativo scolastico	0
	Servizi per l'affido	0
	Servizi per l'adozione	0
	Altri servizi	--

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	63.912,93 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €	48.912,93 €
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	350.000,00 €	0,00 €	295.000,00 €	0,00 €	0,00 €	55.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	380.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	380.000,00 €
2022	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	25.272,17 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	25.272,17 €
2022	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	139.200,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	139.200,00 €

Altri fondi messi a disposizione dall'Ambito

Anno	Linea	Stanziano	Burc n. 233 del 20 Ottobre 2022			Generale	Minori	PARTE II	Rimanente
			Adulti	Anziani	Disabilità				
2021	01 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	- 6.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	6.000,00 €	0,00 €	0,00 €	
2023	02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	- 250.568,00 €	57.000,00 €	0,00 €	0,00 €	183.568,00 €	10.000,00 €	0,00 €	
2022	03 - DOPO DI NOI Annualità 2016	- 41.798,16 €	0,00 €	0,00 €	41.798,16 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
2023	04 - DOPO DI NOI Annualità 2017	- 17.787,44 €	0,00 €	0,00 €	17.787,44 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
2022	05 - Fondo 0-6 anni annualità 2018	- 74.412,48 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	74.412,48 €	0,00 €	
2023	06 - Fondo 0-6 anni annualità 2020	- 117.936,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	117.936,50 €	0,00 €	

Anno	BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA		Stanziano	Burc n. 233 del 20 Ottobre 2022			Generale	Minori	PARTE II Rimanente
				Adulti	Anziani	Disabilità			
2022	07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	-	213.901,00 €	94.202,44 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €	39.698,56 €	0,00 €
2022	08 - Fondo Non Autosufficienza annualità 2015 - DGR 638/2018	-	39.874,08 €	0,00 €	0,00 €	39.874,08 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	09 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2015 - DGR 638/2018	-	39.874,08 €	0,00 €	0,00 €	39.874,08 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	10 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2016	-	40.725,91 €	0,00 €	0,00 €	40.725,91 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	10 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2016	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	11 - Pac Anziani - Azioni di rafforzamento territoriale	-	72.564,07 €	0,00 €	72.564,07 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	12 - Pac Anziani - Azioni di Rafforzamento Territoriale	-	72.564,07 €	0,00 €	72.564,07 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	-	164.325,45 €	5.000,00 €	20.000,00 €	15.000,00 €	114.325,45 €	10.000,00 €	0,00 €

Anno	BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA	line	Stanziano	Burc n. 233 del 20 Ottobre 2022			Generale	Minori	PARTE II Rimanente
				Adulti	Anziani	Disabilità			
2021	14 - PON Inclusione AV3	-	180.000,00 €	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €

Dimensioni socio-economiche e territori

Agricoltura

La conformazione orografica dell'area del Savuto, prevalentemente montana, condiziona gli insediamenti produttivi, orientati soprattutto alle attività legate al bosco e al sottobosco. Nel complesso, il territorio è caratterizzato da un ampio e sviluppato sistema montano e collinare, con circa il 60% della superficie posta al di sopra dei 600 m s.l.m. L'altitudine media dell'area è di 608 metri sul livello del mare, fino al raggiungimento dei valori massimi nel Comune di Colosimi (870 metri s.l.m.). La differenziazione per zone altimetriche non definisce rigidamente le caratteristiche economiche e sociali dell'area, tant'è che esistono realtà territoriali omogenee che, indipendentemente dalla loro dislocazione altimetrica, presentano dinamiche che le distinguono dal contesto più generale osservato, soprattutto in merito alle interazioni con il mercato del lavoro, allo sviluppo dell'agricoltura e all'insediamento di unità produttive industriali e di trasformazione. Nei comuni di Colosimi, Grimaldi, Amantea, Bianchi e Parenti, una percentuale significativa dei terreni investiti a seminativi è dedicata alla coltivazione di frumento tenero, frumento duro, avena, segale e orzo, e, in piccola parte, granturco. Le zone collinari del territorio offrono condizioni favorevoli alla coltivazione della vite, dell'ulivo, della patata. In merito a quest'ultimo prodotto si evidenzia che Parenti è Comune fondatore dell'associazione che riunisce in Italia i territori caratterizzati dalla coltivazione del famoso tubero o che sono sede di iniziative storiche legate alla sua promozione e consumo. La patata del territorio di Parenti (così come le coltivazioni di Colosimi e Rogliano) ha ricevuto il riconoscimento IGP segno di qualità e di bontà, e Parenti stesso il marchio di "Città della Patata". Per quanto concerne il settore viticolo il Distretto vanta la zona DOC "Vini del Savuto", che include il territorio che si estende lungo la valle dell'omonimo fiume. In questa specifica area di produzione, la coltivazione della vite viene praticata su stretti terrazzi digradanti verso il fondo valle, ottenuti con muretti in blocchi di pietra, dal grande valore paesaggistico e culturale. La Denominazione di Origine Controllata "Savuto", ottenuta nel maggio del 1975, è riservata ai vini di 3 diverse tipologie, che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal disciplinare di produzione: il Savuto Bianco, il Savuto Rosso e il Savuto Rosato, ognuno dei quali deriva da percentuali in tagli con uve diverse appartenenti a specifici vitigni. La notevole frammentazione e polverizzazione dei vigneti rappresenta il maggiore ostacolo al progresso della viticoltura, ponendo problemi dal punto di vista organizzativo, della razionalizzazione delle tecniche colturali e del miglioramento quali-quantitativo delle uve. La coltivazione del castagno ha tradizioni antiche e rappresenta una delle principali attività agro-forestali dell'area, dove sono presenti 1.266 ettari di castagno da frutto. Le coltivazioni maggiormente diffuse sono la "Raggiola", che fruttifica nella prima decade di ottobre, la "Arturo", propria di alcune zone dei comuni di Rogliano, la "Nserta", la "Palermitana", la "Lucente", la "Curcia" (impiegata anche come portainnesto) e la "Russellara". Il castagno, fino a qualche ventennio addietro, rappresentava una delle più importanti risorse alimentari delle popolazioni montane. Negli ultimi 40-45 anni, tuttavia, molti castagneti da frutto, in seguito ad una profonda crisi del settore dovuta alla sensibile riduzione della domanda del prodotto ai fini alimentari, ai gravi danni provocati da alcune fitopatie, all'aumento del costo della manodopera per la raccolta del frutto, nonché all'ubicazione di molti impianti in zone impervie, sono stati in parte abbandonati, in parte convertiti a ceduo, in parte consociati con specie a rapido accrescimento ed in parte trasformati in pascoli arborati. Incidono sull'abbandono anche l'eccessiva frammentazione delle proprietà in montagna e la riduzione delle aziende castanicole. Per quanto concerne l'allevamento sono presenti piccoli allevatori, che producono in proprio i salumi come da tradizione e con metodi di lavorazione antica, ottenendo prodotti apprezzati da una stretta cerchia di consumatori locali. Possiamo affermare che, anche per l'allevamento del suino, in termini di consistenza capi, si sia registrato un forte calo nell'ultimo decennio, pari a circa il 33% (dati Arsa 2020). E' da evidenziare che molte aziende (ad es., nel comune di Altilia) hanno intrapreso un'attività di recupero del suino "Nero calabrese" il quale, per l'elevata qualità delle sue carni, è adatto alla produzione di insaccati che presentano qualità organolettiche non indifferenti.

Attività economiche

Dall'analisi della realtà socio economica del territorio e della disamina dei dati sono stati evidenziati bisogni, domande, opportunità, risorse e servizi. Il territorio del distretto presenta un "alto grado di problematicità" in relazione al divario delle fasce di età, a fattori di sviluppo socio-economico, al dinamismo degli attori locali. Esso è caratterizzato da un tasso di disoccupazione più elevato rispetto alla media nazionale, sebbene una minima percentuale durante gli anni si sia ridotta. Come risulta dal PSL Calabria, nell'area del Savuto sono presenti numerose aziende di trasformazione, nate per la lavorazione dei funghi che nel tempo, a fianco alle tradizionali conserve di funghi, hanno aggiunto nuove ricette che prevedono l'utilizzo di altri ortaggi quali melanzane, peperoni, pomodori secchi, peperoncini. Anche per la filiera castagno esiste una antica tradizione in zona che prevede diversi metodi di lavorazione, fra i quali il più diffuso è quello dell'essiccazione attraverso il fumo: in tutte le aziende, sempre a conduzione familiare, esistono dei manufatti in pietra locale e argilla costruiti su due livelli, su quello superiore, vengono poste le castagne da essiccare mentre sul livello inferiore viene bruciato del frascame al fine di produrre fumo che invade la parte superiore dove sono poste le castagne. Questo processo, affidato alle singole aziende agricole, rappresenta in realtà una semilavorazione dalla quale si ottiene quello che localmente è chiamato "pistillo", utilizzato dalle aziende di trasformazione per la produzione di farina di castagne, o commercializzato tal quale. In altri casi il pistillo viene ulteriormente lavorato per la produzione di conserve e confetture. Di notevole interesse in questo ciclo produttivo è il cosiddetto "tartagliune", considerato un pistillo mal riuscito, ma apprezzatissimo dal mercato locale per le sue caratteristiche organolettiche che fonde le peculiarità del gusto della castagna con quelle specifiche dell'affumicatura, in questo caso parziale, che lo rende morbido. Anche questa tradizione ha stimolato alcuni imprenditori locali a sviluppare attività di trasformazione di tipo artigianale che immettono sul mercato varietà interessanti di prodotti, anche qui provenienti da metodiche tradizionali e da ricette innovative, tra cui la produzione di miele di castagno. Altro importantissimo comparto produttivo del Savuto è quello vitivinicolo, i Comuni di Rogliano e Marzi in particolare, rappresentano la zona storica dell'intera area DOC che comprende un più ampio territorio. I più antichi documenti storici disponibili testimoniano la rinomanza dei vini Savuto di Rogliano e Marzi che raggiunse la notorietà già nella seconda metà dell'ottocento vincendo premi in vari concorsi nazionali e internazionali. Una tradizione fortemente caratterizzante il territorio del Savuto è quella della panificazione, la cui tradizionalità ed importanza sono testimoniate dalla presenza nel comprensorio di antichi mulini a pietra lungo i corsi dei fiumi. In particolare il pane di Cuti di Rogliano è un prodotto a lievitazione naturale ed ha notevole riscontro commerciale non solo sul territorio regionale ma anche nazionale, al punto che con le attuali strutture produttive non riescono a soddisfare le numerose richieste.

Il mercato del lavoro

Il mercato del Lavoro nel territorio del Distretto, rispetto al dato generale della Regione Calabria, si presenta piuttosto vivace con un tasso di occupazione maschile che in quasi tutti i paesi del Distretto risulta superiore al dato medio regionale, anche se inferiore al dato nazionale. Risulta invece inferiore il tasso di occupazione femminile, non solo rispetto al dato nazionale, ma anche regionale. Si riportano di seguito i tassi di occupazione, rapportati alla media regionale e nazionale, di alcuni centri del Distretto: CONFRONTI TERRITORIALI AL 2011 (dati Istat) Indicatore Piane Crati Calabria Italia Tasso di occup. masch. 49.8 45.7 54.8 Tasso di occup. femm. 24.5 28 36.1 Tasso di occupazione 36.6 36.6 45 Indicatore Paterno C. Calabria Italia Tasso di occup. masch. 46.8 45.7 54.8 Tasso di occup. femm. 25.5 28 36.1 Tasso di occupazione 36.4 36.6 45 Indicatore Rogliano Calabria Italia Tasso di occup. masch. 49.1 45.7 54.8 Tasso di occup. femm. 26.2 28 36.1 Tasso di occupazione 37.4 36.6 45 Indicatore Marzi Calabria Italia Tasso di occup. masch. 46.6 45.7 54.8 Tasso di occup. femm. 25.4 28 36.1 Tasso di occupazione 35.7 36.6 45 Indicatore Figline V. Calabria Italia Tasso di occup. masch. 54.3 45.7 54.8 Tasso di occup. femm. 25.8 28 36.1 Tasso di occupazione 39.3 36.6 45 Indicatore Carpanzano Calabria Italia Tasso di occup. masch. 32.9 45.7 54.8 Tasso di occup. femm. 15.5 28 36.1 Tasso di occupazione 25.5 36.6 45 Indicatore Mangone Calabria Italia Tasso di occup. masch. 52.2 45.7 54.8 Tasso di occup. femm. 30.9 28 36.1 Tasso di occupazione 41.0 36.6 45

Caratteristiche e differenze territoriali

Nell'intero Distretto, pur se con qualche eccezione, il tasso di disoccupazione giovanile e giovanile rimane comunque alto. Le istituzioni locali attraversano un periodo di difficoltà legato principalmente alla scarsità di risorse finanziarie, che soprattutto per i Centri più piccoli, origina problemi amministrativi e gestionali spesso insormontabili, con Sindaci costretti ad amministrare i loro Comuni con bilanci, molte volte, dimezzati rispetto al passato. La realtà economica che emerge è quella tipica delle zone in cui il reddito complessivo si forma superando i valori del PIL prodotto, grazie ai trasferimenti di risorse pubbliche (stipendi, pensioni, sostegno al reddito e contributi all'agricoltura) ed alla forte incidenza di pendolarismo, che sposta risorse prodotte fuori dei comuni. Le principali differenze tra i diversi Comuni sono dovute all'orografia del territorio che non consente alle realtà più periferiche collegamenti ottimali con i centri urbani più grandi.

Categoria di intervento: **Generale****Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza**

Nel territorio del Distretto gli interventi di assistenza sono stati incentrati, anche se in maniera discontinua, prettamente sull'assistenza domiciliare, utilizzando fondi nazionali e regionali ma anche di bilancio dei singoli comuni. Per questa finalità, come già indicato in precedenza, con i fondi a disposizione si attiveranno servizi di sostegno alla domiciliarità. L'assistenza domiciliare riguarda un insieme di trattamenti e interventi per il supporto della persona malata, anziana, disabile o non autosufficiente, presso il domicilio. La disabilità (sia nell'anziano che nel giovane/adulto) rappresenta un aspetto molto delicato per le famiglie. Proprio per questo motivo nasce l'assistenza domiciliare a persone diversamente abili. Il fine dell'assistenza domiciliare è infatti quello di garantire le migliori cure al paziente, assicurandogli anche la permanenza in un ambiente a lui familiare. Gli utenti vengono seguiti da un'equipe multi professionale che si occupa di aiutare direttamente la persona, di assistenza socio-sanitaria e di ausilio nelle faccende domestiche. Il fine principale di questo tipo di assistenza è quello di favorire la permanenza presso il proprio domicilio a persone non autosufficienti limitando quindi il ricorso all'istituzionalizzazione. Così facendo si ha la possibilità di sostenere i nuclei familiari ed aiutarli nella cura delle persone disabili. Gli altri obiettivi sono: · Sostenere lo sviluppo dell'autonomia del soggetto; · Rimuovere gli ostacoli che aggravano la condizione di disabilità; · Sostenere e supportare le famiglie; · Garantire interventi individuali e personalizzati, attraverso l'azione educativa, assistenziale e riabilitativa. Esistono diversi servizi che vengono erogati a sostegno delle persone non autosufficienti, tra questi possiamo trovare: · SAD, Servizi di Assistenza Domiciliare; · ADI, Assistenza Domiciliare Integrata - da effettuare in maniera sinergica e integrata con l'ASP. Il SAD sarà la tipologia di servizio su cui si incentreranno gli interventi dell'Ambito. Questo sarà rivolto a persone di qualsiasi età che si trovano in condizioni di disabilità fisica o sociale o socio-sanitaria. L'obiettivo principale del SAD è il benessere della persona assistita e del nucleo familiare. Vengono individuati i percorsi e le opportunità che possono migliorare la qualità della vita del paziente in modo da attivare un intervento assistenziale e di supporto ai familiari con prestazioni di igiene personale, riordino dell'ambiente, preparazione pasti, disbrigo di commissioni, sostegno alle relazioni e supervisione. Le prestazioni saranno erogate con il fine di favorire il recupero e il mantenimento dell'autonomia personale del soggetto. Gli interventi saranno programmati sulla base delle richieste e dei bisogni emersi nel colloquio con la famiglia al fine di stipulare un piano educativo personalizzato. Si possono avere così interventi individuali, atti all'affiancamento della persona diversamente abile o della famiglia al fine di garantire un buon libello qualitativo della vita all'assistito. Partendo dalla considerazione che non sempre i servizi domiciliari sono la soluzione ai problemi delle persone non autosufficienti, in ottemperanza a quanto disposto dalla DGR 503/2019, si implementeranno in maniera organica le procedure di autorizzazione, accreditamento ed ispezione delle strutture socioassistenziali del Distretto e si provvederà a concedere l'accreditamento definitivo con il sistema delle rette alle strutture che presentano i requisiti, o l'autorizzazione al funzionamento ai nuovi enti come ad esempio la Comunità Alloggio "La Villetta" del Comune di Panettieri o il centro diurno per anziani del Comune di Pianecrati. Per quanto concerne i servizi per i minori sono presenti asili nido, baby parking e una ludoteca a gestione comunale, mentre si registrano poche iniziative private, maggiormente concentrate invece in centri di aggregazione sportiva. Come esplicitato nelle aree specifiche si punterà a potenziare l'offerta esistente ed ad incentivare la partenza di nuove iniziative, come gli asili nido dei Comuni di Belsito e Grimaldi già pronti per entrare in funzione. Nei Centri più periferici del Distretto, dove si registra un basso di natalità e non c'è una forte richiesta di servizi per bambini dai 0-3 anni, invece si punterà a favorire la nascita di strutture socioeducative per bambini ed adolescenti. Altro tassello importante nella politica di sostegno alle fasce deboli della popolazione del Distretto è costituito dalle strutture per donne in difficoltà o vittime di violenza. Sono presenti infatti importanti iniziative nei Comuni di Paterno Calabro e Pedivigliano per le quali verranno attivate misure di rafforzamento.

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			PARTE II Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Segretariato sociale e rafforzamento del servizio sociale professionale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.000,00 €	70.000,00 €	72.000,00 €	215.000,00 €
#2 - Inclusione Sociale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	83.000,00 €	84.325,45 €	71.568,00 €	238.893,45 €
#3 - Progetti di utilità collettiva PUC	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	80.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	156.000,00 €	194.325,45 €	183.568,00 €	533.893,45 €

Obiettivo regionale	Segretariato sociale e rafforzamento del servizio sociale professionale
Titolo progetto/azione	Segretariato sociale e rafforzamento del servizio sociale professionale
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Rafforzamento del Servizio Sociale Professionale per la valutazione multidimensionale e la presa in carico dei cittadini in stato di fragilità.
Strategia	Interventi ricompresi tra le azioni del PON, SIA, PAIS, Quota Servizi Fondo Povertà 2019/2020.
Attività previste	Il Servizio Sociale Professionale e Segretariato Sociale, sono servizi strumentali del Piano di Zona e dell'Ufficio di Piano, nonché servizi essenziali. Si caratterizzano come luoghi dell'accoglienza del cittadino e delle sue problematiche complesse. Si tratta di strumenti fondamentali per il monitoraggio e la valutazione degli interventi sociali. Al Servizio Sociale Professionale spetta la presa in carico dell'utente e la responsabilità del progetto individualizzato del singolo caso. L'Assistente Sociale, quale case manager, è la figura professionale in grado di assumersi la responsabilità istituzionale del progetto individualizzato da realizzare insieme all'utente, alla sua famiglia ed altri servizi o enti coinvolti. Il rafforzamento del Servizio Sociale Professionale è finalizzato a garantire sul territorio, a livello di ambito, la presenza di almeno 1 assistente sociale ogni 5 mila abitanti. Per tali finalità si prevede di impegnare le quote del Fondo Povertà 2019 e 2020, una quota parte del fondo PAIS e del fondo PON-SIA.
Tempistica	Annualità 2021 - 2022- 2023
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di Piano Sociale e Servizio Sociale Professionale dell'Ambito e dell'ASP
Analisi dei costi	La quantificazione dei costi è riportata nella scheda economica di progetto. Il costo delle figure professionali impegnate è calcolato sulla base del numero delle ore totali di servizio rapportato al costo orario aggiornato alle tariffe indicate nel Decreto Direttoriale n. 7 del 17/02/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Il servizio sociale professionale, nella gestione degli interventi, adotta strumenti di partecipazione attiva della cittadinanza. Per partecipazione si intende l'attivazione di un processo strutturato in cui sia incentivata la comunicazione all'esterno e in cui siano definiti l'obiettivo, i risultati attesi, le fasi di lavoro, gli attori, i tempi e le modalità con cui avviene l'interazione. Tali azioni favoriscono la centralità della persona che diventa parte attiva del processo di aiuto abbandonando la visione assistenzialista del servizio sociale.
Azioni sussidiarie	Collaborazione con enti del privato sociale al fine dell'individuazione dei beneficiari e della implementazione di una rete di interventi. Rete con gli attori territoriali quali ASP e Privato Sociale.
Metodologie di valutazione	La valutazione degli interventi si svolge a cadenza annuale attraverso la somministrazione di indagini sociali, nei comuni dell'Ambito, al fine di definire la qualità/efficacia dei servizi offerti, nonché la programmazione per la successiva annualità.
Rischi e criticità	Poca conoscenza dei servizi da parte dei cittadini.
Modalità di gestione dell'azione	Le azioni saranno implementate dagli operatori in forza ai servizi sociali territoriali comunali e ASP, con il coordinamento in capo all'Ufficio di Piano Sociale.
Costo orario/giornaliero del servizio	Costo non a carico dell'utenza
Tipologia utenza	Generale

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Segretariato sociale e rafforzamento del servizio sociale professionale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.000,00 €	70.000,00 €	72.000,00 €	215.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.000,00 €	70.000,00 €	72.000,00 €	215.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
01 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	3.000,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000,00 €
14 - PON Inclusione AV3	--	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	40.000,00 €	0,00 €	40.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	72.000,00 €	72.000,00 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	30.000,00 €	0,00 €	30.000,00 €
TOTALI		73.000,00 €	70.000,00 €	72.000,00 €	215.000,00 €

Obiettivo regionale	Promuovere azioni di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
Titolo progetto/azione	Inclusione Sociale
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Presa in carico dei soggetti fragili e vulnerabili che vivono in povertà
Strategia	Azioni integrate a sostegno delle famiglie in situazione di fragilità; azioni in sostegno alle persone prive di rete parentale e deprivate
Attività previste	Attivazione di progetti individuali di inclusione sociale: implementazione di attività quali tirocini inclusivi presso le aziende e imprese del territorio. Attivazione di percorsi di inserimento e reinserimento lavorativo. Implementazione delle reti territoriali di sostegno dei più fragili e marginali.
Tempistica	Annualità 2021 -2022- 2023
Strutture organizzative ed operative previste	Servizio Sociale professionale, equipe multidisciplinare per le funzioni di Assesment, valutazione, monitoraggio e costruzione di percorsi personalizzati.
Analisi dei costi	L'azione vede copertura nel PAIS
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Canali di comunicazione classici con l'utenza già in carico e nuovi metodi di comunicazione con utenti da prendere in carico.
Azioni sussidiarie	Azioni di raccordo con le reti territoriali, gli attori sociali e gli altri servizi presenti sul territorio.
Metodologie di valutazione	Valutazione nella fase di pre assesment, valutazione in itinere ed ex post
Rischi e criticità	Non si presentano criticità
Modalità di gestione dell'azione	Ufficio del Piano e Equipe multidisciplinare
Costo orario/giornaliero del servizio	il servizio non prevede costi per l'utenza
Tipologia utenza	Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Inclusione Sociale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	83.000,00 €	84.325,45 €	71.568,00 €	238.893,45 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	83.000,00 €	84.325,45 €	71.568,00 €	238.893,45 €

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
01 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	3.000,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000,00 €
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	40.000,00 €	0,00 €	40.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	71.568,00 €	71.568,00 €
14 - PON Inclusione AV3	--	80.000,00 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	44.325,45 €	0,00 €	44.325,45 €
TOTALI		83.000,00 €	84.325,45 €	71.568,00 €	238.893,45 €

Obiettivo regionale	L'obiettivo regionale è finalizzato all'attuazione del Piano nazionale di lotta a ^{PARTE II} povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà nonché all'accompagnamento ed al rafforzamento dei servizi e degli interventi attivati nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.
Titolo progetto/azione	Progetti di utilità collettiva PUC
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Gli obiettivi dell'Ambito Territoriale sono riconducibili all'attuazione della misura di contrasto alla povertà attuabile con l'implementazione di più strumenti attivabili in maniera singola o complementare rivolti al rafforzamento dei Servizi Sociali, interventi socio educativi e di attivazione lavorativa, promozione di accordi di collaborazione in Rete, attivazione di Progetti individuali di presa in carico multi professionale per le persone maggiormente vulnerabili finalizzati all'inclusione attiva, attivazione di altri servizi e interventi per nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione quali: interventi per la conciliazione vita/lavoro, supporto alle funzioni genitoriali, mediazione culturale per l'integrazione sociale, all'accesso ai servizi di infanzia, voucher di autonomia per anziani e disabili, supporto all'accesso ai servizi abitativi, ecc.
Strategia	La strategia è diretta a: promuovere azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa adottando un approccio multidimensionale finalizzato alla presa in carico globale del nucleo familiare; favorire la collaborazione inter-istituzionale e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari in condizione di povertà; sperimentare percorsi ed interventi di innovazione sociale e che, offrendo nuove soluzioni ai problemi sociali, rispondano in maniera più efficace all'emergere di bisogni sociali sempre più differenziati; favorire l'integrazione tra fondi e programmi comunitari nazionali e regionali quale modalità attuativa a livello finanziario per garantire la concentrazione degli interventi a favore del raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 20% dei nuclei familiari che vivono sotto la soglia di povertà.
Attività previste	Attivazione dei Progetti di Utilità Collettiva per i Beneficiari del Reddito di Cittadinanza nelle aree individuate dal Ministero.
Tempistica	Annualità 2022 - 2023
Strutture organizzative ed operative previste	Per accedere allo strumento è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare finalizzata alla definizione di un patto di Inclusione Attiva con i servizi. Il patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, un'adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc..).
Analisi dei costi	L'analisi dei costi è stata predisposta tenendo conto di quelli che sono i costi da sostenere per l'avvio del programma e che nello specifico riguarderanno: I Costi di assicurazione, i costi relativi alle visite mediche, quelli relativi alle analisi di laboratorio, la fornitura dei DPI, e i corsi di formazione a sensi del DLGS 81/2008.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Gli strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione sono riassumibili nei servizi di orientamento offerti tramite incontri ed eventi, corsi di formazione, attività di accompagnamento alla ricerca del lavoro, tirocini
Azioni sussidiarie	Attraverso le attività poste in essere dalle Assistenti sociali dell'Ambito, si è dato luogo ad una serie di colloqui formativi/informativi con i soggetti destinatari dei PUC e la collaborazione con il CPI territorialmente competente.
Metodologie di valutazione	La valutazione si basa sulla selezione dei beneficiari individuati in piattaforma GEPI attraverso l'utilizzo di criteri selettivi che comprendono una serie di fattori: le condizioni familiari, il reddito percepito, la propensione alle attività oggetto dei progetti individuati. Avverrà comunque un monitoraggio delle persone inserite.
Rischi e criticità	Percezione della possibilità offerta dal Progetto di incidere sulla multidimensionalità dei problemi di ciascun caso, specie quando i progetti personalizzati non vengono attivati contemporaneamente all'erogazione del beneficio economico.

L'accesso alle misure di sostegno da parte dei nuclei familiari in condizioni di povertà, avviene a seguito dell'adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa. Per accedervi è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare da parte dell'Equipe Multidisciplinare e la costruzione di un patto con i servizi che implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà.

Modalità di gestione dell'azione

Costo orario/giornaliero del servizio

il costo orario/giornaliero del servizio dipende è determinabile dalla spesa per il personale amministrativo a supporto dell'attuazione dei servizi e degli interventi inclusi nel Patto per l'inclusione sociale dei nuclei beneficiari di Rei e RdC,

Tipologia utenza

Generale

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - Progetti di utilità collettiva PUC	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	80.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	80.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	40.000,00 €	0,00 €	40.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €
TOTALI		0,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	80.000,00 €

Categoria di intervento: **Famiglia e minori**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

Per quanto attiene ai servizi destinati a Famiglie e minori, come già esplicitato nelle sezioni precedenti, si punterà a: - Rafforzare la presenza di servizi per la prima infanzia (asili nido, baby parking ecc), attraverso il sostegno ai servizi già presenti ma anche favorendo la nascita e/o l'avvio di altre strutture; - Incrementare il numero e migliorare la qualità dei servizi socio-educativi rivolti a bambini ed adolescenti al fine di favorire una migliore qualificazione del tempo libero, fornire occasioni di crescita e supportare le famiglie nel carico di cura dei minori; - Creare una rete di sostegno per le famiglie in modo da supportare i genitori nel percorso di crescita dei figli, ma anche per supportare situazioni multiproblematiche come nei casi di donne con figli minori vittime di violenza ; - Favorire la permanenza dei minori in famiglie disagiate al fine di evitare l'istituzionalizzazione, potenziando i servizi di educativa domiciliare e supporto psicologico;

Schede progetto **Famiglia e minori**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizi socio-educativi per l'infanzia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	74.412,48 €	117.936,50 €	192.348,98 €
#2 - Affidi Intrafamiliari ed eterofamiliari	45.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000,00 €	0,00 €	48.000,00 €
#3 - Assistenza educativa scolastica, domiciliare o nei contesti di vita per minori disabili e con difficoltà.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	36.698,56 €	5.000,00 €	41.698,56 €
#4 - Inserimento di minori in case famiglia. Servizi di cura e recupero psicosociale di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e/o allontanati dalle famiglie di origine e conseguente inserimento in strutture residenziali.	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	40.000,00 €
Totali	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	124.111,04 €	127.936,50 €	322.047,54 €

Obiettivo regionale	SISTEMA INTEGRATO DI EDUCAZIONE E ISTRUZIONE
Titolo progetto/azione	Servizi socio-educativi per l'infanzia
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Rafforzamento dei servizi per l'infanzia
Strategia	Interventi ricompresi nel Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione ed integrazione con fondi comunali, regionali e nazionali
Attività previste	Rafforzare l'accesso ai servizi educativi (asili nido e micronido: pubblici e privati; servizi integrativi spazio giochi). Il servizio viene erogato alle famiglie in base alla soglia prevista dal sistema di compartecipazione che ha stabilito ogni Comune dell'Ambito anche a seguito di concertazione in sede di Ambito. Le attività previste per l'Area Servizi socio-educativi per l'infanzia sono: - Realizzazione di nuovi asili nido, micronido e nuove Sezioni Primavera; - Potenziamento degli asili nido esistenti, dei micro nidi, delle nuove sezioni primavera e degli spazi gioco; - Compartecipazione alla spesa delle rette; - Erogazione di Voucher per le famiglie per l'accesso ai servizi; - Abbattimento delle rette; - Formazione degli insegnanti e docenti in forze ai nidi, sezioni primavera e scuole dell'infanzia; - Realizzazione di interventi di messa in sicurezza;
Tempistica	Annualità 2022 - 2023
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di Piano Sociale, Comuni dell'Ambito Territoriale, Nidi, micronidi, sezioni primavera e spazi gioco.
Analisi dei costi	La quantificazione dei costi è riportata nelle schede economiche di progetto e delle annualità 2018 e 2020. Il costo dei servizi è calcolato in base ai costi standard dei servizi educativi per l'infanzia.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	I servizi educativi per l'infanzia sono servizi essenziali per la minore età ed è importante adottare strumenti di partecipazione attiva delle famiglie. Per partecipazione si intende l'attivazione di un processo strutturato in cui sia incentivata la comunicazione all'esterno e in cui siano definiti gli obiettivi, i risultati attesi, le fasi di lavoro, gli attori, i tempi e le modalità con cui avviene l'interazione. Tali azioni favoriscono la centralità della persona che diventa parte attiva del processo di aiuto, infatti, i genitori vengono coinvolti in quasi tutte le fasi del processo educativo.
Azioni sussidiarie	Collaborazione con enti del privato sociale al fine dell'individuazione dei beneficiari e della implementazione di una rete di servizi per l'infanzia.
Metodologie di valutazione	La valutazione degli interventi si svolge a cadenza semestrale attraverso la somministrazione di indagini sociali, nei Comuni dell'Ambito, al fine di definire la qualità/efficacia dei servizi offerti, nonché la programmazione per le successive annualità.
Rischi e criticità	L'unica criticità che si vuole evidenziare è quella che alcuni comuni dell'Ambito non hanno servizi educativi per l'infanzia.
Modalità di gestione dell'azione	Le azioni saranno implementate dagli operatori economici affidatari dei servizi. Ad oggi nessun Comune dell'Ambito gestisce direttamente i servizi ma utilizza affidamenti esterni..
Costo orario/giornaliero del servizio	Fissato dal mercato e ci si avvale della compartecipazione delle famiglie
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizi socio-educativi per l'infanzia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	74.412,48 €	117.936,50 €	192.348,98 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	74.412,48 €	117.936,50 €	192.348,98 €

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
05 - Fondo 0-6 anni annualità 2018	--	0,00 €	74.412,48 €	0,00 €	74.412,48 €
06 - Fondo 0-6 anni annualità 2020	--	0,00 €	0,00 €	117.936,50 €	117.936,50 €
TOTALI		0,00 €	74.412,48 €	117.936,50 €	192.348,98 €

Obiettivo regionale	Supporto alle famiglie e alle reti familiari
Titolo progetto/azione	Affidi Intrafamiliari ed eterofamiliari
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Promozione e rafforzamento delle reti familiari ed extrafamiliari. Sostegno ai minori nella costruzione dell'identità personale, familiare ed di integrazione sociale.
Strategia	Promuovere e rafforzare le reti familiari, sociali e territoriali in favore dei minori.
Attività previste	Potenziamento dei percorsi di affido familiare sia intra-familiare che etero – familiari; affido familiare di minori in situazione di grave disagio familiare e sociale, integrazione e coordinamento con i servizi presenti sul territorio (Coinvolgendo direttamente l'ASP) e ottimizzazione delle risorse professionali e territoriali.
Tempistica	Annualità 2021-2022-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Ufficio di Piano Sociale e Servizio Sociale Professionale dell'Ambito, ASP e privato sociale.
Analisi dei costi	La quantificazione dei costi è riportata nella scheda economica di progetto. Il costo delle figure professionali impegnate è calcolato sulla base del numero delle ore totali di servizio rapportato al costo orario aggiornato alle tariffe indicate nel Decreto Direttoriale n. 7 del 17/02/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'Ufficio di Piano attraverso il servizio sociale professionale si occuperà delle attività procedurali degli affidi come la creazione di elenchi di famiglie affidatarie
Azioni sussidiarie	Collaborazione con ASP e enti del privato sociale al fine di individuare i beneficiari e implementare una rete di interventi.
Metodologie di valutazione	La valutazione degli interventi si svolge a cadenza annuale attraverso la somministrazione di indagini sociali, nei comuni dell'ambito, al fine di definire la qualità/efficacia dei servizi offerti, nonché la programmazione per la successiva annualità.
Rischi e criticità	Poche azioni volte al sostegno alla genitorialità.
Modalità di gestione dell'azione	Le azioni saranno implementate dagli operatori in forza ai servizi sociali territoriali, con il coordinamento in capo all'Ufficio di Piano Sociale, L'ASP e il Privato Sociale .
Costo orario/giornaliero del servizio	Il servizio non prevede costi a carico dell'utenza
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Affidi Intrafamiliari ed eterofamiliari	45.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000,00 €	0,00 €	48.000,00 €
Totali	45.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000,00 €	0,00 €	48.000,00 €

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	15.000,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €
FR.PS. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
TOTALI	45.000,00 €	0,00 €	0,00 €	45.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	3.000,00 €	0,00 €	3.000,00 €
TOTALI		0,00 €	3.000,00 €	0,00 €	3.000,00 €

Obiettivo regionale	Il Piano Regionale intende abbandonare il concetto di politiche per l'infanzia volte unicamente al recupero di situazioni di disagio o di pericolo per il minore per introdurre il concetto di politiche pubbliche di territorio, organiche e di comunità. L'obiettivo di questo nuovo concetto per la Regione Calabria si pone l'obiettivo di accompagnare il minore verso un sano e corretto sviluppo evolutivo, con una chiara impostazione volta alla "prevenzione". Gli interventi per l'infanzia e l'adolescenza vanno quindi inquadrati in una logica di totale esigibilità dei diritti da parte del minore e di costruzione di opportunità di crescita, sviluppo e realizzazione.
Titolo progetto/azione	Assistenza educativa scolastica, domiciliare o nei contesti di vita per minori disabili e con difficoltà.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	- Promuovere il ruolo della famiglia nella sua funzione di educazione e formazione dei figli, evitando l'istituzionalizzazione - promuovere percorsi educativi attraverso l'affiancamento della figura dell'educatore a scuola e in famiglia.
Strategia	L'intervento domiciliare educativo, come l'intervento educativo scolastico, sono servizi di natura socio-assistenziale a carattere diurno e territoriale, che si propone di promuovere, accompagnare ed accrescere le potenzialità evolutive dei minori disabili, o a forte rischio, e dei suoi familiari, di sostenere questi ultimi nel recupero e nello sviluppo delle loro competenze educative e di sensibilizzare la comunità di appartenenza alla realtà dei diversamente abili. Per raggiungere questi obiettivi si opera sia a livello individuale sia di nucleo familiare che di comunità per costruire una comunità educante efficace.
Attività previste	- educativa scolastica ed extrascolastica; - supporto alle famiglie e alla comunità; - sensibilizzazione del territorio; - contrasto alla dispersione scolastica e povertà educativa e culturale; - contrasto all'istituzionalizzazione dei minori.
Tempistica	Annualità 2021-2022-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Istituti Scolastici, Comunità, Famiglie, Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Privato Sociale.
Analisi dei costi	La quantificazione dei costi è riportata nella scheda economica di progetto. Il costo delle figure professionali impegnate è calcolato sulla base del numero delle ore totali di servizio rapportato al costo orario aggiornato alle tariffe indicate nel Decreto Direttoriale n. 7 del 17/02/2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento attivo dei soggetti nell'azione proposta, campagne informative e di comunicazione per la diffusione capillare delle iniziative di educativa domiciliare, al fine di un maggiore sensibilizzazione delle famiglie all'accettazione del servizio stesso.
Azioni sussidiarie	Le azioni sussidiarie daranno vita a forme di governance capaci di superare la dualità tra Stato e Privato e coinvolgere anche i soggetti del Terzo Settore. Poiché fondato su nuove forme di collaborazione e cooperazione tra erogatori dei servizi (sia pubblici che privati), corpi sociali e cittadini che, attraverso una rinnovata relazionalità, collaborano attivamente per lo sviluppo delle politiche sociali, il welfare sussidiario deve essere inteso anzitutto come "welfare della responsabilità dell'intera Comunità".
Metodologie di valutazione	La valutazione degli interventi si svolge a cadenza annuale attraverso la somministrazione di indagini sociali, nei comuni dell'ambito, al fine di definire la qualità/efficacia dei servizi offerti, nonché la programmazione per la successiva annualità.
Rischi e criticità	difficoltà nel coinvolgere la continuità anche nel rapporto educatore/utente/famiglia.
Modalità di gestione dell'azione	Si configura prevalentemente con la presenza di educatori che prestano il loro servizio nell'ambiente di vita dell'utente in difficoltà, allo scopo di favorire lo sviluppo armonico e completo della sua personalità, attraverso una progettualità educativa individualizzata condivisa con la famiglia, il Servizio Sociale competente, gli specialisti che hanno in carico l'utente e eventuale altro ente, scolastico o lavorativo che l'utente frequenta. L'Intervento domiciliare educativo, garantirebbe al soggetto di restare nel proprio ambiente d'origine (in questo senso l'intervento si definisce "domiciliare", non tanto in merito al luogo di svolgimento dello stesso), punta a valorizzare le competenze genitoriali e l'inserimento sociale ponendosi come finalità la mediazione tra famiglia e mondo esterno.
Costo orario/giornaliero del servizio	Il servizio non prevede costi a carico dell'utenza.
Tipologia utenza	Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - Assistenza educativa scolastica, domiciliare o nei contesti di vita per minori disabili e con difficoltà.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	36.698,56 €	5.000,00 €	41.698,56 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	36.698,56 €	5.000,00 €	41.698,56 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	26.698,56 €	0,00 €	26.698,56 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	10.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
TOTALI		0,00 €	36.698,56 €	5.000,00 €	41.698,56 €

Scheda progetto n. 17 inserimento di minori in case famiglia. Servizi di cura e recupero psicosociale di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e/o allontanati dalle famiglie di origine e conseguente inserimento in strutture residenziali.

Obiettivo regionale	Il Piano Regionale intende abbandonare il concetto di politiche per l'infanzia nicamente al recupero di situazioni di disagio o di pericolo per il minore per introdurre il concetto di politiche pubbliche di territorio, organiche e di comunità. L'obiettivo di questo nuovo concetto per la Regione Calabria si pone l'obiettivo di accompagnare il minore verso un sano e corretto sviluppo evolutivo, con una chiara impostazione volta alla "prevenzione". Gli interventi per l'infanzia e l'adolescenza vanno quindi inquadrati in una logica di totale esigibilità dei diritti da parte del minore e di costruzione di opportunità di crescita, sviluppo e realizzazione. Questo viene sottolineato anche e soprattutto nel Sistema di interventi per minorenni fuori dalla famiglia di origine;
Titolo progetto/azione	Inserimento di minori in case famiglia. Servizi di cura e recupero psicosociale di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e/o allontanati dalle famiglie di origine e conseguente inserimento in strutture residenziali.
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Servizi di cura e recupero psicosociale di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per disfunzioni della condotta e/o dell'adattamento non gestibili all'interno della famiglia e che possono compromettere il sano sviluppo psicologico, fisico e sociale.
Strategia	Nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e rotazione, l'inserimento tiene conto del livello di rispondenza del progetto educativo della struttura a bisogni/problematiche specifici del giovane in ragione delle risorse interne – attività, laboratori – e della configurazione della rete esterna dei servizi socio-sanitari del territorio accessibili dalla struttura, della possibilità di presa in carico da servizi specialistici, opportunità formative e/o lavorative, ecc., nonché della compatibilità con il gruppo di pari presente nella struttura. A parità di condizioni, l'inserimento viene effettuato nella struttura in cui è stato registrato il collocamento meno recente come indicato dal Ministero della Giustizia. L'inserimento è sempre l'ultima ratio, ovvero il provvedimento dell'autorità giudiziaria e/o l'allontanamento d'urgenza (art. 403).
Attività previste	Presa in carico dal Servizio Sociale competente; Pronta accoglienza, ovvero l'impegno ad accogliere minorenni e giovani adulti entro 24 ore dalla richiesta dei Servizi del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità. Assicurare l'accompagnamento del minorenne/giovane adulto, ove non diversamente disposto dall'Autorità Giudiziaria, presso il Tribunale per i Minorenni competente per udienze e altre esigenze di giustizia ed inoltre provvedere ad eventuali trasferimenti del minorenne/giovane presso altre strutture. Le eventuali spese di viaggio verranno rimborsate solo se debitamente documentate come indicato sempre dal Ministero della Giustizia.
Tempistica	Annualità 2021 - 2022 -2023
Strutture organizzative ed operative previste	Istituti Scolastici, Comunità, Case Famiglie, Famiglie, Educatori Professionali, Assistenti Sociali, Privato Sociale. Ed in particolare le strutture residenziali per preadolescenti e adolescenti maschi o femmine dai 12 ai 17 anni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria per disfunzioni della condotta e/o dell'adattamento non gestibili all'interno della famiglia e che possono compromettere il sano sviluppo psicologico, fisico e sociale (Piano Sociale Regione Calabria 2020/2022). Strutture residenziali in cui possano essere inseriti minorenni e giovani adulti in esecuzione delle misure penali che prevedono il collocamento in comunità o altra struttura residenziale, secondo le disposizioni dell'Autorità Giudiziaria minorile. Le caratteristiche strutturali sono definite e disciplinate da specifica normativa regionale (503/19), che prevede il rilascio dell'autorizzazione e/o accreditamento, secondo parametri determinati a livello di standard regionali. Devono essere, altresì, rispettati i requisiti previsti dalle norme vigenti in materia di urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza (Ministero della Giustizia).
Analisi dei costi	Le strutture accreditate e ammesse a retta saranno pagate come indicato dalla legge 503/19 e dal Ministero della Giustizia.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Saranno previsti interventi di risocializzazione, partecipazione di attività comunitarie, scolastiche e altre attività di gruppo di tipo espressivo, ludico o motorio in sede e fuori sede, concordati con i servizi sociali del territorio.
Azioni sussidiarie	Le azioni sussidiarie dovranno essere concordate con le diverse strutture accoglienti e in base ai dispositivi giudiziari di cui i minori possono essere destinatari.

La valutazione del percorso che dovrà essere raggiunta attraverso indicatori quantitativi e qualitativi per consentire la verifica del grado di efficacia dell'intervento realizzato e permettere di osservare e riscontrare la congruenza esistente tra gli impegni assunti dalla comunità e la qualità delle azioni effettivamente realizzate (Ministero della Giustizia). In ogni caso la valutazione degli interventi si svolge a cadenza annuale attraverso la somministrazione di indagini sociali, nelle strutture, al fine di definire la qualità/efficacia dei servizi offerti, nonché la programmazione per la successiva annualità ed una valutazione sociale da parte degli assistenti sociali per il singolo caso accolto.

Metodologie di valutazione

Rischi e criticità

Eccessivo distacco dai luoghi di origine del minore e disconoscimento della famiglia di origine.

Modalità di gestione dell'azione

Forma associata tra i Comuni dell'Ambito Distrettuale sulla base di specifici accordi e/o convenzioni. Enti gestori di strutture socio-educative, anche diversamente denominate e aventi carattere residenziale, ubicate sul territorio nazionale, regolarmente autorizzate al funzionamento in conformità alle rispettive normative regionali/comunali, idonee ad accogliere minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità Giudiziaria Minorile e a collaborare con il CGM e con gli Uffici di Servizio Sociale per Minorenni territorialmente competenti nell'esecuzione delle misure penali disposte (Ministero della Giustizia).

Costo orario/giornaliero del servizio

Il servizio non prevede costi a carico dell'utenza ma a carico dell'Ambito Territoriale L.R. 503/19.

Tipologia utenza

Minori

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#4 - Inserimento di minori in case famiglia. Servizi di cura e recupero psicosociale di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e/o allontanati dalle famiglie di origine e conseguente inserimento in strutture residenziali.	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	40.000,00 €
Totali	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	40.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €
TOTALI	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	10.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
TOTALI		0,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	15.000,00 €

Categoria di intervento: **Fragilità adulta**

Caratteristiche, interventi e servizi di contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale

In linea con quanto previsto dagli interventi della legge di bilancio 2021, l'Ar... tenzierà il sistema dei servizi sociali comunali e contestualmente degli interventi e dei servizi sociali di contrasto alla povertà nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 5.000 utilizzando la QSFP ed i Fondi PAIS, oltre al residuo dei fondi PON Inclusion. Questo personale supporterà a livello capillare in ogni Comune i cittadini in situazione di marginalità economica e sociale, intercettando il bisogno e canalizzando le richieste verso i servizi in grado di soddisfarne i bisogni. I servizi offerti dall'equipe multidisciplinare andranno, così come previsto dalla normativa nazionale, ad integrare i benefici economici previsti dal Reddito di Cittadinanza e da altre misure nazionali di sostegno (REM, pensione di cittadinanza...). Per quanto attiene alle problematiche legate alla residenzialità, le misure saranno attivate dai singoli comuni sulla base di quanto previsto dalle politiche nazionali, anche in considerazione del fatto che nel Distretto si registra solo qualche sporadico caso di persone senza dimora, per lo più di nazionalità straniera, che vengono comunque intercettati e sostenuti a livello locale.

Analisi ed indici di povertà adulta in Calabria - raffronto con la situazione nazionale - riprendendo il Piano regionale di contrasto alla povertà

Nel giugno 2021, l'Istat ha diffuso i dati sulla povertà relativi al 2020: sono in condizione di povertà assoluta poco più di due milioni di famiglie (7,7% del totale da 6,4% del 2019) e oltre 5,6 milioni di individui (9,4% da 7,7%). Dopo il miglioramento del 2019, nell'anno della pandemia la povertà assoluta aumenta raggiungendo il livello più elevato dal 2005 (inizio delle serie storiche). Il valore dell'intensità della povertà assoluta - che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere è in media al di sotto della linea di povertà registra una riduzione (dal 20,3% al 18,7%) in tutte le ripartizioni geografiche. Tale dinamica è frutto anche delle misure messe in campo a sostegno dei cittadini (reddito di cittadinanza, reddito di emergenza, estensione della Cassa integrazione guadagni, ecc.) che hanno consentito alle famiglie in difficoltà economica - sia quelle scivolte sotto la soglia di povertà nel 2020, sia quelle che erano già povere - di mantenere una spesa per consumi non molto distante dalla soglia di povertà. Per quanto riguarda la povertà relativa, le famiglie sotto la soglia sono poco più di 2,6 milioni (10,1%, da 11,4% del 2019). La popolazione del Distretto risulta in linea con la tendenza nazionale, anche se, considerando le caratteristiche del tessuto sociale, costituito in larga parte da persone anziane il cui sostentamento è dato dalle pensioni e dalla presenza di un radicato sistema di rete familiare che consente a chi vive in piccoli centri, come i paesi che formano l'Ambito, le condizioni generali di vita non risultano eccessivamente drammatiche come nelle grandi aree urbane.

Reddito di Cittadinanza

Le principali misure nazionali di sostegno al reddito e all'inclusione sociale che l'ultimo biennio hanno caratterizzato le politiche sociali dell'Ambito di Rogliano sono state il Reddito di Inclusione (Rel) e il Reddito di Cittadinanza (RdC). La prima, in vigore dal 1° gennaio 2018, ha sostituito i precedenti CAS, SIA e Assegno di disoccupazione involontaria (Asdi). La seconda misura, invece, è stata introdotta congiuntamente alla Pensione di Cittadinanza, dedicata a quei nuclei familiari composti esclusivamente da componenti di età pari o superiore a sessantasette anni, o nei casi in cui convivano con una o più persone di età inferiore ma in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza. L'entrata in vigore del decreto – il 6 marzo 2019, data dalla quale i cittadini hanno potuto iniziare a presentare le domande – ha ovviamente posto fine all'esperienza del Rel, il quale non è più stato richiedibile (a decorrere dal 1° marzo 2019) né rinnovabile (dal mese di aprile successivo). Entrambe le misure condividono la stessa impostazione di fondo, già sperimentata con il precedente SIA, e cioè: - un beneficio economico per i nuclei familiari in condizioni economiche disagiate, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica; - un progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa predisposto dai servizi sociali del comune, in rete con una serie di altri enti. I benefici economici previsti dalla misura sono erogati, solamente ai nuclei familiari in possesso cumulativamente, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio, di una serie di requisiti che definiscono la platea dei destinatari. Partendo dai requisiti di residenza e soggiorno, la misura sancisce che il beneficiario debba essere un cittadino maggiorenne: - italiano o dell'Unione Europea; - di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo, o apolide in possesso di analogo permesso; - di Paesi terzi familiare di cittadino italiano o comunitario e titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente; - titolare di protezione internazionale. Per quanto riguarda i criteri economici di accesso alla misura possono beneficiare del sussidio tutti i nuclei familiari in possesso congiuntamente di: - un valore ISEE inferiore a 9.360 euro (in presenza di minorenni, si considera l'ISEE per prestazioni rivolte ai minorenni); - un valore del patrimonio immobiliare in Italia e all'estero, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 30mila euro; - un valore del patrimonio mobiliare non superiore a 6mila euro per una singola persona, incrementato in base al numero dei componenti della famiglia (fino a 10.000 euro), alla presenza di più figli (mille euro in più per ogni figlio oltre il secondo) o di componenti con disabilità (5mila euro in più per ogni componente con disabilità e 7.500 euro per ogni componente in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza); - un valore del reddito familiare inferiore a 6.000 euro annui (moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza, pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare e incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente maggiorenne e di 0,2 per ogni minorenni, fino ad un massimo complessivo di 2,2 nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza), aumentata a 7.560 euro ai fini dell'accesso alla Pensione di Cittadinanza ed a 9.360 euro se il nucleo familiare risiede in un'abitazione in affitto. Da fine 2018 nel Distretto è presente un'equipe di professionisti composta da: 2 assistenti sociali, 2 educatori, 1 psicologo, 1 amministrativo, che è di supporto al personale comunale e di sostegno ai cittadini per l'implementazione delle politiche di accompagnamento al REI prima e al Reddito di Cittadinanza oggi. L'equipe, come già detto, sarà rafforzata dalla presenza di altre 4 assistenti sociali.

*Schede progetto **Fragilità adulta***

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Sostegno donne in difficoltà	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €
#2 - PRESE IN CARICO MULTIDIMENSIONALI DEI NUCLEI BENEFICIARI DI REDDITO DI CITTADINANZA	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €	94.202,44 €	52.000,00 €	176.202,44 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €	99.202,44 €	57.000,00 €	186.202,44 €

Obiettivo regionale	La Regione: riconosce la natura strutturale della violenza dalle donne e pone come presupposto imprescindibile gli interventi preventivi legati alla formazione, all'educazione al rispetto dei generi; riconosce pertanto il valore non solo dei centri anti violenza e delle case rifugio che utilizzano la metodologia di accoglienza della relazione tra donne, propria dei centri anti violenza; considera la necessità dell'integrazione tra le professionalità operanti nel settore e le esperienze delle attiviste e volontarie operatrici di accoglienza dei centri anti violenza e delle case rifugio per la complessità del fenomeno della violenza di genere, non semplificabile con un approccio unico né come un unico servizio; riconosce la necessità di una negoziazione tra bisogni, processi e posizioni diverse che mettano sempre al centro la volontà della donna accolta ed il suo processo di consapevolezza e di autodeterminazione; ribadisce l'importanza del percorso di accoglienza della donna che viene messa al centro con i suoi bisogni, i suoi tempi, allo scopo di rafforzarla e sostenerla nel reinserimento sociale ed economico, nel rispetto della sua volontà, della sua privacy; riconosce la necessità di una rete integrata che coinvolga tutti gli attori coinvolti nella prevenzione e nel contrasto della violenza alle donne a partire da un'adeguata e necessaria formazione degli operatori/operatrici che hanno a che fare con il fenomeno (Servizi Sociali, Asp, Comuni, Forze dell'Ordine, Tribunale, Ordini professionali).
Titolo progetto/azione	Sostegno donne in difficoltà
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Rafforzamento CENTRO ANTIVIOLENZA di Paterno Calabro
Strategia	Il centro anti violenza garantisce alla donna l'inserimento in un progetto personalizzato di ascolto e di sostegno, ma anche di approfondimento per l'elaborazione di una strategia di intervento, in collaborazione, se richiesto, con il servizio sociale ospedaliero ed i servizi territoriali. L'attività di supporto alle donne vittime di violenza che si intende realizzare, si svolge sul territorio con l'ausilio dei centri anti violenza e i servizi socio-sanitari istituiti dalla Asl e dai Comuni dell'Ambito. Al fine di meglio strutturare la natura del servizio, ci si pone l'obiettivo di creare una rete fitta a supporto delle persone di sesso femminile vittime di violenza. Il Centro finanziato dalla Regione Calabria ha il supporto dell'Ambito che soprattutto si occuperà delle prese incarico ed inserimento delle donne vittime di violenza.
Attività previste	Accoglienza, ascolto, sostegno e azioni sussidiarie.
Tempistica	annualità 2021 - 2022- 2023
Strutture organizzative ed operative previste	Servizi Sociali, Asp, Comuni, Forze dell'Ordine, Tribunale, Ordini professionali
Analisi dei costi	Assistente sociale per sostegno e inserimento delle donne vittime di violenza a valere sul Fondo povertà al fine di rafforzare le reti territoriali e di intervento.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Si prevede una fitta rete di collaborazione con le associazioni del terzo settore, le forze dell'ordine, i tribunali, le forze di Polizia, le scuole.
Azioni sussidiarie	Le stesse verranno attuate attraverso azioni di monitoraggio nelle fasi progettuali.
Metodologie di valutazione	La violenza per motivi di genere è un fenomeno la cui reale dimensione ancora non emerge nella sua reale entità: nonostante i passi avanti compiuti in questi ultimi anni, infatti, la denuncia viene troppo spesso soffocata nel silenzio delle mura domestiche. Per questo motivo è così importante analizzare e farne emergere la reale diffusione, con la finalità di sostenere al meglio le reti da tempo presenti sul nostro territorio e di programmare e sviluppare i servizi di prevenzione e assistenza, misurandone i risultati.
Rischi e criticità	difficoltà di emersione e denuncia dei fenomeni di violenza
Modalità di gestione dell'azione	l'azione sarà gestita in rete con il Centro Anti violenza e le associazioni del territorio
Costo orario/giornaliero del servizio	Tariffa secondo la normativa vigente
Tipologia utenza	Adulti

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Sostegno donne in difficoltà	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	5.000,00 €	0,00 €	5.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
TOTALI		0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €

L'obiettivo regionale è finalizzato all'attuazione del Piano nazionale di lotta alla povertà e al finanziamento della misura di contrasto alla povertà nonché all'accompagnamento ed al rafforzamento dei servizi e degli interventi attivati nei Patti per l'inclusione sociale sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza, che acquisiscono la natura di livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili.

Obiettivo regionale

Titolo progetto/azione

PRESE IN CARICO MULTIDIMENSIONALI DEI NUCLEI BENEFICIARI DI REDDITO DI CITTADINANZA

Obiettivi di dettaglio per l'ambito

Gli obiettivi dell'ambito di Rogliano sono riconducibili all'attuazione della misura di contrasto alla povertà attuabile con l'implementazione di più strumenti attivabili in maniera singola o complementare rivolti al rafforzamento dei Servizi Sociali, interventi socio educativi e di attivazione lavorativa, promozione di accordi di collaborazione in Rete, attivazione di Progetti individuali di presa in carico multi professionale per le persone maggiormente vulnerabili finalizzati all'inclusione attiva, attivazione di altri servizi e interventi per nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione quali: interventi per la conciliazione vita/lavoro, supporto alle funzioni genitoriali, mediazione culturale per l'integrazione sociale, all'accesso ai servizi di infanzia, voucher di autonomia per anziani e disabili, supporto all'accesso ai servizi abitativi, ecc.

Strategia

La strategia è diretta a: promuovere azioni mirate per il contrasto alla povertà e alla marginalità sociale e lavorativa adottando un approccio multidimensionale finalizzato alla presa in carico globale del nucleo familiare; favorire la collaborazione inter-istituzionale e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi nuclei familiari in condizione di povertà; sperimentare percorsi ed interventi di innovazione sociale e che, offrendo nuove soluzioni ai problemi sociali, rispondano in maniera più efficace all'emergere di bisogni sociali sempre più differenziati; favorire l'integrazione tra fondi e programmi comunitari nazionali e regionali quale modalità attuativa a livello finanziario per garantire la concentrazione degli interventi a favore del raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del 20% dei nuclei familiari che vivono sotto la soglia di povertà.

Attività previste

Prese in carico di nuclei multiproblematici già beneficiari del Reddito di Cittadinanza. Analisi dei bisogni complessi, referral ad altri servizi e monitoraggio delle prese in carico, formalizzazione del Patto per l'inclusione sociale fino all'attivazione lavorativa.

Tempistica

Annualità 2021- 2022- 2023

Strutture organizzative ed operative previste

Per accedere allo strumento è necessaria una valutazione multidimensionale del bisogno dei membri del nucleo familiare finalizzata alla definizione di un patto di Inclusione Attiva con i servizi. Il patto implica, da parte dei servizi, una presa in carico nell'ottica del miglioramento del benessere della famiglia e della creazione di condizioni per l'uscita dalla condizione di povertà e prevede, da parte dei beneficiari, un'adesione al patto con la conseguente adozione di una serie di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), la frequenza scolastica dei figli minori, l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad es. comportamenti di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc.).

Analisi dei costi

Equipe multidisciplinare e attivazione di sostegni.

Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione

Gli strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione sono riassumibili nei servizi di orientamento offerti tramite incontri ed eventi, corsi di formazione, attività di accompagnamento alla ricerca del lavoro, tirocini.

Azioni sussidiarie

Colloqui e rete territoriale.

Metodologie di valutazione

La valutazione si basa sulla selezione dei beneficiari individuati in piattaforma GEPI attraverso l'utilizzo di criteri selettivi che comprendono una serie di fattori: le condizioni familiari, il reddito percepito, la propensione alle attività oggetto dei progetti individuati.

Rischi e criticità

Percezione della possibilità offerta dal Progetto di incidere sulla multidimensionalità dei problemi di ciascun caso, specie quando i progetti personalizzati non vengono attivati contemporaneamente all'erogazione del beneficio economico.

Modalità di gestione dell'azione

L'azione sarà gestita dall'A.T.

Costo orario/giornaliero del servizio

Nessun costo a carico dell'utenza

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - PRESE IN CARICO MULTIDIMENSIONALI DEI NUCLEI BENEFICIARI DI REDDITO DI CITTADINANZA	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €	94.202,44 €	52.000,00 €	176.202,44 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €	94.202,44 €	52.000,00 €	176.202,44 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
14 - PON Inclusione AV3	--	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	94.202,44 €	0,00 €	94.202,44 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	52.000,00 €	52.000,00 €
TOTALI		30.000,00 €	94.202,44 €	52.000,00 €	176.202,44 €

Categoria di intervento: **Persone con disabilità**

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza	I servizi rivolti a questa fascia di utenza, possono così essere sintetizzati: - assistenza domiciliare, attivata utilizzando il FNA e/o fondi dei singoli comuni; - Potenziamento dei Centri Diurni; - Progetti afferenti alla programmazione dei fondi "Dopo di Noi"; Obiettivo della programmazione sarà, a differenza di quanto avvenuto in passato, fornire continuità ai servizi erogati dal Distretto intercettando anche forme di finanziamento alternative a quelle indicate nel PdZ e coinvolgendo i soggetti del Terzo Settore attivi in questo campo.
Minori con disabilità e frequenza scolastica	Nel Distretto non è presente un servizio unitario per gestire le problematiche legate a questo aspetto della vita dei minori non autosufficienti. Ogni Comune, con proprie risorse e con le risorse derivanti dai contributi della L.R. 27/85, attiva interventi singoli sulla base delle esigenze dei propri cittadini e dei fondi a disposizione.
Le famiglie e la presa in carico di persone adulte con disabilità	Sulla base delle richieste provenienti dalle famiglie o dallo stesso interessato, il servizio sociale si attiva per la presa in carico della persona con disabilità. Dal 2021 in ogni Comune del Distretto è garantita la presenza di una assistente sociale che gestisce i singoli casi e poi si rapporta con l'equipe di Ambito. I servizi nel 2021, a causa della pandemia da Covid-19, hanno subito un notevole rallentamento e stanno lentamente ripartendo. Per i casi in carico ai comuni è presente una "scheda utente" da cui si evince la situazione generale dell'utente stesso e si individuano i potenziali servizi da erogare.
Persone con disabilità in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni	62
Assistenza domiciliare integrata	In questo momento i Comuni non erogano servizi di assistenza domiciliare integrata, come avvenuto nel recente passato grazie all'utilizzo dei fondi PAC destinati a questo scopo. Le richieste dei cittadini vengono dunque intercettate dalla sola Azienda Sanitaria che non riesce però ad evadere totalmente le richieste provenienti dal territorio per carenza di personale.
Servizio di assistenza domiciliare	Il servizio di assistenza domiciliare nel corso del 2021 è stato organizzato sulla base delle risorse di ogni singolo comune. Dal 2022 sono state implementate le attività da realizzare con il Fondo Non Autosufficienza ed è stata presentata la progettazione dei Fondi Pac "Azione di rafforzamento", per cui si prevede di integrare le risorse a disposizione e avviare nuovamente i servizi.
Servizi di supporto: trasporto sociale	Il servizio di trasporto sociale non ha nel Distretto un'organizzazione stabile e, non disponendo di fondi specifici, è organizzata autonomamente dai singoli comuni in base alle esigenze rilevate.
Interventi di integrazione sociale	Nel Distretto sono presenti due centri diurni per persone disabili che promuovono interventi e iniziative di interazione oltre che di riabilitazione. Il Distretto promuove singoli interventi anche grazie alle educatrici dell'equipe multidisciplinare.
Tirocini e borse lavoro	Al momento non sono attivi tirocini e borse lavoro per persone con disabilità.
Supporto integrazione scolastica	Il supporto all'integrazione scolastica è fornito dai singoli Comuni grazie ai fondi della L.R. 27/85 che, in collaborazione con gli Istituti scolastici, organizzano i servizi sulla base di Piani Individualizzati predisposti per rispondere in maniera il più possibile efficiente al bisogno dei ragazzi.
Centri diurni socio-educativi per persone con disabilità	Nel territorio del Distretto è presente un Centro Diurno per disabili nel Comune di Rogliano, accreditato con il sistema delle rette, ed un Centro diurno nel Comune di Malito autorizzato al funzionamento dalla Regione Calabria e accreditato provvisoriamente dall'Ambito.
Rette di ricovero in strutture residenziali	Secondo quanto stabilito dalla DGR 503/2019 e dai relativi allegati.

Schede progetto **Persone con disabilità**

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			PARTE II Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizio assistenza domiciliare.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	54.874,08 €	80.599,99 €	135.474,07 €
#2 - Dopo di Noi	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	41.798,16 €	17.787,44 €	159.585,60 €
#3 - Centri diurni per persone disabili	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
Totali	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	96.672,24 €	98.387,43 €	345.059,67 €

Le Linee di indirizzo si pongono quali obiettivi da raggiungere su tutto il territorio regionale: ■ il rispetto e la dignità intrinseca, l'autonomia individuale- compresa la libertà di compiere le proprie scelte- e l'indipendenza delle persone; ■ la non-discriminazione; ■ libertà di movimento e di cittadinanza; ■ vita autonoma e inclusione sociale; ■ favorire lo sviluppo del massimo livello di autonomia esprimibile dalla persona con disabilità; ■ sostenere le famiglie nella loro opera di cura e di assistenza della persona con disabilità nei bisogni primari, al fine di favorire la sua permanenza nell'ambito familiare; ■ favorire le condizioni di pari opportunità; ■ favorire le forme di integrazione nel mondo del lavoro e nel contesto sociale; ■ costruzione e sostegno del progetto individuale della persona con disabilità, a norma dell'art. 14 della Legge nazionale 328/2000; ■ adottare misure e interventi e attuare/rafforzare sostegni finalizzati a tutelare i diritti delle persone con disabilità intellettiva, contenendo la situazione di isolamento, aggravata, negli ultimi mesi dall'emergenza sanitaria da Covid-19, con particolare attenzione a bambini e adolescenti.

Obiettivo regionale

Titolo progetto/azione

Servizio assistenza domiciliare.

Obiettivi di dettaglio per l'ambito

Sostenere le famiglie nella loro opera di cura e di assistenza della persona con disabilità nei bisogni primari, al fine di favorire la sua permanenza nell'ambito familiare.

Strategia

Promozione ed il sostegno della qualità della vita delle persone con disabilità che hanno perso, in via temporanea o permanente, la capacità di provvedere autonomamente ed in modo soddisfacente a se stessi/e. Si tratta di interventi tesi a dare una risposta ai bisogni primari di assistenza in modo da favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita e al proprio domicilio, evitando o ritardando il più possibile il ricovero presso strutture residenziali.

Attività previste

L'assistenza domiciliare (SAD e ADI) è il servizio principale, rivolto alle persone non autosufficienti ed in gravi condizioni sanitarie; prevede un supporto del personale medico e paramedico fornito dall'Asp e coordinato con la presenza di una figura di operatore socio-sanitario. L'assistenza domiciliare semplice è un servizio rivolto ai soggetti con limitata autonomia (under/over 65), che vivono da soli e/o con famiglie che non sono in grado di assicurare un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa e per il mantenimento delle condizioni di autonomia attraverso personale qualificato. La finalità del servizio è quella di favorire la permanenza della persona nel suo ambiente abitativo, sociale e di accrescere la sua capacità di autodeterminazione. Il beneficiario accede al servizio presentando apposita domanda e scegliendo l'erogatore fra le organizzazioni accreditate nell'Ambito territoriale di appartenenza. E' un servizio di assistenza domiciliare integrata alle cure sanitarie con la presenza di un operatore socio - sanitario per i soggetti non autosufficienti, allettati o versanti in gravi condizioni sanitarie. Il beneficiario accede al servizio presentando apposita domanda e scegliendo l'erogatore fra le organizzazioni accreditate nell'Ambito territoriale di appartenenza. Il servizio di Trasporto Sociale è un servizio finalizzato a garantire alle persone non autosufficienti e con scarsa autonomia, prevalentemente anziane o disabili l'accesso alle strutture socio assistenziali, socio-sanitarie e sanitarie, l'accesso ai centri diurni e alla rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi programmati e agli istituti per l'educazione permanente.

Tempistica

annualità 2022 -2023

Strutture organizzative ed operative previste

Servizio di assistenza domiciliare rivolto a minori con disabilità psico-fisica e sensoriale, comunque, non in grado di gestire la propria vita familiare senza aiuto esterno, al fine di consentire loro di permanere al proprio domicilio in condizioni di sicurezza.

Analisi dei costi

Da stabilire in base alla normativa vigente.

Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione

Coinvolgimento attivo dei soggetti fragili nella scelta dei servizi; indagini di customer satisfaction.

Azioni sussidiarie

Da progettare in base al target di utenza.

Metodologie di valutazione

Monitoraggio a medio e lungo termine attraverso schede di valutazione, registri presenze, incontri con gli utenti.

Rischi e criticità

Possibile resistenza alla presenza in casa di persone estranee. Possibile resistenza all'ingerenza nella sfera intimo-familiare da parte di soggetti esterni.

Requisiti organizzativi: il Servizio è svolto sia nei giorni feriali, che festivi Il SA¹ una risposta specifica attraverso servizi a domicilio ed il sostegno temporaneo, con la finalità di dare un supporto alla persona fino alla soluzione della criticità relativa all'emergenza. Requisiti professionali: a) Coordinatore. b) Operatori socio-assistenziali (O.S.S.) in numero adeguato alle ore di servizio da erogare, come da piano assistenziale individualizzato; c) Educatori, Assistenti alla Comunicazione e altri operatori con specifiche qualifiche che svolgono assistenza specialistica, non di natura sanitaria/riabilitativa, in numero adeguato alle ore di servizio da erogare, come da piano educativo individualizzato, come da piano assistenziale individualizzato.

Modalità di gestione dell'azione

Costo orario/giornaliero del servizio

Da stabilire in base alla normativa vigente.

Tipologia utenza

Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizio assistenza domiciliare.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	54.874,08 €	80.599,99 €	135.474,07 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	54.874,08 €	80.599,99 €	135.474,07 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
08 - Fondo Non Autosufficienza annualità 2015 - DGR 638/2018	--	0,00 €	39.874,08 €	0,00 €	39.874,08 €
09 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2015 - DGR 638/2018	--	0,00 €	0,00 €	39.874,08 €	39.874,08 €
10 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2016	--	0,00 €	0,00 €	40.725,91 €	40.725,91 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €
TOTALI		0,00 €	54.874,08 €	80.599,99 €	135.474,07 €

LE Linee di indirizzo si pongono quali obiettivi da raggiungere su tutto il territorio regionale: ■ il rispetto e la dignità intrinseca, l'autonomia individuale- compresa la libertà di compiere le proprie scelte- e l'indipendenza delle persone; ■ la non-discriminazione; ■ libertà di movimento e di cittadinanza; ■ vita autonoma e inclusione sociale; ■ favorire lo sviluppo del massimo livello di autonomia esprimibile dalla persona con disabilità; ■ sostenere le famiglie nella loro opera di cura e di assistenza della persona con disabilità nei bisogni primari, al fine di favorire la sua permanenza nell'ambito familiare; ■ favorire le condizioni di pari opportunità; ■ favorire le forme di integrazione nel mondo del lavoro e nel contesto sociale; ■ costruzione e sostegno del progetto individuale della persona con disabilità, a norma dell'art. 14 della Legge nazionale 328/2000; ■ adottare misure e interventi e attuare/rafforzare sostegni finalizzati a tutelare i diritti delle persone con disabilità intellettiva, contenendo la situazione di isolamento, aggravata, negli ultimi mesi dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

Obiettivo regionale

Titolo progetto/azione

Dopo di Noi

Obiettivi di dettaglio per l'ambito

Favorire progetti di Vita autonoma e inclusione sociale delle persone disabili

Strategia

Favorire progetti di Vita autonoma e inclusione sociale delle persone disabili

Attività previste

Azioni e interventi finanziabili di natura infrastrutturale: per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali per sostenere spese interventi di adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la tele sorveglianza o teleassistenza e di natura gestionale: per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing/housing (Dopo di noi). Nel Distretto è ubicata una struttura "Dopo di Noi" convenzionata per 12 posti utente.

Tempistica

2021-2022-2023

Strutture organizzative ed operative previste

Percorsi programmati e personalizzati di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine ovvero per la deistituzionalizzazione; il supporto alla domiciliarità in soluzioni alloggiative in abitazioni, gruppi appartamento o soluzioni di co-housing supportato che riproducano le condizioni abitative e le relazioni della casa familiare; percorsi di accrescimento della consapevolezza e per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana (Dopo di noi).

Analisi dei costi

Le spese derivanti dalle attività programmate saranno sostenute con il Fondo Dopo di noi, come previsto dalla Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare", e con i fondi erogati a seguito dell'applicazione della DGR 503/2019.

Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione

Informazioni capillari alla popolazione di riferimento sugli standard di partecipazione al progetto Dopo di Noi attraverso canali istituzionali e informali.

Azioni sussidiarie

L' Ambito territoriale costituisce una commissione di valutazione dei progetti individuali composta dai componenti dell'Ufficio di Piano e del Servizio Sociale Professionale. Tale commissione opera nel rispetto delle priorità di accesso ai servizi di cui al DM 23.11.2016 tenendo in considerazione i seguenti criteri definiti dalla valutazione/rivalutazione multidimensionale da parte della UVI per la valutazione della disabilità: a. Limitazioni dell'autonomia del soggetto; b. Sostegni e supporti familiari; c. Condizione abitativa ed ambientale. L'ambito territoriale individua un case manager responsabile del progetto individuale.

Metodologie di valutazione

Le persone con disabilità grave accedono alla misura Dopo di Noi solo a seguito di verifica dei requisiti e dopo la valutazione multidimensionale di competenza dell'Ambito territoriale. Solo a seguito dell'elaborazione di un Progetto individuale è possibile avviare un percorso di emancipazione della persona con disabilità adulta dalla famiglia di origine o dalla condizione di vita presso i servizi residenziali. In questa logica il Progetto Individuale assume il valore di Progetto di Vita in quanto determina un graduale cambiamento della prospettiva esistenziale della persona con disabilità

Rischi e criticità

Le persone con disabilità sono spesso oggetto di una notevole difficoltà nell'adattamento delle attività nella vita di ogni giorno. Devono ancora essere implementati sistemi e servizi per garantire la loro qualità di vita. Le politiche sociali devono rispondere a questa nuova situazione ed assicurare che adeguati servizi siano ampiamente disponibili ed accessibili. L'interrogativo delle famiglie di persone con disabilità è: chi si prenderà cura di mio figlio quando noi non ci saremo più o non potremo più assisterlo? Il rischio maggiore infatti è proprio quello relativo a cosa potrebbe accadere a queste persone quando non vi sarà più il sostegno e la presenza dei propri familiari.

Modalità di gestione dell'azione

1) Ascolto e analisi delle problematiche (dei familiari, della persona con disabilità, del contesto)
2) Individuazione della rete di strutture ospitanti per l'esecuzione dei percorsi di autonomia abitativa, delle azioni opportune e delle professionalità necessarie
3) Valutazione delle strategie più idonee
5) Valutazioni di possibili sinergie o partnership con altri enti
6) Avvio degli interventi programmati.

Costo orario/giornaliero del servizio

Da misurarsi in base al Fondo Dopo di noi come previsto dalla Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". A seguito della riforma legata alla D.G.R. 503/2019 il costo del servizio è pari ad € 95,00 giornaliero a ospite per le strutture di tipo residenziale ed € 29,00 per le strutture di tipo semi residenziale.

Tipologia utenza

Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Dopo di Noi	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	41.798,16 €	17.787,44 €	159.585,60 €
Totali	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	41.798,16 €	17.787,44 €	159.585,60 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.A. 2017 Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai sensi della Legge 27 dicembre 2016, n. 296 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007), con denominazione "Fondo per le non autosufficienze".	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €
TOTALI	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
03 - DOPO DI NOI Annualità 2016	--	0,00 €	41.798,16 €	0,00 €	41.798,16 €
04 - DOPO DI NOI Annualità 2017	--	0,00 €	0,00 €	17.787,44 €	17.787,44 €
TOTALI		0,00 €	41.798,16 €	17.787,44 €	59.585,60 €

Obiettivo regionale	Favorire la permanenza della persona nell'abituale ambiente di vita delle persone disabili e contrasto all'istituzionalizzazione
Titolo progetto/azione	Centri diurni per persone disabili
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Garantire alle persone con disabilità la possibilità di poter permanere nel proprio luogo di domicilio senza essere istituzionalizzati favorendo comunque la socialità attraverso attività diurne. Favorire l'autonomia delle persone disabili evitando l'Istituzionalizzazione.
Strategia	Potenziare le attività per persone disabili potenziando la rete di supporto familiare
Attività previste	Presa in carico degli Utenti, predisposizione dei PAI, progettazione integrata con il territorio.
Tempistica	Annualità 2021 - 2022 - 2023
Strutture organizzative ed operative previste	Centri diurni accreditati e Privati non Accreditati per l'eventuale acquisto posti
Analisi dei costi	Pagamento rette in base alla DGR 503 o voucher FNA
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	L'accesso è consentito agli utenti che ne fanno richiesta o segnalati dagli assistenti sociali per garantirgli un'adeguata assistenza in base ai requisiti previsti dalla D.G.R. 503/19
Azioni sussidiarie	Raccordo strategico famiglie- territorio - servizi al fine di creare una rete "cuscinetto" che garantisca una graduale autonomia della persona disabile evitando l'istituzionalizzazione.
Metodologie di valutazione	Monitoraggio dei PAI e delle prese incarico anche attraverso incontri e questionari volti a rilevare il soddisfacimento degli utenti e delle famiglie
Rischi e criticità	poca conoscenza dei servizi
Modalità di gestione dell'azione	Gestione dettata dalla D.G.R. 503
Costo orario/giornaliero del servizio	Rette a carico della DGR 503
Tipologia utenza	Disabili

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - Centri diurni per persone disabili	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
Totali	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.N.A. 2017 Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai sensi della Legge 27 dicembre 2016, n. 296 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007), con denominazione "Fondo per le non autosufficienze".	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
TOTALI	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €

Categoria di intervento: **Popolazione anziana**

La vita media delle persone si è prolungata dando luogo ad un progressivo ir PARTI II to della popolazione anziana e all'aumento delle famiglie composte da soli anziani (se non da un unico anziano), a fronte della progressiva diminuzione dell'autosufficienza in questa età e di una maggiore fragilità individuale e sociale. L'anziano ha la volontà di non perdere il collegamento con la propria famiglia, storia, affetti, relazioni, cultura, abitudini e abitare, che danno spessore alla persona e ne fanno un individuo, non un soggetto tra tanti a volte "relegato" all'interno di una struttura (per come gli anziani percepiscono il ricovero in istituto). Mantenere forte il legame tra le generazioni, anche in termini di interventi, servizi e politiche economiche intersettoriali e plurisettoriali, fa quindi la differenza. Considerate queste premesse, questa fitta rete di orientamenti, finalità e aspirazioni, risultano chiari i macro obiettivi e le azioni fissati dal Piano Sociale di Zona per l'Area Anziani: -sostegno alla domiciliarità; -integrazione con altri servizi territoriali; -tutela e promozione del benessere dell'anziano; Tra gli interventi ed i servizi non va trascurato l'inserimento nelle strutture residenziali e semiresidenziali socioassistenziali, quando non è più possibile gestire l'anziano esclusivamente a domicilio. Nel distretto sono presenti 3 strutture residenziali per anziani ed un centro diurno di prossima attivazione nel Comune di Panettieri.

Caratteristiche, interventi e servizi di assistenza

Persone anziane in carico al Servizio Sociale professionale dei Comuni

160

Caratteristiche della popolazione, gli interventi e i servizi di assistenza e cura

Da un numero significativo di anni si mantiene costante ormai un trend che conferma un invecchiamento sensibile della popolazione. Se negli anni cinquanta quasi la metà della popolazione italiana aveva un'età compresa fra gli zero ed i trent'anni, negli anni duemila la maggior parte della popolazione aveva tra i trenta ed i quarantacinque anni. Nel 2025 si prevede lo spostamento progressivo di tale curva verso una punta compresa tra i quarantacinque ed i sessanta anni, fino ad arrivare ad una previsione per il 2050 in cui la maggior parte della popolazione avrà un'età la cui media si avvicina ai settantacinque anni. Questo dato si interseca con le evidenze della crisi economica dell'ultimo triennio: sempre più individui e famiglie si trovano a fronteggiare problematiche legate alla perdita del lavoro, alle ricadute di ciò sulla sostenibilità delle spese relative alla casa, alla cura di familiari anziani, disabili e in generale all'accudimento di persone fragili. Appare perciò prevedibile un'esigenza crescente di risorse economiche e servizi nell'area della fragilità legata alla popolazione anziana. Contemporaneamente, i tagli alla spesa pubblica e le politiche di controllo del debito portano invece ad una contrazione delle risorse disponibili per il settore sociale e socio-sanitario. La popolazione presente nel Distretto è costituita in maggioranza da anziani, che spesso vivono soli anche nelle periferie più lontane dai centri abitati. Questa fascia di popolazione viene tutelata e promossa con specifici interventi che nascono dall'analisi dei fabbisogni e, soprattutto, dall'individuazione dei valori di cui gli anziani sono portatori. Il principio affermato dal Piano di Zona è che l'anziano è una risorsa: nella famiglia e nella società, l'anziano è non solo persona di cui aver cura (sviluppando le forme di assistenza necessarie) ma anche risorsa. Il Distretto, al fine di fornire risposte mirate ai bisogni rilevati, oltre alla programmazione dei fondi strutturali ha presentato progetti nell'Ambito dei Piani di Azione e Coesione - azioni di rafforzamento territoriale - grazie ai quali è previsto l'ampliamento dell'offerta dei servizi di cura rivolti agli anziani over 65 anni. Queste risorse integreranno e rafforzeranno i singoli interventi attuati dai Comuni con fondi propri e/o regionali. Forme di intervento attivate: PUA front-office (Segretariato sociale, orientamento ai servizi, consulenza accompagnamento); PUA di Back - Office (presa in carico multidisciplinare); Servizi sociali professionali; Interventi di invecchiamento attivo; Pronto intervento sociale; Assistenza domiciliare; Strutture residenziali e semiresidenziali;

Servizio di assistenza domiciliare integrata

Il servizio di assistenza domiciliare integrata (A.D.I) è un insieme di servizi e interventi socio-sanitari erogati all'anziano all'interno della sua abitazione in modo continuo e integrato, in relazione alla natura e alla complessità dei bisogni dell'assistito. Con il servizio in argomento viene fornita un'adeguata assistenza a persone che presentano problematiche di tipo sanitario e sociale al fine di evitare ricoveri "impropri" o l'ingresso in strutture residenziali, rendendo possibili dimissioni ospedaliere protette, favorendo il recupero o la conservazione delle capacità di autonomia e di relazione. È un servizio domiciliare finalizzato ad evitare una situazione traumatica per l'anziano. Avviene attraverso prestazioni fornite da diversi professionisti quali operatori socio-sanitari, fisioterapisti, infermieri, ecc. Nel Distretto al momento il servizio è erogato dalla sola Azienda Sanitaria. Di prossima attivazione il progetto Home Care Premium 2022, finanziato dall'Inps, che consentirà di erogare questa tipologia di interventi anche se solo a dipendenti pubblici o loro familiari che ne facciano richiesta.

Il servizio di Assistenza Domiciliare (S.A.D.) è un servizio socio-assistenziale riservato a persone con limitata autonomia o persone disabili con patologie di tipo fisico, psichico e sensoriale che vivono da soli e/o con famiglie che non sono in grado di assicurare un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa e che non riescono a gestire la propria vita di relazione. La finalità del Servizio è quella di consentire la permanenza dell'anziano nel proprio ambiente abitativo e sociale e di accrescere la sua capacità di autodeterminazione, attraverso sia attività socializzanti evitando il rischio dell'emarginazione sociale, sia prestazioni assistenziali, atte a prevenire malattie cronico-degenerative. Le prestazioni erogate sono indirizzate al sostegno dell'anziano nell'espletamento dell'attività di vita quotidiana e di attività strumentali. Le attività prevalenti del servizio sono: attività di aiuto per la cura della persona e della sua abitazione, accompagnamento a visite mediche, disbrigo di pratiche burocratiche e sostegno alla vita di relazione con accompagnamento presso familiari e vicini e presso luoghi di interesse socio-culturale, attività di sostegno psicologico. Possono beneficiare dell'intervento di assistenza domiciliare gli anziani, che: -abbiano compiuto almeno 65; -siano residenti in uno dei 19 Comuni dell'Ambito Territoriale; -versino in condizioni di non autosufficienza; - vivono privi di una rete di sostegno familiare; -siano inseriti in nuclei familiari le cui condizioni economico-sociali sono da ritenersi gravi; -siano a rischio di ricovero in Istituto, o sono stati dimessi da Ospedali o istituti in una condizione di non autosufficienza.

Servizio di assistenza domiciliare

Servizi di supporto: trasporto sociale

Il servizio di Trasporto Sociale è un servizio finalizzato a garantire alle persone con ridotta mobilità, la possibilità di muoversi sul territorio e può essere sia collettivo che individuale a seconda delle esigenze e della destinazione. PRESTAZIONI Le prestazioni del servizio consistono in: -accesso alle strutture socio-assistenziali; -accesso ai centri diurni integrati e alla rete di servizi socio-ricreativi ed aggregativi; -attività di trasporto verso diverse destinazioni, preventivamente programmate e concordate, volte a favorire la piena partecipazione degli utenti alla vita sociale, formativa e lavorativa; -incentivare la partecipazione a manifestazioni culturali ed aggregative.

Rette di ricovero in strutture residenziali

Sulla base di quanto previsto dalla DGR 503/2019 e relativi allegati

*Schede progetto **Popolazione anziana***

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare anziani	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	92.564,07 €	72.564,07 €	165.128,14 €
#2 - Centri diurni a ciclo semi-residenziali per anziani	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
#3 - CASE DI RIPOSO A CICLO RESIDENZIALE PER ANZIANI	265.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	265.000,00 €
Totali	295.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	92.564,07 €	72.564,07 €	460.128,14 €

Obiettivo regionale	Le politiche che la Regione intende promuovere devono affrontare la problematica all'invecchiamento della popolazione da due punti di vista: l'anziano visto come soggetto della società che necessita di cure, attenzioni e servizi, e l'anziano come elemento ancora attivo della società capace di apportare il proprio peculiare contributo. La Regione intende quindi promuovere i sostegni verso la domiciliarità dell'anziano, sia quello che vive da solo e che non ha il supporto della rete familiare sia quello che è inserito in famiglia. La rete dei servizi, attiva e, eventualmente, da attivare, deve comprendere come servizi erogabili: servizi di affiancamento nei compiti di assistenza per le problematiche più gravose, servizi di sollievo temporaneo dagli impegni di assistenza tramite strutture residenziali o semiresidenziali e forme di assistenza economica alle famiglie che assistono anziani. La Regione si impegna a favorire la domiciliarità degli anziani che vivono autonomamente al di fuori del nucleo familiare, considerando un doppio scopo: permettere all'anziano di mantenere il proprio stile di vita, le proprie abitudini e l'inclusione nel proprio nucleo sociale; risparmiare risorse derivanti dall'eccessiva residenzialità da usarsi con maggiore appropriatezza per servizi di altro genere.
Titolo progetto/azione	Assistenza domiciliare anziani
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Obiettivi prioritari sono: sostenere l'anziano bisognoso di cure e mantenerlo nel proprio contesto familiare e sociale; alleviare la solitudine valorizzando l'anziano autosufficiente come protagonista di solidarietà; promuovere il ruolo attivo dell'anziano nonché promuovere i sostegni verso la domiciliarità dell'anziano, sia quello che vive da solo e che non ha il supporto della rete familiare sia quello che è inserito in famiglia, con servizi adeguati.
Strategia	-Mantenere l'anziano nel proprio contesto di vita favorendo la domiciliarità; -Favorire l'autonomia personale e l'autogestione nella quotidianità -Sostenere i familiari care-giver, anche favorendone la partecipazione ai gruppi di sostegno; - Razionalizzare e ottimizzare la gestione quotidiana dell'anziano nel proprio contesto di vita tendendo a favorire una migliore domiciliarità; - Ampliare i servizi di accompagnamento per bisogni e esigenze dell'anziano; - Sostenere le autonomie residue, le capacità relazionali e il bisogno di socializzazione al fine di evitare l'isolamento e la solitudine e migliorare la qualità della vita; - Consolidare la collaborazione tra le varie realtà associative degli anziani, anche collaborando con Reti di Solidarietà.
Attività previste	Sollievo domiciliare; -Compagnia presso il domicilio, rispettando orari e regolarità dell'intervento garantendo certezza e continuità; - Acquisto farmaci, spesa o disbrigo di commissioni varie; -Accompagnamento degli anziani per la loro partecipazione ad attività ricreative, sociali, culturali organizzate nel contesto cittadino; - Mantenere contatti costanti con i soggetti che hanno in carico l'anziano, consolidando la rete.
Tempistica	2022 - 2023
Strutture organizzative ed operative previste	OSS, OSA e altro personale qualificato con estrema sensibilità verso l'aiuto.
Analisi dei costi	Servizio affidato all'esterno, CCNL
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento attivo dei soggetti fragili nella scelta dei servizi; indagine di customer satisfaction.
Azioni sussidiarie	Organizzazione e gestione di momenti di animazione/socializzazione e dei laboratori didattici/ricreativi; - Organizzazione di eventi di scambio intergenerazionale sul territorio da proporre all'utenza; - Attività di ascolto attivo.
Metodologie di valutazione	Monitoraggio a medio e lungo termine attraverso, tra gli altri possibili strumenti, schede di valutazione, incontri con gli utenti.
Rischi e criticità	Possibile resistenza alla presenza in casa di persone estranee. Possibile resistenza all'ingerenza nella sfera intimo-familiare da parte di soggetti esterni.
Modalità di gestione dell'azione	Requisiti organizzativi: l'organizzazione del Servizio prevede l'attiva partecipazione degli anziani alla gestione del servizio ed alla realizzazione degli interventi. Requisiti professionali: a) Coordinatore; b) Operatori socio- sanitari (O.S.S.) in numero adeguato alle ore di servizio da erogare, come da piano assistenziale individualizzato.
Costo orario/giornaliero del servizio	Co-partecipazione al servizio
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare anziani	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	92.564,07 €	72.564,07 €	165.128,14 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	92.564,07 €	72.564,07 €	165.128,14 €

ALTRI FONDI MESSI A DISPOSIZIONE DELL'AMBITO

Altri fondi dall'Ambito	Comune	2021	2022	2023	Totale
11 - Pac Anziani - Azioni di rafforzamento territoriale	--	0,00 €	72.564,07 €	0,00 €	72.564,07 €
12 - Pac Anziani - Azioni di Rafforzamento Territoriale	--	0,00 €	0,00 €	72.564,07 €	72.564,07 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €
TOTALI		0,00 €	92.564,07 €	72.564,07 €	165.128,14 €

Obiettivo regionale	Le politiche che la Regione intende promuovere devono affrontare la problematica all'invecchiamento della popolazione da due punti di vista: l'anziano visto come soggetto della società che necessita di cure, attenzioni e servizi, e l'anziano come elemento ancora attivo della società capace di apportare il proprio peculiare contributo. La Regione intende quindi promuovere i sostegni verso la domiciliarità dell'anziano, sia quello che vive da solo e che non ha il supporto della rete familiare sia quello che è inserito in famiglia. La rete dei servizi, attiva e, eventualmente, da attivare, deve comprendere come servizi erogabili: servizi di affiancamento nei compiti di assistenza per le problematiche più gravose, servizi di sollievo temporaneo dagli impegni di assistenza tramite strutture residenziali o semiresidenziali e forme di assistenza economica alle famiglie che assistono anziani. LA Regione si impegna a favorire la domiciliarità degli anziani che vivono autonomamente al di fuori del nucleo familiare, considerando un doppio scopo: permettere all'anziano di mantenere il proprio stile di vita, le proprie abitudini e l'inclusione nel proprio nucleo sociale; risparmiare risorse derivanti dall'eccessiva residenzialità da usarsi con maggiore appropriatezza per servizi di altro genere.
Titolo progetto/azione	Centri diurni a ciclo semi-residenziali per anziani
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	Supporto ed integrazione dei servizi domiciliari al fine di favorire l'anziano nella cura di sé e del proprio benessere psico-fisico-relazionale; permettere spazi di incontro tra gli anziani e il proprio territorio, permanenza presso il proprio domicilio come residenza abituale.
Strategia	Struttura semiresidenziale per persone anziane, che assicura attività assistenziali dirette a gruppi di utenza per più ore al giorno e per più giorni la settimana e garantisce l'alta integrazione tra assistenza sociale e le attività socio- ricreative-culturali. Le modalità di funzionamento e di gestione del Centro devono prevedere forme di coinvolgimento e partecipazione degli utenti e delle famiglie.
Attività previste	Accoglienza diurna per anziani minimo 6 ore giornaliere organizzate secondo l'esigenza dell'utenza all'interno della fascia oraria compresa tra le ore 8,30 e le ore 20,30 di tutti i giorni della settimana eccetto quelli festivi e le domeniche. - Progetti individualizzati personalizzati. - Interazioni in rete con i servizi sociali, sanitari e ricreativi; - I centri organizzano attività di animazione, di socializzazione e attività indirizzate allo sviluppo e al recupero dell'autonomia; deve, altresì, assicurare l'assistenza agli ospiti nell'espletamento delle attività e delle funzioni quotidiane, nonché la somministrazione dei pasti, in relazione agli orari di apertura; - Il centro organizza altre attività, quali: attività di segretariato sociale e orientamento all'offerta di servizi e prestazioni a favore degli anziani; attività culturali; attività laboratoriali; attività ludico ricreative; corsi di ginnastica dolce; iniziative di auto-mutuo aiuto.
Tempistica	Annualità 2021- 2022 - 2023
Strutture organizzative ed operative previste	Centri diurni, servizi sociali comunali, rete territoriale di associazioni.
Analisi dei costi	A seguito della riforma legata alla D.G.R. 503/2019 il costo del servizio è pari ad € 28,00 giornaliero a ospite per le strutture di tipo semi residenziale.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento attivo dei soggetti nella scelta dei servizi; indagine di customer satisfaction.
Azioni sussidiarie	Attività aggregative; Attività ludico-ricreative; attività culturali; attività motorie.
Metodologie di valutazione	Strumenti di valutazione del PAI tipo scheda di osservazione.
Rischi e criticità	Scarsa partecipazione nel tessuto comunitario legato ad una possibile settarizzazione.
Modalità di gestione dell'azione	I centri sono strutture articolate in spazi multifunzionali, caratterizzati da una pluralità di attività e servizi offerti, volti a favorire la permanenza nel proprio ambiente di vita, al sostegno e allo sviluppo dell'autonomia individuale e sociale e alla riduzione dei fenomeni di emarginazione. I Comuni, singoli o associati in Ambiti territoriali, favoriscono la partecipazione degli utenti alla gestione e organizzazione dei centri. I giorni e gli orari di apertura sono determinati dagli enti titolari o gestori in relazione alle esigenze degli utenti. Le attività laboratoriali e ricreative devono essere svolte preferibilmente in gruppi di non più di 10 anziani. Requisiti professionali: - Coordinatore di struttura; - Animatore; - Operatore Socio Sanitario;
Costo orario/giornaliero del servizio	Costo previsto nella DGR 503/19
Tipologia utenza	Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#2 - Centri diurni a ciclo semi-residenziali per anziani	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
Totali	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanZIA annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
TOTALI	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €

Le politiche che la Regione intende promuovere devono affrontare la proble all'invecchiamento della popolazione da due punti di vista: l'anziano visto come soggetto della società che necessita di cure, attenzioni e servizi, e l'anziano come elemento ancora attivo della società capace di apportare il proprio peculiare contributo. La Regione intende quindi promuovere i sostegni verso la domiciliarità dell'anziano, sia quello che vive da solo e che non ha il supporto della rete familiare sia quello che è inserito in famiglia. La rete dei servizi, attiva e, eventualmente, da attivare, deve comprendere come servizi erogabili: servizi di affiancamento nei compiti di assistenza per le problematiche più gravose, servizi di sollievo temporaneo dagli impegni di assistenza tramite strutture residenziali o semiresidenziali e forme di assistenza economica alle famiglie che assistono anziani. La Regione si impegna a favorire la domiciliarità degli anziani che vivono autonomamente al di fuori del nucleo familiare, considerando un doppio scopo: permettere all'anziano di mantenere il proprio stile di vita, le proprie abitudini e l'inclusione nel proprio nucleo sociale; risparmiare risorse derivanti dall'eccessiva residenzialità da usarsi con maggiore appropriatezza per servizi di altro genere. D'altro canto, si rende necessario anche tutelare quegli anziani che, per motivi legati alle dinamiche familiari, o di diversa natura, necessitano di un trasferimento presso strutture adeguate in grado di conservare intatto lo stile di vita con il sollievo dettato dalla compagnia di altre persone ivi residenti.

Obiettivo regionale

Titolo progetto/azione	CASE DI RIPOSO A CICLO RESIDENZIALE PER ANZIANI
Obiettivi di dettaglio per l'ambito	L'obiettivo dell'A.T. di Rogliano di certo è in linea con l'orientamento della Regione Calabria, circa la possibilità di gestire gli anziani il più possibile verso le proprie abitazioni attraverso l'erogazione di una molteplicità di servizi in grado di ausiliare i familiari, a tal proposito questo servizio è da intendersi utile solo per i casi in cui è realmente necessaria l'istituzionalizzazione dell'anziano.
Strategia	La strategia dell'Ambito come esplicitato negli obiettivi della scheda è da intendersi come utile se necessaria l'istituzionalizzazione dell'anziano nonchè residuale in casi in cui i servizi offerti non siano realmente efficienti.
Attività previste	In ambito territoriale le attività previste, consentiranno di mantenere l'offerta ad oggi presente, ampliando la stessa attraverso altre forme di assistenza agli anziani, meglio descritte nelle schede progetto a questo preposte.
Tempistica	Annualità 2021-2022-2023
Strutture organizzative ed operative previste	Le strutture accreditate dell'A.T. Rogliano site nei comuni di Figline Vegliaturo, Scigliano e Malito.
Analisi dei costi	Costi coperti dalla co-partecipazione dell'utente e dagli stanziamenti previsti dalla Regione Calabria.
Strumenti di partecipazione attiva, comunicazione, informazione	Coinvolgimento attivo dei soggetti nella scelta dei servizi; indagine di customer satisfaction.
Azioni sussidiarie	Attività aggregative; Attività ludico-ricreative; attività culturali; attività motorie.
Metodologie di valutazione	PAI e prese in carico da parte dell'A.T nonchè per la valutazione delle strutture per anziani, dei principali processi che caratterizzano l'attività di una residenza per anziani non autosufficienti, di adottare una prospettiva di analisi multidimensionale. Come la valutazione multidimensionale degli assistiti è propedeutica all'elaborazione del piano di cura ed individua i principali bisogni e obiettivi partendo dall'analisi della storia e delle caratteristiche personali, così anche il sistema di valutazione è stato progettato individuando sei dimensioni di sintesi capaci di evidenziare gli aspetti fondamentali dell'attività delle aziende e di misurare la loro performance. Le dimensioni di valutazione, meglio descritte nelle singole sezioni del presente Report ad esse dedicate, sono: ■ A. Salute della popolazione; ■ B. Organizzazione dei servizi assistenziali; ■ C. Assistenza socio-sanitaria; ■ D. Soddisfazione degli assistiti e familiari; ■ E. Benessere organizzativo; ■ F. Dinamica economico-finanziaria ed efficienza operativa.

Rischi e criticità

L'anziano ricoverato è infatti una persona fragile, che troppo spesso rischia passivamente il momento dell'ingresso in struttura e di non essere quindi in grado di mettere in atto strategie di autoprotezione e fronteggiamento dei traumi esterni. Se si parte perciò da questo assunto diventa automatico, scontato constatare che modalità, tempistiche e qualità dell'accoglienza possono influenzare enormemente l'aspettativa di vita dell'ospite, non tanto da un punto di vista funzionale, quanto piuttosto sotto l'aspetto psico-motivazionale. Se si vuole allora cercare quanto più possibile di lenire gli influssi traumatici che gravano sulle spalle del soggetto in procinto di entrare in struttura, si deve compiere un attento processo analitico di valutazione delle criticità associate ai diversi momenti dell'accoglienza, al fine di stabilire idonee procedure adeguatamente documentate (secondo i criteri di completezza, rintracciabilità e disponibilità), che da questo punto di vista guidino al meglio l'organizzazione nel processo di accoglienza dell'anziano solo.

Modalità di gestione dell'azione

L'obiettivo dell'Ambito territoriale, è quello di arrivare ad un'azione che, attraverso l'implementazione di avvisi e bandi possa portare alla gestione delle case di riposo per anziani, così come tutte le altre realtà territoriali, con un acquisto dei posti complessivamente disponibili sul territorio così come avviene tutt'oggi in sanità.

Costo orario/giornaliero del servizio

Post riforma €52,00

Tipologia utenza

Anziani

FONDI PER SCHEDA PROGETTO

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#3 - CASE DI RIPOSO A CICLO RESIDENZIALE PER ANZIANI	265.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	265.000,00 €
Totali	265.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	265.000,00 €

FONDI REGIONALI

Fondo Regionale	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	265.000,00 €	0,00 €	0,00 €	265.000,00 €
TOTALI	265.000,00 €	0,00 €	0,00 €	265.000,00 €

Programma attuativo

Risorse

Pon Inclusione Quota Servizi Fondo Povertà Dopo di Noi Fondo 0-6 Fondo Non Autosufficienza (residui annualità precedenti) Fondi comunali

Area diritti infanzia e adolescenza

Nell'Ambito i servizi destinati all'infanzia e all'adolescenza, pur essendo prescaltano scarsi e insufficienti a coprire le esigenze del territorio. Le poche risorse degli Enti Locali non hanno permesso di fornire alla popolazione un'offerta adeguata ed il privato, in questa fascia di paesi, non è mai decollato. Eppure i servizi educativi rappresentano un'occasione importante di incontro con altri bambini e adulti, con i quali poter stabilire relazioni significative. Sono il luogo in cui vivere esperienze di gioco e di scoperta che aiutano a crescere in autonomia e sicurezza, ma soprattutto vogliono essere uno spazio di accoglienza attenta di ogni famiglia e di ogni bambino, con le sue esigenze e sensibilità, con la sua personalità, la sua cultura e il suo personale desiderio di conoscere, comunicare, partecipare. Attualmente l'offerta presente in tutto l'Ambito distrettuale vede presente sul territorio: - un asilo-nido per bambini tra i 18 e i 24 mesi nel comune di Rogliano che accoglie 20 bambini; - n° 2 sezioni primavera, per bambini tra i 24 ed i 36 mesi situate nei Comuni di Rogliano e Marzi. - uno spazio giochi per attività ludiche pomeridiane nel Comune di Paterno Calabro; - un Baby Parking per bambini tra i 18 mesi ai 6 anni situato in una frazione di Rogliano, lontana dal Centro abitato; - nel Comune di Santo Stefano di Rogliano vi è la presenza di una struttura a gestione privata per minori 0-6 anni che può accogliere fino a 23 bambini; -nel Comune di Parenti è presente un Micronido, gestito dal privato sociale, che può accogliere 8 bambini tra i 24 ed i 36 mesi. A breve anche i Comuni di Belsito, Grimaldi e Santo Stefano di Rogliano dovrebbero dar vita ad un servizio destinato a bambini fino ai 3 anni d'età. I servizi descritti accolgono bambini non solo residenti nel comune dove sono allocati ma anche bambini provenienti dai comuni limitrofi. Nei Comuni di Carpanzano, Scigliano, Bianchi, Colosimi, Panettieri e Pedivigliano, disposti tutti su un'unica fascia di territorio che risulta essere la più disagiata anche a livello di rete stradale e di servizi, non è presente alcun servizio per la prima infanzia. Nel territorio, caratterizzato da un basso indice di natalità, si dovrebbe pensare ad un offerta di servizi per l'infanzia e l'adolescenza flessibile e modulata per fasce d'età. Nel territorio si registrano diverse situazioni di disagio familiare. Per quanto concerne i pochi affidi di minori presenti sul territorio risultano tutti stabiliti da Decreto del Tribunale per i Minorenni. Per quanto concerne le adozioni, i bambini collocati nelle famiglie del distretto, provengono da adozioni internazionali. Nell'ambito sono presenti 2 Gruppi Appartamento per minori a rischio nel comune di Marzi ed uno Sprar per minori nel Comune di Rogliano.

Area anziani

L'invecchiamento della popolazione degli ultra65 rappresenta una criticità per il sistema sociale; tale criticità non deriva solo dall'aumento della popolazione non autosufficiente, ma anche da un insieme di condizioni che riguardano l'altro versante della relazione, cioè coloro che svolgono il lavoro di cura, i care giver. Il progressivo invecchiamento della popolazione e contestualmente l'allentamento dei legami di aiuto familiare, rendono necessaria da parte dei soggetti istituzionali, una forte attenzione alla programmazione di servizi destinati agli anziani. Questi ultimi consentono da un lato la loro permanenza nel proprio ambiente abituale senza un sostanziale peggioramento della qualità della vita, dall'altro alleggeriscono le famiglie da eccessivi carichi di cura. Questo tipo di lavoro comprende una serie di attività, spesso poco visibili, nascoste tra i meandri delle relazioni familiari o di vicinato. Il lavoro di cura è quasi sempre appannaggio della donna, anche se lavora e raramente il carico e la responsabilità dell'assistenza viene condiviso con i familiari non conviventi. La presenza dell'anziano non autosufficiente in famiglia, può costituire elemento di problematicità e di difficoltà nel far fronte alla situazione. Si fa sempre più forte l'esigenza di realizzare dei servizi mirati a garantire il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona con difficoltà promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società; Attualmente nel ventaglio delle soluzioni possibili una delle alternative che più facilmente di altre risponde a queste esigenze è l'assistenza domiciliare. Le ragioni a favore di questa ultima, come insegna l'esperienza anglosassone, non mancano sia del punto di vista dei costi che del livello del servizio offerto: di fronte ad ospedali e centri di riabilitazione gravati da troppo degenze, la scelta di offrire servizi di assistenza qualificati domiciliariamente ha ridotto i prezzi, senza abbassare la qualità delle prestazioni assistenziali. Inoltre, mentre soluzioni del primo tipo sono traumatiche per chiunque, ottenere aiuto all'interno delle mura domestiche, rappresenta indubbiamente un'alternativa preferibile ed in grado di attivare le risorse dei beneficiari stessi verso processi di autonomia, affiancamento e cambiamento. Si vuole realizzare una gamma di servizi qualificati ed efficienti affinché i soggetti rientranti nel progetto possano usufruire di attività favorevoli, dal punto di vista socio-relazionale, in una società sempre meno attenta alle esigenze di chi soffre. Si vuole creare una rete articolata di servizi, da consolidare nel tempo, per rispondere secondo modalità differenziate e personalizzate alle esigenze sociali e, in parte, sanitarie delle persone anziane portatrici di handicap, affinché possano continuare a vivere nel proprio ambiente senza essere sradicate da sicurezza e affetti. L'isolamento è una delle tante problematiche che interessa gli anziani con disabilità, in quanto per motivi di salute essi tendono a trascorrere gran parte della giornata tra le mura domestiche fino a diventare dipendenti per tutte le esigenze quotidiane

Burc. n. 233 del 20 Ottobre 2022

dai familiari o accompagnatori, i quali sono costretti a trascurare i propri biso; **PARTIE II** unque possibile immaginare le difficoltà che le famiglie e le persone che stanno vicino all'anziano disabile devono affrontare giorno per giorno. Proprio per questo, attraverso le attività progettuali, si vuole offrire un sostegno, non solo alla persona ma anche al nucleo familiare rispetto ai bisogni di assistenza, crescita personale e sociale, attuando interventi a carattere educativo e socio-assistenziale. Si punterà quindi a proporre momenti di crescita educativa, di coinvolgimento dell'anziano nella famiglia, con il fine di creare in essi una maggiore consapevolezza e una maggiore preparazione nelle varie problematiche, offrendo contemporaneamente un sollievo dagli impegni quotidiani che la situazione comporta. Gli obiettivi fondamentali in questa area di intervento possono così essere sintetizzati: 1) sviluppare e/o migliorare il livello di servizi nella cura della persona e nel supporto alla stessa nell'espletamento delle fondamentali esigenze quotidiane nell'ambito del proprio ambiente di vita; 2) creare, verificare, potenziare e stimolare la capacità di rete, intesa come attitudine a creare nel territorio sinergie tra gli enti del Terzo Settore, e l'apprendimento di interventi, strumenti e possibili nuovi ausili, fornendo anche informazioni utili all'uso di ulteriori supporti per i problemi quotidiani e cronicizzati; In dettaglio, si vuole: Offrire assistenza, servizi e aiuto alle persone anziane portatrici di una difficoltà; Valorizzare il ruolo della famiglia come centro propulsore di risorse e stimoli, non solo affettivi ma anche educativi e relazionali; Proporre risposte diversificate e personalizzate alle varie problematiche; Creare reti e sinergie con gli altri enti del Terzo Settore in modo da lavorare a un progetto comune, capace di alleviare le problematiche di chi soffre; Oltre a potenziare i servizi di assistenza domiciliare, particolare attenzione sarà dedicata al rafforzamento della presenza di strutture socio-assistenziali residenziali al fine di soddisfare le richieste provenienti dal territorio ma anche da centri limitrofi. Nell'Ambito sono presenti n. 2 strutture accreditate per anziani nei Comuni di Malito e Scigliano, n. 2 autorizzate al funzionamento nei Comuni di Figline Vegliaturo e Pedivigliano. Per quanto concerne gli anziani che non hanno problemi di salute specifici si potenzieranno i "Centri anziani" esistenti e si stimolerà la creazione di nuovi punti di aggregazione sociale. Concludendo possiamo dire che, in generale, gli obiettivi principali a cui tenderà il nostro lavoro saranno quelli di impedire la "ghettizzazione" dell'anziano e contrastare la sua tendenza ad abbandonarsi ad una vita abulica, non sradicandolo dal proprio habitat socio-culturale ma anzi sollecitando quest'ultimo ad offrirgli nuove opportunità di stimolo e crescita;

Area disabilità

Da un'analisi socio-demografica complessiva del territorio distrettuale, emerge che i casi di non autosufficienza nell'ambito distrettuale sono numerosi ed in costante aumento. Le situazioni più gravi si risolvono, solitamente, con l'istituzionalizzazione, che separa il non autosufficiente dal contesto dei rapporti familiari e sociali in cui è abituato a vivere. Tutti gli altri, invece restano nel proprio domicilio con ricadute fortemente negative sulla propria qualità di vita. L'assistenza è quasi sempre fornita dai familiari, in particolare dalle donne, che vivono situazioni di emergenza prolungate e stressanti. Solo le famiglie con buone disponibilità economiche ricorrono al mercato del lavoro domestico. Tutto ciò perché i servizi domiciliari offerti dalle Istituzioni sono scarsi e non continuativi, per cui risultano non corrispondenti alle reali esigenze dei non autosufficienti e delle loro famiglie. Sono numerosi i casi presenti nei vari paesi del Distretto con le più svariate problematiche sia fisiche che neurologiche e che abbracciano tutte le fasce d'età, che si potrebbero riassumere nelle tabelle seguenti: Tabella dei casi di non autosufficienza presenti sul territorio distrettuale

N° Paese	N° non autosufficienti
1 Altilia	4
2 Belsito	6
3 Grimaldi	4
4 Malito	5
5 Mangone	7
6 Piane Crati	5
7 Figline V.	3
8 Cellara	3
9 S. Stefano di Rogliano	7
10 Parenti	10
11 Paterno Calabro	8
12 Marzi	4
13 Carpanzano	2
14 Scigliano	6
15 Bianchi	7
16 Colosimi	4
17 Pedivigliano	6
18 Panettieri	2
19 Rogliano	25
Totale	118

Divisione per fasce d'età

- N° 41 di età inferiore a 40 anni
- N° 77 ultra quarantenni

Divisione per disabilità

- N° 4 affetti da autismo
- N° 43 con problemi motori
- N° 24 con ritardo mentale
- N° 47 ultraottantenni non autosufficienti

L'attuale situazione dei Servizi rivolti alla non autosufficienza, si potrebbe così riassumere: Non sono presenti, attualmente, servizi di assistenza a livello domiciliare. Nel Comune di Malito, è presente un Centro Diurno per Disabili autorizzato al funzionamento e accreditato provvisoriamente, che può accogliere 10 utenti. Nel Comune di Rogliano è presente il Centro Diurno per Disabili Mentali "Paideia" accreditato a retta, che accoglie 10 utenti; Nel Comune di Rogliano è presente una Casa Famiglia "Dopo di Noi" con una capienza di 12 posti, sempre in regime di accreditamento; Nel Comune di Scigliano sono presenti una "Casa Famiglia" ed una "Comunità alloggio" autorizzati al funzionamento; Muovendoci nell'ottica di cercare di evitare l'istituzionalizzazione, ci si pone l'obiettivo di migliorare la qualità di vita della persona disabile consentendole la permanenza nel proprio ambiente a stretto contatto con la società e la sua famiglia. Tali obiettivi si potrebbero così riassumere: - Limitare l'istituzionalizzazione ai soli casi che non possono essere gestiti a domicilio sia a causa della gravità delle problematiche psichiche sia per la mancanza di una rete familiare di supporto - Fornire Assistenza domiciliare per i bisogni specifici del non autosufficiente (lavarsi, vestirsi, spostarsi sul territorio, - Alleggerire il carico assistenziale dei caregiver - Potenziare i Servizi socio-riabilitativi territoriali (aumentare la capacità ricettiva dei centri già esistenti e la creazione di nuovi) - Potenziare e stimolare la capacità di rete, intesa in sinergia anche tra gli enti del Terzo Settore.

Area immigrazione

Il territorio del Distretto si è da tempo contraddistinto per le politiche di accoglienza ed integrazione sociale. Sono presenti infatti da diversi anni Strutture di accoglienza per cittadini extracomunitari. Tali centri, situati nei Comuni di Figline Vegliaturo, Scigliano e Rogliano, hanno come tipologia di utenza: - Il Centro di Figline Vegliaturo, accoglie interi nuclei familiari; - Il centro di Scigliano accoglie sia donne sole con figli minori che interi nuclei familiari; - Il centro di Rogliano accoglie solo minori stranieri non accompagnati, ma l'Amministrazione ha di recente presentato anche un progetto per l'accoglienza di adulti in attesa di esito. Ciò che si propone, con il Piano di Zona, è la promozione di percorsi di accompagnamento per immigrati, per facilitare l'accesso ai servizi territoriali e l'integrazione nella comunità locale. Obiettivi: Favorire l'integrazione degli immigrati nella vita sociale attraverso la promozione di relazioni e scambi culturali, nel pieno rispetto della loro cultura - Informare i cittadini extracomunitari sulle opportunità e sul funzionamento del sistema dei servizi sociali facilitandone l'accesso. - Promuovere percorsi di accompagnamento e facilitazione all'inserimento delle famiglie di immigrati per l'accesso ai servizi e nel tessuto della comunità locale; - Informare ed orientare sulle novità legislative L'integrazione dei cittadini stranieri nella vita sociale, attraverso la promozione di relazioni e scambi culturali e nel pieno rispetto della loro cultura, sarà un'occasione di crescita e di arricchimento reciproco. Nello sviluppo e realizzazione di tali iniziative, le organizzazioni di volontariato presenti nel territorio dell'Ambito hanno manifestato la loro disponibilità a coinvolgere nelle loro attività anche i cittadini immigrati.

Contrasto alla povertà e all'esclusione

L'aumento delle situazioni di fragilità economica interroga il sistema rispetto a interventi di sostegno al reddito a favore di persone e famiglie in situazioni di disagio, superando una logica meramente assistenzialistica, per assicurare condizioni minime vitali o per fronteggiare/superare situazioni di vulnerabilità sociale per il tempo strettamente necessario a garantire l'attivazione delle risorse personali e/o familiari in grado di garantire un percorso di autonomia, all'interno di progetti individualizzati di inclusione. Desto preoccupazione anche il crescente numero dei «Neet» (Not in Education, Employment or Training), ovvero dei giovani tra i 15 e i 29 anni non più inseriti in un percorso scolastico o formativo, ma neppure impegnati in una attività lavorativa: per molti un prolungato allontanamento dal mercato del lavoro può comportare il rischio di una difficoltà di reinserimento o di marginalizzazione. Altro dato preoccupante è rappresentato dall'aumento della disoccupazione femminile che va a impattare sui sistemi di welfare familiare. Negli ultimi anni anche il problema abitativo ha assunto rilevanza, coinvolgendo non solamente soggetti marginali, ma anche altre fasce della popolazione toccata dalla crisi economica. Nel corso degli anni, il costo degli affitti ha inciso in modo sempre più accentuato sul reddito e le famiglie pagano con sempre maggiore difficoltà il canone di affitto o la rata di un mutuo. Fondamentale negli ultimi anni l'apporto fornito alle famiglie, sia in termini economici che di servizi di inclusione sociale, dal SIA/REI prima e dal Reddito di Cittadinanza oggi. In termini numerici, nell'ATS di Rogliano, i nuclei familiari ammessi al beneficio del RdC sono superiori a 500.

Altro

Gli interventi alla base della programmazione dell'Ambito, suscettibili di inte_ , possono essere così sintetizzati: - Potenziamento del SEGRETARIATO SOCIALE tramite il Punto unico di accesso come strumento per accedere ai servizi socio-sanitari integrati: Il segretariato sociale è un servizio che si rivolge alla comunità nel suo complesso e ad enti ed istituzioni. Il servizio fornisce informazioni a tutti coloro che ne abbiano interesse ed esigenza, sulle risorse esistenti nel territorio in fatto di servizi pubblici e del privato sociale, delle prestazioni erogabili e delle procedure per accedervi; attua la prima istruttoria sulla richiesta delle prestazioni; sollecita la partecipazione responsabile degli utenti alla corretta gestione dei servizi; provvede alla raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati relativi ai bisogni rappresentati ed al loro funzionamento. In stretto collegamento con il segretariato sociale, si crea lo Sportello Unico di Accesso, una sorta di rete tra servizi formali e informali a bassa soglia, al fine di rendere tutti i servizi esistenti "spazi di accessibilità globale" attraverso un processo che dia vita ad un "luogo" di decodifica della domanda, e di invio per l'incontro tra bisogno e offerta. Tale servizio, già attivo nel territorio, sarà potenziato in maniera capillare in tutto il territorio ed in particolare nel comune capofila di Rogliano, in cui sono presenti le due assistenti sociali in servizio presso l'Azienda Sanitaria, grazie ai Fondi PAIS e Quota Servizi Fondo Povertà. Obiettivi operativi: - consentire l'accesso ai Servizi attraverso l'informazione e la comunicazione di notizie sulla esistenza, sulla natura e sulle procedure per accedere alle varie risorse esistenti, nonché sulla legislazione pertinente; - accogliere, decodificare e rispondere alle domande attraverso l'"ascolto" del bisogno ed una consulenza sociale che offra la conoscenza dei percorsi possibili rispetto al problema, faciliti le prassi e le procedure necessarie per ottenere prestazioni e/o per erogare servizi; - "accompagnamento" attraverso la costruzione delle connessioni necessarie, attivando le reti sia formali che informali smistando e/o segnalando le richieste di prestazioni ai servizi ed agli enti competenti; - attivare la rete dei servizi pubblici e del privato sociale per la creazione dello Sportello Unico di accesso; - svolgere attività di osservazione sociale sul territorio effettuando analisi quantitative e qualitative al fine di individuare bisogni risorse, carenze e cause e contribuire al processo di programmazione e organizzazione degli interventi specifici per la zona; L'impianto unico reticolato in tutti i comuni del Distretto, si pone come risorsa strategica per raggiungere ed essere raggiunti da tutti i cittadini del Distretto. - Incremento e qualificazione dell'EQUIPE MULTIDISCIPLINARE: Grazie alle risorse dell'avviso 3 PON inclusione, è stato possibile potenziare in maniera significativa il Servizio sociale territoriale, in particolare attraverso il Rafforzamento del Servizio sociale professionale. Con la Quota Servizi del Fondo Povertà si incrementeranno le unità presenti fino a raggiungere le 36 ore di servizio professionale ogni 5.000 abitanti del Distretto, in modo da garantire in ogni Comune la presenza stabile dell'assistente sociale e raggiungere i livelli minimi di servizio imposti dal governo nazionale; - SOSTEGNO ALLA DOMICILIARITA': Al fine di sostenere le persone anziane e con disabilità , il Distretto attiverà servizi di assistenza domiciliare come intervento di sostegno e affiancamento alle famiglie con difficoltà di gestione per il carico di cure nei confronti dei componenti con difficoltà sociosanitaria. Il servizio si rivolgerà dunque, in via prioritaria, alle persone con grado di non autosufficienza medio-grave. Il servizio di sostegno alla domiciliarità ha lo scopo di: - Favorire la permanenza nel proprio domicilio di persone che abbiano perduto in parte o completamente l'autosufficienza (anziani e disabili) e di evitare il ricovero in strutture residenziali e/o ospedaliere. - Sostenere i nuclei familiari nelle responsabilità di cura domiciliare di persone anziane, disabili. Il servizio sarà strutturato ed organizzato in una dimensione distrettuale pur garantendo, localmente, le priorità segnalate dalla singola amministrazione. Il servizio di assistenza domiciliare (ADA), è integrato con prestazioni medico-riabilitative (ADI) erogate dall'ASP, qualora se ne presentasse la necessità. Il servizio è costituito da un complesso di prestazioni rivolte a favorire l'autosufficienza e in interventi di aiuto per il soddisfacimento di esigenze individuali, per il governo dell'alloggio e le attività domestiche, di accompagnamento dell'utente, interventi volti alla tutela igienico-sanitaria ed Interventi volti a favorire la relazione. Tali prestazioni rientrano in un progetto mirato e personalizzato, finalizzato a migliorare la qualità della vita dell'utente, a tutelare la massima autonomia possibile ed a riequilibrare il rapporto tra risorse individuali e contesto sociale. - Rafforzamento e sviluppo dei SERVIZI PER L'INFANZIA: i servizi già presenti nel Distretto saranno rafforzati grazie all'apporto dei contributi nazionali e regionali, e contemporaneamente si punterà a potenziare l'offerta di servizi stessi favorendo l'apertura di nuove strutture, come ad esempio gli asili nido dei Comuni di Belsito, Grimaldi, Santo Stefano di Rogliano. Si provvederà poi ad implementare il sistema dell'accreditamento delle strutture in modo da garantire maggiormente la qualità delle prestazioni alle famiglie e consentire a queste ultime e alle strutture stesse l'accesso a specifiche misure di finanziamento previste a livello nazionale. - SOSTEGNO ADOLESCENTI E NUCLEI FAMILIARI IN DIFFICOLTA': in considerazione di quanto emerso dalla lettura dei bisogni del territorio ma anche dall'ascolto degli stakeholder appare fondamentale supportare i giovani nel percorso di crescita, anche in considerazione delle numerose problematiche che si sono sviluppate in questo periodo pandemico, e

contemporaneamente sostenere il nucleo familiare nel suo complesso favor **PARTI II** percorsi per la genitorialità. Le attività saranno svolte dagli educatori, dalla psicologa e dalle assistenti sociali in servizio nell'Ambito grazie ai fondi PON, PAIS e QSFP. A questo si affiancherà una azione di rafforzamento delle strutture socioeducative presenti e di stimolo per la creazione di nuove iniziative rivolte a questa fascia di età (centri estivi, oratori, centri di aggregazione giovanile, ludoteche...); - Potenziamento dei CENTRI DIURNI E delle ATTIVITA' per ANZIANI autosufficienti; Partendo dalla considerazione che i Comuni del Distretto si caratterizzano per un alto indice di vecchiaia, oltre alle attività descritte in precedenza per gli anziani che presentano condizioni di ridotta mobilità, si svilupperanno azioni di sostegno per la popolazione anziana autosufficiente. Tra queste si favorirà il sostegno ai centri anziani già presenti nel territorio ma anche la nascita di nuove iniziative al fine di offrire occasioni di socialità, ma anche luoghi di ritrovo in cui facilitare politiche per l'invecchiamento attivo (giornate di prevenzione, percorsi di ginnastica dolce ecc); - STRUTTURE PER ANZIANI E DISABILI: A seguito della "Riforma del Welfare" attivata dalla Regione Calabria con la D.G.R. 503/2019, le deleghe per l'accreditamento, l'ispezione e la vigilanza delle strutture socioassistenziali ubicate nel territorio del distretto sono state trasferite all'Ambito. Su indicazione della Conferenza dei Sindaci sono stati individuati i componenti delle Commissioni che si occuperà degli adempimenti relativi a queste procedure in affiancamento all'Ufficio di Piano. I componenti dei due organi provvederanno a completare l'iter già avviato di accreditamento definitivo a retta delle strutture autorizzate al funzionamento o accreditate provvisoriamente. - FONDO "Dopo di noi": progettazione e avvio dei percorsi personalizzati in favore dei cittadini con disabilità secondo quanto previsto dalle Linee Guida dei fondi attinenti alla legge per il "Dopo di noi". Risulta necessario, per il raggiungimento di quanto descritto, il perseguimento di una "cultura" di rete che veda l'interconnessione dei diversi soggetti istituzionali e non, nei vari livelli di pianificazione, organizzazione ed erogazione dei servizi, ma anche di formazione comune degli operatori coinvolti. In considerazione di ciò, il lavoro di programmazione partecipata continuerà facendo diventare "permanenti" i tavoli avviati con il percorso che ci ha portato alla definizione di questo piano di zona.

Programma delle azioni e delle attività volte alla formazione e aggiornamento degli operatori

La formazione degli operatori dei Comuni deputati all'organizzazione dei servizi sarà garantita dal residuo dei fondi PON Inclusione, a cui si aggiungeranno progettazioni specifiche.

Monitoraggio degli Ambiti e dei Piani di Zona

La programmazione e gestione associata dei servizi sociali dei Comuni (compresi i servizi socioassistenziali) attraverso il Piano di Zona, quale strumento strategico del governo del sistema locale dei servizi socioassistenziali pubblici, privati e del privato sociale, rappresenta l'inizio di un percorso evolutivo del welfare che deve svilupparsi e raffinarsi nel tempo, per superare una frammentazione ancora evidente nelle titolarità, nella distribuzione delle risorse, nelle conoscenze su domanda e offerta possedute dai diversi soggetti, nei servizi e nei percorsi di presa in carico. Al fine di verificare l'andamento dei servizi programmati nel Piano di Zona, comunque suscettibili di modifiche e integrazioni, dal punto di vista del monitoraggio, si implementeranno indicatori e strumenti per i servizi in essere e si proporranno eventuali modifiche per una migliore funzionalità nell'ottica di una armonizzazione del sistema. La valutazione dei servizi e dei progetti inseriti nel PdZ verrà effettuata sulla base dei dati raccolti e di altri elementi quali: -la soddisfazione degli utenti dei servizi, l'informal feedback degli operatori dei servizi attraverso colloqui ad hoc, in cui si analizzino insieme i dati di monitoraggio; - la creazione di un "tavolo-qualità" con i referenti dei servizi integrati e dei servizi distrettuali, per la creazione di una cornice di valutazione comune che periodicamente verifichi lo stato di attuazione degli interventi, anche attraverso la misura degli indicatori previsti, e concorra a verificare nel complesso il raggiungimento degli obiettivi e l'impatto delle politiche sui destinatari.

Relazione consuntiva annuale

Così come previsto dal "Piano Sociale regionale 2020 – 2022" della Regione Calabria, l'Ambito Territoriale realizzerà una relazione consuntiva annuale, "finalizzata a valutare il Piano di Zona approvato in Conferenza dei Sindaci, considerando: ■ gli output del Piano di Zona, cioè, cosa è stato prodotto nell'attuazione del Piano relativamente alle attività realizzate, alle risorse impiegate e all'utenza raggiunta; ■ le modalità di realizzazione e ottenimento dei risultati previsti dal Piano, considerando le attività in termini di adeguatezza, appropriatezza, efficacie ed efficienza, e partecipazione; ■ l'impatto che tali azioni ed attività hanno generato sul territorio di riferimento, mettendo in evidenza, dove è possibile, gli elementi di cambiamento ottenuto".

Monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

Il monitoraggio, la verifica e la valutazione del Piano di Zona caratterizzano le diverse fasi di costruzione, definizione e realizzazione del Piano stesso e prevedono il coinvolgimento attivo di tutti i soggetti che hanno contribuito alla costruzione e che saranno coinvolti nella realizzazione. Tali attività sono intese come profondamente intrecciate alla realizzazione degli obiettivi del Piano e perseguono le seguenti finalità: - controllo costante dell'andamento fisico del Piano, sia sotto l'aspetto contabile dell'avanzamento della spesa che quello della realizzazione di quanto pianificato; ciò permetterà di attivare, in corso d'opera e a fronte di eventuali scostamenti rispetto a quanto programmato, le necessarie correzioni; - partecipazione di tutti gli stakeholder della pianificazione sociale locale alla produzione di elementi valutativi; - supporto alla formulazione di strategie di indirizzo utili alla ridefinizione della pianificazione annuale, nonché della prossima pianificazione triennale (PDZ); - trasparenza, informando tutti i cittadini e la stessa Amministrazione regionale sui risultati raggiunti dal Piano; Il monitoraggio è il processo di continua osservazione, sistematico controllo e aggiustamento di obiettivi, progetti, servizi, interventi e risorse. La verifica è il raffronto periodico tra quanto realizzato e quanto pianificato. La valutazione è un processo di ricerca che partendo dall'analisi degli esiti arriva alla formulazione di un giudizio sull'opportunità o meno delle scelte fatte, proponendosi anche di individuare i possibili sviluppi futuri tenendo conto sia degli elementi emersi sia di tutti quegli aspetti che non erano prevedibili a priori. A partire da questi è possibile riorientare la programmazione. L'attività di valutazione si declina in: ■ valutazione ex ante La valutazione effettuata prima dell'attuazione di un programma o di un intervento è definita valutazione ex ante. ■ valutazione in itinere La valutazione in itinere si inserisce nel processo di pianificazione e realizzazione dell'intervento e serve per verificare se il programma in corso di attuazione sta fornendo i risultati attesi o se vi siano scostamenti a causa di errori di progettazione e/o di modificazioni del contesto. In presenza di scostamenti apprezzabili, la valutazione in itinere permette di apportare le opportune correzioni in corso di realizzazione. ■ Valutazione ex post. La valutazione ex post si effettua al completamento del programma ed è volta a verificare il conseguimento o meno degli obiettivi prefissati dal programma o dall'intervento ed a individuare interventi correttivi e raccomandazioni per il futuro.

Sistema di monitoraggio e valutazione del Piano di Zona

Attori coinvolti

Con riferimento al sistema di servizi e interventi sociali e sociosanitari, si individua quale organismo tecnico – strategico deputato all'attuazione delle attività di monitoraggio, verifica e valutazione, l'Ufficio di Piano di Ambito Distrettuale. Quest'ultimo avrà il compito di tenere sotto controllo la programmazione e l'attuazione dei servizi e degli interventi e di formulare giudizi sull'adeguatezza delle scelte effettuate e delle modalità realizzative adottate, nonché l'incarico di elaborare eventuali proposte correttive o migliorative. Il Piano di Zona del Distretto di Rogliano intende affrontare il monitoraggio e la valutazione innanzitutto in termini di apprendimento coinvolgendo in questi processi i diversi soggetti, ciascuno con le proprie competenze e con il proprio ruolo. In coerenza con la scelta compiuta nel processo di definizione del Piano stesso, si coinvolgeranno, oltre all'Ufficio di Piano, i diversi soggetti ciascuno con tempi e compiti differenti ed in particolare: -Conferenza dei Sindaci; -Tavoli Tematici; -Azienda Sanitaria;

Modalità e tempistiche di realizzazione

Descrizione esiti attraverso il monitoraggio delle azioni di sistema e la rendicontazione e il monitoraggio del sistema delle risorse

Rispetto agli obiettivi descritti, si analizzerà il loro raggiungimento misurando secondo il prospetto che segue. OBIETTIVO - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo Valore atteso degli indicatori: - produzione di documentazione di esito dei tavoli/Forum; - Partecipazione di almeno il 50% dei soggetti coinvolti nella programmazione (OdV, cooperative, sindacati...) ai tavoli tematici permanenti; OBIETTIVO: Consolidare il sistema associato di governo degli interventi e dei servizi sociali dell'ambito; Valore atteso degli indicatori: - Aumento della partecipazione alle riunioni dei componenti dell'Ufficio di Piano; - Aumento del numero e dei partecipanti alle Conferenze dei sindaci; OBIETTIVO: Potenziare le prestazioni e gli interventi rivolti ai cittadini definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno (welfare d'accesso, servizi domiciliari, servizi a carattere comunitario semiresidenziale, e residenziale, misure di sostegno e assistenza economica); Valore atteso degli indicatori: - Aumento dei servizi implementati e valutati nei loro scostamenti; OBIETTIVO: Potenziamento del Punto unico di accesso come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati. Valore atteso degli indicatori: - Potenziamento degli sportelli in ogni Comune; - Riduzione dei tempi di attesa; - collegamento degli sportelli periferici con l'equipe dell'accoglienza. OBIETTIVO: Sviluppo e qualificazione dell'equipe multiprofessionale; Valore atteso degli indicatori: - Aumento delle ore di servizio sociale professionale; - Presa in carico del 100% dei soggetti che accedono alla rete dei servizi sociali dell'Ambito; - Presa in carico e valutazione del 100 % dei soggetti non autosufficienti che accedono alla rete dei servizi residenziali e semiresidenziali; - Utilizzare sistematicamente la valutazione multidimensionale e adottare progressivamente strumenti uniformi e standardizzati; OBIETTIVO: Programmazione delle risorse disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento; Valore atteso degli indicatori: Aumento del numero dei progetti personalizzati d'intervento in tutte le aree; OBIETTIVO: Promuovere la permanenza dei minori in famiglia e la qualificazione dei percorsi valutativi per i minori e i nuclei familiari connotati da multiproblematicità tramite équipe di valutazione multiprofessionale, Valore atteso degli indicatori: - Diminuzione del rapporto tra il numero di minori accolti in strutture comunitarie e il numero della popolazione con età inferiore ai 18 anni; - Aumento dei minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato; - Aumento del numero delle famiglie coinvolte in progetti/interventi di recupero; - Diminuzione delle giornate di permanenza nelle comunità per minori ; OBIETTIVO: Sperimentazione di processi di autonomia dei soggetti disabili sia in ambito scolastico che extra-scolastico e comunitario; Valore atteso degli indicatori: Aumento del numero di persone con disabilità sperimenta percorsi educativi e di inclusione sociale; OBIETTIVO: Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano; Valore atteso degli indicatori: - Incremento del numero di iniziative di prevenzione rivolte a questa fascia di popolazione; OBIETTIVO: favorire la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari; Valore atteso degli indicatori: - Diminuzione dei ricoveri presso strutture socioassistenziali; - Qualificazione degli operatori destinati all'assistenza; OBIETTIVO: Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona. Valore atteso degli indicatori: - maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo; - maggior numero di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale intercettate dai servizi potranno sperimentare percorsi di reinserimento sociale o lavorativo più appropriati.

Descrizione risultati focalizzando l'attenzione sui risultati prodotti sull'integrazione e sul governo diffuso del piano

L'analisi sui risultati raggiunti, effettuata tramite schede di monitoraggio elaborate, nel processo di valutazione, rispetto agli obiettivi programmati può così essere sintetizzata:

OBIETTIVO - Rafforzare il coinvolgimento della comunità nella realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi sociali di tipo solidale e universalistico/selettivo

Indicatori di risultato individuati per il triennio: - n. verbali di costituzione e di esito dei tavoli tematici e di coprogettazione; - n. verbali di costituzione e di esito dei tavoli/forum permanenti istituiti nelle singole macroazioni; - evidenza dell'attività di promozione (bandi, progetti, attività di fund raising, ...); - evidenza dei dati di aggiornamento dei dati relativi ai servizi e gli interventi sociali e sociosanitari;

OBIETTIVO: Consolidare il sistema associato di governo degli interventi e dei servizi sociali dell'ambito;

Indicatori: - N. operatori dedicati all'attività dell'Ufficio di Piano;

OBIETTIVO: Potenziare le prestazioni e gli interventi rivolti ai cittadini definendo un sistema di offerta per tipologie di servizi e prestazioni, trasversale alle aree di bisogno (welfare d'accesso, servizi domiciliari, servizi a carattere comunitario semiresidenziale, e residenziale, misure di sostegno e assistenza economica);

Indicatori: - N. di prestazioni erogate per tipologia di servizio;

OBIETTIVO: Potenziamento del Punto unico di accesso come strumento di accesso ai servizi socio-sanitari integrati.

Indicatori: - N. di richieste pervenute; - N. di richieste evase;

OBIETTIVO: Sviluppo e qualificazione dell'equipe multiprofessionale;

Indicatori: - N. soggetti che accedono alla rete dei servizi sociali valutati dalle dall'equipe. - N. ore di servizio sociale professionale erogato; - N. ore di servizio dei componenti delle equipe multidisciplinari; - Predisposizione di strumenti uniformi e standardizzati per la valutazione multidimensionale;

OBIETTIVO: Programmazione delle risorse disponibili attraverso il dispositivo del progetto personalizzato di intervento o del piano di assistenza/intervento;

Indicatori: - Rapporto tra n. minori a rischio di allontanamento o con provvedimento giudiziario segnalati ai Servizi di allontanamento e n. progetti personalizzati di intervento. - Rapporto tra n. anziani non autosufficienti a rischio di istituzionalizzazione segnalate ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. - Rapporto tra n. persone fragili dimesse dall'ospedale che richiedono continuità delle cure e protezione sociale segnalate ai Servizi e n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento. - Rapporto tra n. persone con disabilità a rischio di esclusione sociale e di istituzionalizzazione segnalati ai Servizi e - n. progetti personalizzati di intervento o piani di assistenza/intervento.

OBIETTIVO: Promuovere la permanenza dei minori in famiglia e la qualificazione dei percorsi valutativi per i minori e i nuclei familiari connotati da multiproblematicità tramite équipe di valutazione multiprofessionale

Indicatori: - n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento; - n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento. - n. minori adolescenti con esordi psichiatrici presi in carico in modo integrato; - n. minori d'età allontanati con provvedimento dell'autorità giudiziaria e tempi di allontanamento; - n. minori in situazioni di adozioni problematiche presi in carico in modo integrato; - n. famiglie coinvolte in progetti/intervento di recupero; - risorse impiegate in progetti di promozione dell'affido familiare; - n. minori inseriti in strutture comunitarie; - n. minori in forme di affidamento familiare; - n. giornate di permanenza nelle comunità per minori;

OBIETTIVO: Sperimentazione di processi di autonomia dei soggetti disabili sia in ambito scolastico che extra-scolastico e comunitari;

INDICATORI: -n. giovani disabili che a conclusione del percorso scolastico sono inseriti in programmi educativi e di inclusione sociale e alternativi e integrativi dei centri diurni.

OBIETTIVO: Promuovere interventi di promozione della salute e di prevenzione delle disabilità nell'anziano;

Indicatori: - n. iniziative di promozione della salute; - n. anziani coinvolti in programmi di promozione della salute;

OBIETTIVO: favorire la domiciliarità, sostenere le famiglie, qualificare il lavoro di cura degli assistenti familiari;

Indicatori: - n. progetti di supporto della domiciliarità; - n. di soggetti coinvolti nelle reti territoriali a sostegno della domiciliarità;

OBIETTIVO: Promuovere misure di contrasto alla povertà che accanto agli interventi di integrazioni economiche prevedano l'utilizzo di strumenti di re-inserimento lavorativo-sociale secondo una logica di attivazione che miri all'autonomia della persona.

Indicatori: N. di persone a rischio di povertà e di esclusione sociale per le quali è stato previsto un percorso di: - inclusione sociale - reinserimento lavorativo

Individuazione di modalità per la reciproca trasmissione delle informazioni tra i soggetti della rete (con i Servizi per l'impiego, ecc.)

Descrizione dell'impatto realizzando un'analisi valutativa ex post, a chiusura del triennio

Il sistema di valutazione proposto mira a costruire attraverso misure e verifiche un'approfondita indagine degli esiti e più specificamente dell'impatto delle politiche sociali implementate. Per impatto si intende sinteticamente «un cambiamento significativo di lungo periodo», spostando quindi l'attenzione dai momenti erogativi del sistema dei servizi alle dimensioni di risultato, di esito, di cambiamento atteso. Per questo motivo la valutazione d'impatto rappresenta un orizzonte di grande interesse nell'ambito della misurazione degli esiti in ambito sociale e si caratterizza per un metodo in cui trovano equilibrio dati qualitativi e dati quantitativi. La definizione di impatto è complessa, così come la sua misurazione. Lo abbiamo definito come "il cambiamento significativo di lungo periodo" positivo o negativo; primario o secondario che si verifica nelle condizioni delle persone o nell'ambiente che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche da altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente). L'impatto viene determinato tenendo in considerazione anche gli esiti di quella che in ambito scientifico viene chiamata "analisi controfattuale", ovvero quella valutazione che permette di verificare cosa sarebbe successo in assenza dell'attività implementata dall'organizzazione e, di conseguenza, la causalità tra l'operato dell'organizzazione e l'impatto generato. Gli indicatori di impatto misurano quindi la qualità e la quantità degli effetti di lungo periodo generati dall'intervento; descrivono i cambiamenti nelle vite delle persone e lo sviluppo a livello globale, regionale e nazionale, tenendo conto delle variabili esogene che lo influenzano. Centrale sarà la dimensione della partecipazione e del coinvolgimento degli stakeholders per lo sviluppo di processi di valutazione che sappiano valorizzare le diverse voci coinvolte a diverso titolo nell'attuazione delle politiche sociali e per trarre da esse informazioni, dati e altri elementi di conoscenza centrali per la comprensione dei risultati e per la costante riprogettazione dei servizi.

Costruzione periodica di un quadro di monitoraggio che evidenzi progressivamente quanto prodotto dal Piano, quante risorse sono state investite e quanta utenza viene raggiunta

L'attività di monitoraggio si basa su indicatori che sono sostanzialmente suddivisi in: ■ Indicatori di realizzazione finanziaria - Indicano l'avanzamento della spesa prevista per la realizzazione dell'obiettivo o dell'intervento; ■ Indicatori di realizzazione fisica - E' il volume dei prodotti e dei servizi erogati; ■ Indicatori di risultato – output - Rappresenta l'esito più immediato del programma di spesa; ■ Indicatori di impatto - outcome - Esprimono l'impatto che il programma di spesa, insieme ad altri enti e a fattori esterni, produce sulla collettività e sull'ambiente. Tali indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con fattori esogeni all'azione dell'amministrazione. Per la realizzazione del sistema di monitoraggio verranno predisposte apposite schede per la rilevazione sia dello stato di attuazione del piano ma anche e soprattutto per la verifica del raggiungimento degli obiettivi programmati.

Descrizione analisi valutativa che, sulla base di quanto prodotto, possa consentire un'analisi dei cambiamenti generati dalle azioni promosse dal piano sui beneficiari degli interventi

La valutazione del Piano di Zona del Distretto di Rogliano si intreccia fortemente con gli aspetti di governance ed organizzativi del Piano stesso, oltre che con il percorso partecipativo avviato e che il Piano intende strutturare. Il sistema di valutazione, oltre che il sistema di monitoraggio, rappresentano infatti un aspetto strategico sia per i decisori che per gli operatori dei servizi per produrre informazioni, raccogliere e analizzare dati, sia quantitativi che qualitativi, di modo da poter formulare dei giudizi di valore nell'intento di poter migliorare le politiche e gli interventi promuovendone un continuo miglioramento. La valutazione aiuta a capire meglio i problemi, a approfondire le scelte fatte e le loro implicazioni, ad individuare ciò che funziona e ciò che funziona meno, a scoprire aspetti inaspettati. La frequenza con cui si prevede che i diversi organismi e soggetti realizzino le azioni valutative in relazione ai diversi oggetti di valutazione varia sulla base dell'elemento valutato mentre la periodicità della raccolta dei dati di monitoraggio e degli elementi necessari alla verifica, pur immaginata differenziata in relazione ai diversi indicatori, dovrà essere superiore, o al più uguale, a quella individuata per l'attività di valutazione. Particolare rilevanza assume, in ogni caso, il momento valutativo realizzato annualmente e connesso all'attuazione di ciascun intervento, così come la valutazione effettuata al termine del triennio di validità del PDZ.

Piano Finanziario

Fondi regionali a disposizione dell'ambito

Anno	Fondo	Stanziato	Adulti	Anziani	Disabilità	Generale	Minori	Rimanente
2021	Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui d	63.912,93 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €	48.912,93 €
2021	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	25.000,00 €
2021	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	350.000,00 €	0,00 €	295.000,00 €	0,00 €	0,00 €	55.000,00 €	0,00 €
2021	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS,	380.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	380.000,00 €
2022	Il Fondo Nazionale per le Politiche Sociali FNPS –	25.272,17 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	25.272,17 €
2022	Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai	139.200,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	139.200,00 €

Anno	BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA		Stanziano	Burc n. 233 del 20 Ottobre 2022			Generale	Minori	Rimanente
				Adulti	Anziani	Disabilità			
2021	01 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	-	6.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	6.000,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	-	250.568,00 €	57.000,00 €	0,00 €	0,00 €	183.568,00 €	10.000,00 €	0,00 €
2022	03 - DOPO DI NOI Annualità 2016	-	41.798,16 €	0,00 €	0,00 €	41.798,16 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	04 - DOPO DI NOI Annualità 2017	-	17.787,44 €	0,00 €	0,00 €	17.787,44 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	05 - Fondo 0-6 anni annualità 2018	-	74.412,48 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	74.412,48 €	0,00 €
2023	06 - Fondo 0-6 anni annualità 2020	-	117.936,50 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	117.936,50 €	0,00 €

Anno	BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA	ine	Stanziano	Burc n. 233 del 20 Ottobre 2022			Generale	Minori	PARTE II Rimanente
				Adulti	Anziani	Disabilità			
2022	07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	-	213.901,00 €	94.202,44 €	0,00 €	0,00 €	80.000,00 €	39.698,56 €	0,00 €
2022	08 - Fondo Non Autosufficienza annualità 2015 - DGR 638/2018	-	39.874,08 €	0,00 €	0,00 €	39.874,08 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	09 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2015 - DGR 638/2018	-	39.874,08 €	0,00 €	0,00 €	39.874,08 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	10 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2016	-	40.725,91 €	0,00 €	0,00 €	40.725,91 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	10 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2016	-	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	11 - Pac Anziani - Azioni di rafforzamento territoriale	-	72.564,07 €	0,00 €	72.564,07 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2023	12 - Pac Anziani - Azioni di Rafforzamento Territoriale	-	72.564,07 €	0,00 €	72.564,07 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
2022	13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	-	164.325,45 €	5.000,00 €	20.000,00 €	15.000,00 €	114.325,45 €	10.000,00 €	0,00 €

Anno	BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA	line	Stanziano	Burc n. 233 del 20 Ottobre 2022			Generale	Minori	PARTE II Rimanente
				Adulti	Anziani	Disabilità			
2021	14 - PON Inclusione AV3	-	180.000,00 €	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Segretariato sociale e rafforzamento del servizio sociale professionale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	73.000,00 €	70.000,00 €	72.000,00 €	215.000,00 €
#2 - Inclusione Sociale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	83.000,00 €	84.325,45 €	71.568,00 €	238.893,45 €
#3 - Progetti di utilità collettiva PUC	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	40.000,00 €	40.000,00 €	80.000,00 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	156.000,00 €	194.325,45 €	183.568,00 €	533.893,45 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER GENERALE

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
01 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	3.000,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000,00 €
14 - PON Inclusione AV3	--	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	70.000,00 €
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	40.000,00 €	0,00 €	40.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	72.000,00 €	72.000,00 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	30.000,00 €	0,00 €	30.000,00 €
TOTALI		73.000,00 €	70.000,00 €	72.000,00 €	215.000,00 €

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizi socio-educativi per l'infanzia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	74.412,48 €	117.936,50 €	192.348,98 €
#2 - Affidi Intrafamiliari ed eterofamiliari	45.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000,00 €	0,00 €	48.000,00 €
#3 - Assistenza educativa scolastica, domiciliare o nei contesti di vita per minori disabili e con difficoltà.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	36.698,56 €	5.000,00 €	41.698,56 €
#4 - Inserimento di minori in case famiglia. Servizi di cura e recupero psicosociale di minori sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e/o allontanati dalle famiglie di origine e conseguente inserimento in strutture residenziali.	25.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €	5.000,00 €	40.000,00 €
Totali	70.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	124.111,04 €	127.936,50 €	322.047,54 €

FONDI REGIONALI PER FAMIGLIA E MINORI

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
Fondo Economie (Residui 2020) Il Fondo "ECONOMIE 2020" è relativo ai residui derivanti dal maggior trasferimento di somme in relazione alla spesa effettivamente realizzata dagli ambiti per la copertura dei servizi sociali per l'anno 2020.	15.000,00 €	0,00 €	0,00 €	15.000,00 €
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
TOTALI	45.000,00 €	0,00 €	0,00 €	45.000,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FAMIGLIA E MINORI

Altro	Comune				PARTE II
		2021	2022	2023	tale
05 - Fondo 0-6 anni annualità 2018	--	0,00 €	74.412,48 €	0,00 €	74.412,48 €
06 - Fondo 0-6 anni annualità 2020	--	0,00 €	0,00 €	117.936,50 €	117.936,50 €
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	3.000,00 €	0,00 €	3.000,00 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	10.000,00 €	0,00 €	10.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
TOTALI		0,00 €	87.412,48 €	122.936,50 €	210.348,98 €

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Sostegno donne in difficoltà	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	10.000,00 €
#2 - PRESE IN CARICO MULTIDIMENSIONALI DEI NUCLEI BENEFICIARI DI REDDITO DI CITTADINANZA	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €	94.202,44 €	52.000,00 €	176.202,44 €
Totali	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €	99.202,44 €	57.000,00 €	186.202,44 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER FRAGILITÀ ADULTA

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	5.000,00 €	0,00 €	5.000,00 €
02 - Quota Servizi Fondo Povertà 2019 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	0,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
14 - PON Inclusione AV3	--	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
07 - PAIS - Avviso pubblico n. 1/2019 - progetto per l'inclusione attiva e il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale previsti nei Patti per l'Inclusione Sociale (PaIS) sottoscritti dai beneficiari del Reddito di cittadinanza e da altre persone in povertà.	--	0,00 €	94.202,44 €	0,00 €	94.202,44 €
TOTALI		30.000,00 €	99.202,44 €	5.000,00 €	134.202,44 €

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Servizio assistenza domiciliare.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	54.874,08 €	80.599,99 €	135.474,07 €
#2 - Dopo di Noi	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	41.798,16 €	17.787,44 €	159.585,60 €
#3 - Centri diurni per persone disabili	50.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	50.000,00 €
Totali	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	96.672,24 €	98.387,43 €	345.059,67 €

FONDI REGIONALI PER PERSONE CON DISABILITÀ

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.N.A. 2017 Il Fondo per la Non Autosufficienza è istituito ai sensi della Legge 27 dicembre 2016, n. 296 "Disposizione per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge Finanziaria 2007), con denominazione "Fondo per le non autosufficienze".	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €
TOTALI	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER PERSONE CON DISABILITÀ

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
08 - Fondo Non Autosufficienza annualità 2015 - DGR 638/2018	--	0,00 €	39.874,08 €	0,00 €	39.874,08 €
09 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2015 - DGR 638/2018	--	0,00 €	0,00 €	39.874,08 €	39.874,08 €
10 - Fondo Non Autosufficienza - annualità 2016	--	0,00 €	0,00 €	40.725,91 €	40.725,91 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	15.000,00 €	0,00 €	15.000,00 €
03 - DOPO DI NOI Annualità 2016	--	0,00 €	41.798,16 €	0,00 €	41.798,16 €
04 - DOPO DI NOI Annualità 2017	--	0,00 €	0,00 €	17.787,44 €	17.787,44 €
TOTALI		0,00 €	96.672,24 €	98.387,43 €	195.059,67 €

Scheda Progetto	Fondi Regionali			Altri fondi dall'Ambito			Totale
	2021	2022	2023	2021	2022	2023	
#1 - Assistenza domiciliare anziani	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	92.564,07 €	72.564,07 €	165.128,14 €
#2 - Centri diurni a ciclo semi-residenziali per anziani	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
#3 - CASE DI RIPOSO A CICLO RESIDENZIALE PER ANZIANI	265.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	265.000,00 €
Totali	295.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	92.564,07 €	72.564,07 €	460.128,14 €

FONDI REGIONALI PER POPOLAZIONE ANZIANA

Fondo Regionali	2021	2022	2023	Totale
F.R.P.S. 2021 Il Fondo Regionale per le Politiche Sociali FRPS, istituito ai sensi della legge regionale n. 23 del 2003, è costituito dalla risorsa che la regione stanziava annualmente per la promozione e il raggiungimento degli obiettivi di politica sociale.	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €
TOTALI	30.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.000,00 €

ALTRI FONDI DESTINATI ALL'AMBITO PER POPOLAZIONE ANZIANA

Altro Fondo	Comune	2021	2022	2023	Totale
11 - Pac Anziani - Azioni di rafforzamento territoriale	--	0,00 €	72.564,07 €	0,00 €	72.564,07 €
12 - Pac Anziani - Azioni di Rafforzamento Territoriale	--	0,00 €	0,00 €	72.564,07 €	72.564,07 €
13 - Quota Servizi Fondo Povertà 2018 - Rafforzamento del segretariato Sociale, del Servizio sociale Professionale, implementazione PUC, Sostegno popolazione in condizione di emarginazione economica e sociale	--	0,00 €	20.000,00 €	0,00 €	20.000,00 €
TOTALI		0,00 €	92.564,07 €	72.564,07 €	165.128,14 €